Anno 67 (Conto corrente con la Posta) TORINO, Sabato 17 Giugno 1933 - Anno XI

ABBONAMENTI

	ITALIA E COLONIE Anno	Sem.	Trim.	ESTERO Anno	Sem.	Trim.
Sei numeri settimanali	L. 55	27	14	L. 150	76	39
Coll'ediz. del lunedì	L. 60	31	16	L. 175	89	45

Direzione e Amministr. Torino, Via Davide Bertolotti, 1
Ogni numero Cent. 20
Telefoni da "La Stampa"
40-946 40-947 Centralini { Direzione - Redazione - Cronaca e — Seguendo la Cronaca — 40-948 Centralino Amministrazione

LA STAMPA

Frangar, non flectar

ARCHIVIO STORICO

Telefoni dell'Unione Pubblicità Italiana

LA CROCIERA AEREA DEL DECENNALE

S. E. Balbo precisa gli obiettivi

del volo in massa da Orbetello a Chicago

Roma, 16 notte.

Il Ministro dell'Aeronautica, generale Balbo, comunica all'Agenzia Stefani il seguente articolo:

L'idea della attuale crociera nacque a Rio de Janeiro or sono due anni, al compimento della crociera Italia-Brasile, quando Mussolini, nel Suo Messaggio, annunciò la più grande impresa aerea dell'anno X della Rivoluzione.

Come nacque il progetto

Nel 1929, trovandomi negli Stati Uniti in occasione della Esposizione aeronautica di Chicago, mi ero proposto di studiare le possibilità di un « raid » collettivo dall'Europa all'America del Nord, ma dovetti convincermi che i tempi erano prematuri. Dopo il messaggio trionfale di Mussolini a Rio concepii il disegno di un giro del mondo dall'Italia alle Indie, al Giappone, alle Isole Aleutine, all'Alaska, al Messico, al Panama e quindi a New York e da New York all'Irlanda e a Roma. Inviai uno dei miei migliori ufficiali a studiare la situazione delle Isole Aleutine, una delle zone più difficili del viaggio. Più tardi, a causa della lunga guerra tra la Cina e il Giappone, che avrebbe reso inefficace una alata messaggeria di pace e di progresso attraverso il mondo, dovetti rinunciare all'idea. D'altra parte la crisi europea e mondiale, divenuta dovunque sempre più acuta, si faceva sentire anche in Italia. Bisognava studiare un viaggio meno costoso.

L'anno dopo, nel 1932, fu decisa la crociera Italia-Stati Uniti, che avrebbe comportato, per le poche basi da organizzare e per non dover cambiare i motori, un assai minor dispendio di energie e di mezzi. Da due anni, cioè dal 1930, funzionava la scuola di navigazione di Orbetello, nella quale sono concentrati gli studi e le esperienze per il volo collettivo di alto mare. E' questa una scuola pratica, nella quale diversi ufficiali svolgono un compito preciso e tutti collaborano per i migliori risultati delle imprese in corso.

Noi ammiriamo il « raid » individuale e gli « exploits » dei grandi aviatori, ma li consideriamo superati dalle necessità dei tempi e del progresso. L'Atlantico viene sorvolato oggi anche dagli apparecchi da turismo. Dalla ripetizione dei tentativi singoli non deriva nessun insegnamento e nessuna dimostrazione che non siano già noti.

La novità può venire solo dal trasferimento in massa di apparecchi da un Continente all'altro, attraverso gli oceani. Le Aviazioni possono, come le Marine, affrontare il problema dei trasferimenti di intere squadriglie.

L'Italia, col volo atlantico Roma-Brasile, ha dato la prova di questa possibilità. Ritengo che con questa politica aviatoria, da me per primo attuata nel mondo, l'Aviazione possa compiere dei passi giganteschi in tutti i sensi, sia per il progresso delle macchine che per la preparazione dei navigatori e per le organizzazioni meteorologiche, logistiche e tecniche che sono ancora troppo insufficienti.

Macchine ed equipaggi

L'apparecchio da me scelto per la crociera attuale è lo stesso della crociera nel Sud-America, ma l'idrovolante è stato oggetto di molti perfezionamenti che lo hanno reso senza dubbio il migliore del mondo. L'« S. 55 10° Savoia Marchetti » ha una maggiore autonomia e una maggiore velocità del precedente. Un provatissimo motore italiano, l'« Asso » 750 dell'Isotta-Fraschini, è stato installato sull'apparecchio. Questo motore ha girato per 500 ore consecutive al banco e in volo. Nell'apparecchio « S. 55 10° » è stato abolito il riduttore, eliminando l'inconveniente delle vibrazioni che ci procurarono nella crociera precedente noiose rotture ai radiatori. Inoltre, sempre per il problema delle vibrazioni, è stata adottata l'elica metallica. L'apparecchio attuale ha acquistato 50 chilometri di più in velocità, raggiungendo la velocità massima di 280 chilometri all'ora e quella di crociera di 220.

Seguendo la nostra politica aviatoria, ho scelto gli equipaggi non fra gli « assi », non in base a titoli eccezionali, ma tenendo conto dei migliori punti guadagnati dai singoli, nei reparti, sia per le qualità richieste agli ufficiali, sia per la perizia di volo. La maggior parte dei partecipanti a questa crociera idro-aviatoria proviene dagli apparecchi terrestri. Solo una parte degli equipaggi è formata dai vecchi piloti idrovolantisti atlantici.

In totale gli equipaggi raggiungono la cifra di 100 uomini. Ogni apparecchio porta un primo ed un secondo pilota, un radiotelegrafista e un motorista. Nel mio apparecchio è imbarcato un ufficiale tecnico della Scuola di Orbetello, che suggerirà, anche in volo, per radio, in caso di bisogno, agli altri apparecchi, i provvedimenti da prendere urgentemente per avarie del materiale. In altri idrovolanti viaggiano tre piloti di riserva per sopperire ad ogni eventualità.

Ho scelto nella prima parte della crociera la rotta del Nord-Atlantico, perchè è la più ricca di punti d'appoggio fra l'Europa ed il Nord-America.

L'itinerario

Le comunicazioni aeree che si dovranno stabilire fra il vecchio e il nuovo mondo attraverso questa rotta, dovranno essere considerate con serietà, almeno nei mesi estivi. Le nostre tappe sono: Amsterdam, Londonderry, Reykiavik, Sandwich Bay, Shediac, Montreal, Chicago.

La prima tappa è dura perchè comporta la traversata delle Alpi e dell'Europa, viaggio difficile per gli idrovolanti. Da Londonderry a Reykiavik e da Reykiavik al Labrador si incontrano fatalmente delle nebbie. I nostri apparecchi sono provvisti di tutti i più moderni strumenti per il volo nella nebbia, ed i piloti sono addestratissimi nel volo cieco, ma noi ci proponiamo di evitare i banchi di centinaia e centinaia di chilometri per il pericolo di formazioni di ghiacci sulle ali. A questo scopo abbiamo organizzato un servizio meteorologico nostro, che ci fornirà, con la massima esattezza, notizie sull'andamento del tempo. Per questo servizio abbiamo noleggiato sei baleniere, dislocate tra l'Islanda, la Groenlandia e il Labrador, a bordo delle quali abbiamo posto nostri ufficiali e geofisici italiani con gli strumenti necessari per i rilevamenti meteorologici e aerologici.

Ho previsto anche una eventuale tappa di fortuna a Julianehaab. Penso che tecnicamente non sia possibile fare di più di quanto abbiamo fatto per la organizzazione di una impresa aerea di questo genere. Dirò anche che il lavoro più difficile è stato già compiuto. Si tratta ora di eseguire ciò che abbiamo concepito e preparato.

Noi *tentiamo* di andare in America con una squadra di 24 grandi idrovolanti. Si tratta di una squadra militare, che sta compiendo una missione civile. Pensiamo di avere al nostro attivo, in seguito al lavoro compiuto, una percentuale sufficiente di successo.

Ho detto *tentiamo* di andare in America. In caso di eccezionali condizioni atmosferiche contrarie, anzichè affrontare rischi folli, sono deciso ad ordinare alla squadriglia il rientro in Italia.

La nostra non è una impresa panzesca, ma una impresa studiata e organizzata con criteri realistici. Sulle ali tricolori rechiamo il saluto dell'Italia al grande popolo degli Stati Uniti in un momento in cui tutti i Paesi civili preparano la risoluzione definitiva dei gravi problemi lasciati in eredità dalla guerra mondiale. Il nostro è un messaggio di profonda simpatia che dimostra come l'Italia, rinnovata da Mussolini, senta la necessità e la bellezza delle grandi opere civili rinnovatrici del mondo.

ITALO BALBO.

Il saluto del Partito agli equipaggi

recato da S. E. Starace

Roma, 16 notte.

Il Segretario del Partito S. E. Starace, i vice-Segretari on. Adinolfi e prof. Marpicati e il Segretario amministrativo on. Marinelli si sono recati all'Aeroporto di Orbetello per portare al generale Balbo ed agli equipaggi della Crociera del Decennale il saluto augurale delle Camicie Nere. La cerimonia, improntata alla più austera semplicità, si è conclusa inneggiando al Re e al Duce.

Le colonie estive del Partito

Pronta realizzazione delle disposizioni di S. E. Starace — 1600 colonie per trecentocinquantamila bambini

Roma, 16 notte.

Le disposizioni del Segretario del Partito per le colonie estive organizzate dalle Federazioni Provinciali dei Fasci di Combattimento, che seguono a quelle precedentemente date circa i criteri che devono guidare l'attività delle organizzazioni fasciste nella scelta dei bimbi da inviare alle colonie, e allo sviluppo che dovrà essere dato alle singole iniziative, hanno ricevuto in tutta Italia pronta realizzazione.

Già in alcune provincie le colonie sono prossime ad iniziare il loro funzionamento, mentre nella maggior parte si inizieranno con il prossimo luglio. Per l'imminente periodo della loro attività si può notare una progressiva trasformazione delle colonie nella loro struttura organizzativa. Mentre all'inizio di questa regolare attività assistenziale del Partito, si trattava quasi sempre di sistemazioni provvisorie in locali occasionali, in questi due ultimi anni si è intensificata la trasformazione di queste colonie, creando locali appositi, sotto ogni aspetto rispondenti alle norme sanitarie ed igieniche necessarie.

Si sta insomma perfezionando, con una azione silenziosa e per questo doppiamente benemerita, tutta la vasta organizzazione dell'assistenza estiva. Criteri uniformi regolano la amministrazione ed il funzionamento di ogni singola istituzione. Precise norme sono state emanate anche per tutto quanto riguarda la durata dei turni, che vanno fissati in rispondenza a criteri medici per ogni zona e genere di colonia. La salute dei ragazzi sarà quest'anno particolarmente curata, sia dal punto di vista del bisogno di cura, sia dalla valutazione delle condizioni della famiglia. Inoltre si vuole quest'anno rendere più continua e metodica l'assistenza medica, onde i ragazzi accolti in una colonia traggano dal periodo di cura il maggior giovamento. L'assistenza e la vigilanza medica saranno pertanto sviluppate e si estenderanno dalla visita preventiva alla sorveglianza durante la permanenza in colonia, fino alla visita definitiva, prima del rientro dei ragazzi nelle proprie famiglie.

Il Segretario del Partito ha poi avvertito i Segretari Federali che, similmente a quanto fu fatto nello scorso anno, anche per l'imminente periodo di funzionamento, un gruppo di camerati sarà incaricato di improvvise visite ispettive al fine di tenere costantemente e direttamente informato il Segretario del Partito della vita che si svolge nelle colonie sia marine che montane.

Nella imminente stagione estiva funzioneranno circa 1600 colonie marine, montane e fluviali e si calcola che beneficieranno di questa forma di assistenza oltre 350.000 bambini.

Il Foglio d'Ordini

Roma, 16 notte.

E' stato diramato il *Foglio d'Ordini* del Partito contenente le deliberazioni prese dal Gran Consiglio del Fascismo nelle sedute della sessione di primavera, e l'Ordine del giorno votato dal Consiglio Nazionale del Partito Nazionale Fascista, a Palermo l'11 giugno scorso.

La congiuntura

La cifra pubblicata ieri sulla nostra bilancia commerciale in maggio meritano speciale rilievo.

	Importaz.	Esportaz.
Maggio 1933:	590.999.160	333.606.000
Maggio 1932:	782.721.085	542.501.700

Il disavanzo, che nel maggio del 1932 era stato di 210 milioni, diminuisce nel 1933 a 57, riduzione dovuta in parte alla minore importazione di cereali. Inoltre, rispetto al maggio dello scorso anno, abbiamo esportato merci in meno per un valore di 7,8 milioni, ma, dato che i prezzi negli ultimi dodici mesi sono diminuiti in media del dieci per cento, la quantità delle vendite è stata in realtà notevolmente superiore.

Altri sintomi favorevoli, comunicati dalla Federazione industriale, ispirano ottimismo. La produzione elettrica, metallurgica, tessile dimostra nella primavera del 1933 una ripresa che va oltre al consueto carattere stagionale; il numero dei disoccupati è sceso al primo maggio ad un milione e si può prevedere che la situazione del mercato del lavoro è attualmente ancora più confortante.

Oltre alle cifre che segnalano un miglior andamento degli affari, un altro fattore di carattere psicologico va sottolineato. Il pessimismo che dominava un anno fa il mondo degli affari è in parte scomparso; tutti, anche i più timidi, sentono oscuramente che il punto più basso della crisi è superato e che lentamente ci avviamo verso tempi meno difficili.

Questa fiducia è dimostrata, tra l'altro, dalla tendenza ferma delle Borse e particolarmente dei titoli di Stato. La Rendita ed il Consolidato in due settimane hanno guadagnato due punti, e, quotati ieri, rispettivamente, ad 81.20 ed 89, hanno toccato i corsi più alti dal 1926.

Per costringere i tesaurizzatori a rimettere in circolazione il denaro, gli Stati Uniti mettono in serio pericolo l'esistenza stessa della moneta: in Francia (dove venticinque miliardi di franchi sono nascosti) una minoranza consiglia a seguirne l'esempio. L'Italia ha invece applicato il metodo opposto, più onesto e meno avventuroso, semplicemente quello di ispirare la fiducia ai risparmiatori.

L'Italia versa all'America due milioni di once d'argento

quale riconoscimento del debito in attesa di una sistemazione finale

Pausa di studio a Londra - Difficoltà per l'accordo monetario anglo-americano

Roma, 16 notte.

Il Gran Consiglio, nella seduta del 12 corrente, ha preso la seguente deliberazione:

« Il Gran Consiglio del Fascismo decide, in vista della scadenza del 15 giugno e dell'inizio della Conferenza di Londra, di effettuare il pagamento di un milione di dollari allo scopo di dimostrare la buona volontà del Governo fascista e nel tempo stesso i limiti che questa volontà incontra nella situazione di fatto, e invita il Ministro degli Esteri a iniziare i negoziati per una definitiva risoluzione del problema prima della scadenza del prossimo 15 dicembre, preveduta dal vigente « settlement » italo-americano ».

Di conseguenza, in data di ieri, l'Ambasciatore d'Italia a Washington, secondo le istruzioni impartitegli da S. E. il Capo del Governo, ha consegnato una nota al Dipartimento di Stato con la quale, in conformità dell'anzidetto deliberato e in relazione alle spiegazioni fornite dal Ministro delle Finanze on. Jung durante la sua visita a Washington relativamente alla capacità di pagamento dell'Italia, il Governo italiano informa il Governo degli Stati Uniti della decisione presa di fare il pagamento immediato di un milione di dollari quale riconoscimento del debito, nell'attesa si giunga a una sistemazione finale alla più prossima data che sarà conveniente al Governo americano.

Il pagamento ha avuto luogo ieri stesso mediante versamento, alla Zecca federale di New York, di due milioni di once d'argento.

(Stefani).

L'Italia ha versato alla Zecca Federale di New York due milioni di once di argento il cui valore effettivo è; approssimativamente, di 720 mila dollari-carta.

Una legge approvata dal Congresso, per rialzare il prezzo dell'argento e per favorire il pagamento dei debiti di guerra, stabilisce che essi possono essere pagati in parte mediante in detto metallo non al prezzo corrente del mercato, che è attualmente di circa 36 cents, ma come se l'argento valesse 50 cents per oncia.

Questa legge e la svalutazione del dollaro hanno permesso quindi una notevole economia nel parziale pagamento fatto dall'Inghilterra e dall'Italia.

La rata italiana che scadeva il 15 giugno ammontava a 13.540.000 dollari.

La via maestra

Roma, 16 notte.

Il pagamento effettuato dall'Italia agli Stati Uniti nella forma ed alle condizioni contemplate dal comunicato ufficiale prevede esattamente la sistemazione definitiva del problema.

Sulla necessità di questa sistemazione o liquidazione, ormai non debbono nè possono esistere dubbi e opposizioni da nessuna parte, nemmeno tra i più intransigenti uomini politici americani ai quali dovrebbe servire l'esempio di Losanna. Tra i processi di revisione dibattuti dalla coscienza mondiale del dopo guerra, questo dei debiti è ormai compiuto con lo scioglimento più logico e più umano: la cancellazione totale. Si tratta soltanto di trovare il modo di questa cancellazione, imposta dalle mutate condizioni psicologiche, politiche, economiche del mondo.

La via segnata dall'Italia appare la migliore. Per questo riguardo l'atto del Governo fascista costituisce, prima di ogni altra cosa, un atto di collaborazione. L'Italia non intende creare fatti compiuti, nè forzare la mano con iniziative violente ed unilaterali, ma intende risolvere il problema sul piano della collaborazione. Appunto per far valere questo suo criterio, l'Italia compie un sacrificio non indifferente tenendo fede ai suoi impegni, naturalmente nei limiti del possibile. Lo sforzo durato dall'Italia in questi anni durissimi non potrebbe essere aggravato da altri pesi che sarebbero intollerabili.

Gli Stati Uniti comprenderanno ed apprezzeranno la nostra situazione e i nostri sacrifici. Siamo stati sempre in prima linea quando c'era da dire e da fare qualcosa per la pace e per la riorganizzazione del mondo; abbiamo sempre dato il nostro contributo con lealtà e, sovratutto, con prontezza; abbiamo seguito a tutti la via maestra, senza calcoli diabolici, senza reticenze, nè pentimenti. La coscienza mondiale, in verità, ha saputo apprezzare la linea di condotta dell'Italia mussoliniana, aderendo cordialmente ed entusiasticamente alle iniziative fasciste. Il mondo, del resto, cammina ormai sulla strada segnata da Mussolini.

Fino dal 1922 il Duce ha affermato il principio della interdipendenza tra debiti e riparazioni, precisando che l'Italia avrebbe pagato i suoi debiti di guerra contratti per la Vittoria comune, in quanto avrebbe ricevuto dagli Stati debitori il pagamento delle riparazioni. Questo è principio non soltanto morale e giuridico, ma contabile. I sacrifici di sangue e di denaro sofferti dall'Italia durante la guerra sono stati immensi e superiori, fatti gli opportuni rapporti, a quelli di tutti gli altri Stati in guerra: i compensi economici sono stati quasi nulli. Tuttavia l'Italia è stata sempre la prima a dare la sua collaborazione ed il suo aiuto in ogni circostanza insorta dopo la guerra, collaborazione e aiuto che, in definitiva, sono stati altri sacrifici.

Il Piano Young, infatti, copriva il debito di guerra italiano lasciando anzi un margine finale attivo di circa 3 miliardi. L'Italia ha rinunziato al Piano Young. La rinuncia vuol significare una perdita effettiva, anche nel caso di una totale cancellazione del debito, mentre apporta agli Stati Uniti un immediato e importante vantaggio, rappresentato dalla maggiore mobilità dei debiti privati congelati in Germania, largamente assunti sul mercato finanziario nord-americano. Il Presidente Roosevelt, il Governo e l'opinione pubblica della grande Repubblica conoscono ed apprezzano certamente, non solo i sacrifici dell'Italia, ma la sua lineare e leale condotta.

E' giusto rilevare che le trattative per la rata di giugno si sono svolte in un'atmosfera di aperta amicizia e di reciproca comprensione. Il Governo fascista ha dimostrato di comprendere perfettamente la situazione politica americana, la quale non consentirebbe forse, per il momento, una integrale soluzione immediata; il Governo americano, da parte sua, si è reso conto della situazione italiana e di quanto l'Italia ha fatto e fa per concorrere al ristabilimento della fiducia e alla rivitalizzazione dell'economia mondiale, fiducia e rivitalizzazione possibili soltanto se ogni Nazione metta ordine alle proprie cose in modo chiaro e definitivo come noi abbiamo fatto.

Di questi cordiali rapporti italo-americani noi prendiamo atto con viva soddisfazione: l'accordo raggiunto per il pagamento nelle condizioni e nella forma di cui al comunicato ufficiale, costituisce la conclusione del primo periodo della storia dei debiti di guerra, assai lungo in verità, e l'inizio del secondo ed ultimo, che dovrà portare alla soluzione definitiva, che non può non essere quella indicata da Mussolini.

La speculazione in agguato

crea ostacoli alla stabilizzazione del dollaro e della sterlina

Londra, 16 notte.

La speculazione borsistica si è messa in movimento contro il progettato piano di stabilizzazione provvisoria della sterlina e del dollaro. Sopra tutto in America si è avuto un *boom* dei valori, il primo da quando Roosevelt è salito al potere; anche a Londra si agitano quanti credono di avere interesse a un'ulteriore instabilità della sterlina, ma principalmente oltre Oceano si sono manifestate le resistenze che hanno spinto il Ministro del Tesoro Woodin a fare una dichiarazione piuttosto pessimistica sui negoziati fra i governatori delle Banche che costituirebbero soltanto dei sondaggi: « la decisione — ha detto Woodin — spetta a Washington »; ma nessuno ha mai pensato a negare all'Esecutivo simile diritto.

Le cose sono di nuovo in alto mare? Non crediamo; deve trattarsi soltanto di una battuta d'arresto. Possiamo confermare che realmente l'accordo era stato raggiunto nei termini indicati, cioè intorno al rapporto di quattro dollari a una sterlina con del margini di oscillazione; ma delle indiscrezioni interessate e che si reputano di origine francese e giapponese hanno gettato l'allarme nel campo dei nemici della stabilizzazione generando il ribasso di quotazioni che ha turbato i negoziatori. Gli speculatori, sfruttando delle puerili illusioni del mondo produttivo americano, in primo luogo agricolo, sono nei giorni scorsi guadagnarono puntando al rialzo, così ieri e oggi hanno puntato al ribasso. Abbiamo in tal modo un altro esempio del danno causato da forze irresponsabili che agiscono in vista di guadagni immediati incuranti dei superiori interessi dei popoli.

Occorrerà quindi che l'ondata ribassista si calmi e trovi dei fattori di equilibrio psicologico perchè si addivenga alla notizia ufficiale della tregua monetaria; questa è almeno la spiegazione che viene data in ambienti autorevoli alla piega meno favorevole presa dagli avvenimenti. E' una manovra abilissima, una specie di parola d'ordine per sviare momentaneamente l'attenzione dal problema e arrivare domani sabato nel pomeriggio, quando sono chiuse le borse, alla pubblicazione del nuovo rapporto tra dollaro e sterlina? Oppure bisognerà attendere la prossima settimana? Il pericolo è che frattanto possano risguntar fuori degli ostacoli che sembravano appianati e che da parte della Banca di Francia non si insista su salvaguardie che possono essere tanto più fondate quanto più si delinea l'eventualità che la stabilizzazione incontri delle serie difficoltà.

Malgrado le molte buone ragioni delle perplessità odierne, dobbiamo stupirci della scarsa energia che dimostrano alcuni ambienti responsabili della Conferenza, e precisamente quelli americani: mentre a parole si dichiarano favorevoli alla stabilizzazione, nella realtà sono incerti, influenzabilissimi alle minime correnti di borsa e a una facile popolarità demagogica; era logico attendersi una vivace resistenza da parte dei ceti speculativi, ma questo dovrebbe se mai essere un elemento risolutivo per marciare innanzi più speditamente.

Dal punto di vista cronistico è indubbio che le incertezze per la stabilizzazione provvisoria salvano l'interesse della Conferenza; altrimenti esso starebbe esaurendosi completamente. La formazione di Commissioni, di Comitati e di piccoli Comitati è il metodo conosciuto per tirare in lungo le cose; va bene che qui tutti si sbracciano ad affermare che bisogna restare nella realtà, che bisogna affrontare risolutamente le questioni, che bisogna arrivare a delle deliberazioni concrete. Ma chi conosce la lunga serie delle assemblee ginevrine sa che questa è una maniera come un'altra per salvare alla men peggio la pancia; scadenza dei debiti, stabilizzazione delle monete erano i due problemi immanenti a cui tutto il resto non doveva servire che di contorno accademico, eccettuata forse in determinate circostanze la questione tariffaria. Purtroppo per i debiti e per la questione monetaria non si è arrivati o non si sta arrivando a delle soluzioni definitive; altrimenti sarebbe meglio che ognuno se ne tornasse a casa.

Ma si è evitato il peggio; la tempesta temuta, dopo qualche bagliore e qualche tuono, non è scoppiata; non è davvero tornato il sereno e il cielo è denso di nubi; ciò è bastato però a distendere molti visi arcigni dei primi giorni.

ALFREDO SIGNORETTI.

Dichiarazioni di Woodin

Il Congresso prende le vacanze

Londra, 16 notte.

Il Ministro del Tesoro Woodin ha fatto una dichiarazione con la quale smentisce che la delegazione degli Stati Uniti alla Conferenza economica mondiale di Londra abbia aderito a una qualsiasi forma di stabilizzazione del dollaro. Woodin aggiunge che a Washington non è pervenuta alcuna proposta del genere e osserva che a Londra non si è fatto altro che tastare il terreno. Nello stesso tempo il segretario del Presidente Roosevelt smentisce quanto il *Daily Herald* di Londra ha pubblicato a riguardo di una pretesa conversazione telefonica tra Roosevelt e il governatore Harrison, per l'approvazione di un accordo sulla stabilizzazione.

« Non v'è stata affatto — ha dichiarato il segretario del Presidente — una conversazione, telefonica transatlantica di tal genere, e non vi è stata quindi nessuna approvazione, come ha già dichiarato il Ministro Woodin ».

Il Congresso ha deciso di aggiornarsi stamane lasciando finalmente al Presidente Roosevelt piena libertà fino al gennaio dell'anno venturo di usare dei pieni poteri conferitigli per risanare coi mezzi che gli sembreranno opportuni la situazione finanziaria ed economica del Paese.

Preoccupazioni francesi

per l'accordo bancario sui cambi

Parigi, 16 notte.

Nei confronti della Conferenza di Londra in alcuni ambienti parigini specialmente di destra tende a farsi strada la preoccupazione che, in seguito all'accordo bancario anglo-franco-americano la banca di Francia possa vedersi privata di parte del proprio oro. Tali preoccupazioni riposano su una informazione londinese dell'*Echo de Paris*, secondo la quale « fra le banche di emissione di Francia, Inghilterra e Stati Uniti l'accordo tecnico starebbe per essere concluso. La Federal Reserve Bank metterà in azione i capitali necessari. La Banca d'Inghilterra e la Banca di Francia parteciperanno alle operazioni e la Banca di Francia assicurerà la conversione in oro delle divise possedute dalla cassa di compensazione dei cambi ».

Parigi teme che, in seguito a tale accordo, l'America proceda a vendite in massa di dollari contro franchi, col proposito di convertire i franchi in oro e ottenere così il recupero di parte almeno della valuta metallica ceduta alla Francia. La tregua monetaria incontra qui una opposizione abbastanza viva e i giornali conservatori non mancano di dichiarare che l'oro della Banca di Francia deve restare dov'è e non già servire a impedire le variazioni in corso delle monete estere, soprattutto se la stabilizzazione di queste rimarrà provvisoria e soggetta a cauzione.

C. P.

La Conferenza di Londra

L'insediamento delle Commissioni

preludio a un lungo « week-end »

Londra, 16 notte.

Quella di oggi è stata una grande giornata per la burocrazia in genere e per quella tipo ginevrino in particolare. Infine dopo tanto chiacchierare e gesticolare la Conferenza è passata a cose serie. Si è ranniechiata in una delle salette del penultimo piano del Museo geologico, ha dato ordine che si spengano le lampadine rosse che, contrariamente alle convenzioni ferroviarie internazionali, qui in questo Museo si accendono per segnalare una libera agli oratori, e, zitta zitta, ha incominciato fin da stamane a partorire Commissioni, Comitati, sotto-Commissioni e così via. Questo processo di frazionamento, questa suddivisione in metà e poi in quarti e poi in ottavi ha naturalmente tenuto affaccendati i delegati e i funzionari conferenziali e rallegrato tutto quel burocraticume che Ginevra trasporta a fianco del fagottino dei suoi alti ideali.

Lavori concordi

Le fatiche aritmetiche e algebriche della giornata non sono state però vane. Innanzi tutto mentre in algebra se si parte da zero si ritorna inesorabilmente a zero qualunque strada si percorra, la giornata di oggi è partita da zero per chiudersi con quattro sterline e mezzo. Pochi istanti prima che si chiudesse infatti la seduta della Commissione economico-commerciale, il suo presidente, l'olandese Colijn, si è alzato in chiesto silenzio e, ottenutolo, ha solennemente annunciato ai membri della Commissione che erano state trovate quattro sterline e dieci scellini. A chi appartenga questo primo beneficio netto della giornata economica e commerciale ancora non si sa: comunque qualche cosa può già essere scritto sulla pagina dell'attivo di questa Conferenza.

Il resoconto delle fatiche della giornata è presto fatto. Essa è cominciata con la riunione dell'Ufficio di Presidenza sotto la guida di MacDonald, si è iniziata una discussione su importanti questioni di procedura e su divisioni e suddivisioni delle Commissioni in Comitati ampi gli uni e altri ristretti cosa sogliono fare tutte le Conferenze da quando furono inventate.

La discussione della mattinata è stata tuttavia importante in quanto mirava a determinare quale forma di rapporto dovesse esistere tra la grande Commissione finanziaria e la non meno grande Commissione economico-commerciale onde impedire che agendo l'una e l'altra per conto proprio si finisse o per navigare nel vuoto o per accorgersi su punti di dettaglio. Occorreva stabilire fin da oggi il programma effettivo dei lavori conferenziali.

Il nostro Ministro delle Finanze, onorevole Jung, ha preso la parola stamane in seduta plenaria dell'Ufficio di Presidenza ed ha sostenuto appunto che le due Commissioni non possono considerarsi come compartimenti chiusi perchè non v'è problema economico che non sia causato da situazioni finanziarie e non abbia conseguenze finanziarie e viceversa. E' perciò stato adottato il criterio che ognuna delle Commissioni deve risolvere i suoi propri problemi nella presunzione che siano risolti pure favorevolmente i loro riflessi nel campo delle attività dell'altra Commissione.

Le due Commissioni hanno, quindi, oggi iniziato i lavori l'una sotto la presidenza del governatore Cox e l'altra sotto quella del Primo Ministro olandese Colijn.

Una seduta di 25 minuti

Cox è un uomo animato da una intensa volontà di azione rapida e decisiva. « Signori andiamo agli atti », egli ha detto stamane aprendo i lavori della Commissione finanziaria. Dai suoi colleghi si attende il solito contributo alla soluzione dei vari problemi di ordine finanziario. I suoi colleghi se ne attendevano pure uno da lui, ma, a quanto è dato sapere, non hanno potuto sino a stasera penetrare il segreto pensiero del loro presidente. Egli favorisce naturalmente « una saggia politica monetaria » e si è dichiarato felice di avere a fianco quali collaboratori immediati Jung e Bonnet, l'uno e l'altro propugnatori puro di una saggia politica monetaria, con la differenza, tuttavia, che il nostro Ministro delle Finanze e il Presidente del Consiglio francese, Daladier, l'hanno nettamente definita nelle loro dichiarazioni dei giorni scorsi in seduta plenaria, mentre nè Hull nè Cox sono ancora usciti dalle generalità delle lodevoli intenzioni.

La seduta, comunque, è durata esattamente 25 minuti. La discussione vi è stata animata, ma è terminata con un accordo. Inutile dire che esso verte sulla nomina di un comitato di relazione del quale fanno parte i rappresentanti dell'Inghilterra, dell'Italia e della Francia. Essi hanno avuto incarico di concretare i risultati della discussione, dando loro precisione di forma e rigore di linguaggio tecnico. Si è poi trovato modo di dare luce a due altri comitati che si sono subito divisi i compiti secondo criteri di buona logica. Uno di essi si occuperà dei provvedimenti contingenti per il riassetto finanziario, e l'altro di misure permanenti per il ristabilimento di uno standard monetario internazionale. La prima commissione, dunque, dovrà occuparsi di politica creditizia, di livello dei prezzi, di limitazione delle fluttuazioni monetarie, del problema dell'indebitamento e della ripresa del movimento dei capitali. L'altra, per contro, dovrà preoccuparsi del funzionamento delle banche centrali, del reordinamento di queste banche, delle riserve monetarie e dell'argento. Si cercherà di mantenere tutti i la-

vori della commissione entro i limiti fissati alle attività di questi due comitati, deferendo tuttavia quando ciò risulti indispensabile a comitati ristretti di esperti le questioni di carattere tecnico.

Due giorni di vacanza

Nella commissione economica, il presidente Colijn ha sottoposto alla approvazione dei suoi colleghi una lunga lista di problemi e di sottoproblemi. Essa è apparsa alquanto complicata, cosicchè la commissione si è aggiornata a lunedì prossimo per riesaminarla in una discussione plenaria.

L'annuncio di due giorni di ben meritata vacanza è stato favorevolmente accolto da tutte le delegazioni, che nel pomeriggio di domani parteciperanno al ricevimento in loro onore offerto da Re Giorgio al castello di Windsor e trascorreranno la giornata di domenica lungi da Londra, per raccogliere nuove forze per le fatiche della settimana ventura.

Come sempre, una attività piuttosto intensa viene svolta dietro le quinte conferenziali, attività di carattere essenzialmente diplomatico. MacDonald e i membri della delegazione britannica si sono occupati del modo di parare la mossa di Litvinoff tendente a rimuovere le misure di embargo sui traffici anglo-russi pel tramite di una decisione della Conferenza contraria al ricorso a ogni genere di forma di rappresaglia economica a danno di qualsiasi Stato. Il nostro Sottosegretario agli Esteri, on. Suvich, ha avuto oggi un colloquio con Benes e poi uno anche con Neurath, e nei corridoi conferenziali correva oggi voce che un importante colloquio avverrà entro la giornata di domani tra Litvinoff e Titulescu.

In una delle piccole sale di deliberazione del Museo geologico si sono oggi radunati in privato i delegati del Canadà, dell'Australia, dell'Argentina e degli Stati Uniti, per discutere tra di loro attorno a vari problemi sorti quale conseguenza della sopraproduzione del grano. Nulla è stato comunicato circa l'esito delle discussioni, ma si crede che progressi non ne siano stati compiuti, poichè una delle nazioni produttrici di grano ha manifestato alquanta riluttanza ad affrontare una soluzione del problema all'ordine del giorno sulla base di una limitazione della produzione.

Il professor Maley a Londra

I delegati americani hanno ricevuto oggi da Washington l'annuncio che fra breve saranno qui raggiunti da uno dei più influenti membri del così detto «trust dei cervelli» dei quali Roosevelt si è circondato alla Casa Bianca, cioè del prof. Raimondo Moley. L'aggiornamento del Congresso e il superlavoro dell'ontacolo dei delegati di guerra ha permesso al consigliere principale del Presidente di trasportare i suoi lari da Washington a Londra, e di cui la delegazione americana sembra avere notevole bisogno, a giudicare dal carattere estremamente vago nel quale mantiene finora le sue dichiarazioni sulle questioni monetarie ed economiche.

A tarda ora la presidenza della Conferenza economica annunzia che la tregua doganale è stata adottata già da 41 nazioni sulle 66 rappresentate a questa Conferenza.

RENATO PARESCE.

La Conferenza del Lavoro

L'elaborazione del questionario
sulle 40 ore lavorative

Ginevra, 16 notte.

(*G. T.*) - Anche oggi la Conferenza internazionale del lavoro non ha tenuto seduta plenaria. L'attività è stata, però, assai intensa in seno alle diverse Commissioni e particolarmente in seno alla Commissione per lo studio del problema della settimana di quaranta ore.

Continuando l'elaborazione del questionario da sottoporsi ai Governi, la Commissione ha deciso di includere nel questionario il problema del carattere della regolamentazione internazionale che si dovrà stabilire per la riduzione delle ore di lavoro e precisamente: 1) se la regolamentazione in parola dovrà essere di qualche durata oppure dovrà avere la durata solita delle convenzioni internazionali del lavoro; 2) se la regolamentazione in parola dovrà essere redatta in modo da permettere la scelta tra tutti i metodi di ripartizione delle ore di lavoro compatibile con la stretta osservanza del limite settimanale medio fissato oppure se si dovrà trattare di una regolamentazione che implicherà l'osservanza rigida del limite settimanale fissato. La delegazione governativa francese ha presentato un emendamento di notevole importanza, il quale tende a presentare la riduzione della durata del lavoro non solo come rimedio alla disoccupazione, ma anche come mezzo per «far partecipare i lavoratori ai benefici del progresso tecnico». Il signor Tessier, rappresentante del Governo francese, ha messo in rilievo il fatto che la riduzione della durata del lavoro non dovrebbe essere unicamente una misura di crisi, ma dovrebbe avere invece carattere di una riforma profonda e durevole resa necessaria dalle trasformazioni tecniche dell'industria. La Commissione si pronuncierà domani su questo emendamento del Governo francese.

La Commissione per lo studio dell'abolizione degli Uffici di collocamento ha accettato il principio della soppressione degli Uffici di collocamento a pagamento, soppressione da attuarsi entro un termine di tre anni dall'entrata in vigore della convenzione. E' stato approvato il principio di opportune limitazioni sia per assoggettare gli Uffici di collocamento esistenti alle autorità competenti, sia per quanto riguarda il divieto di costituzione di nuovi Uffici di collocamento.

Oggi la delegazione italiana ha offerto una colazione a S. E. De Michelis per rendere omaggio al delegato del Governo fascista, il quale, con la nomina alle funzioni di Presidente della Conferenza, è stato fatto segno a grandi manifestazioni di stima internazionali che ridondano a vantaggio dell'Italia da lui rappresentata a Ginevra ininterrottamente dal 1923 a oggi.

L'esposizione dello scultore La Monaca visitata da mons. Maglione

Parigi, 16 notte.

Il Nunzio apostolico mons. Maglione ha visitato stamane l'esposizione dello scultore italiano Francesco La Monaca, inaugurata giorni or sono nel nostro Ambasciatore conte Pignatti, e nella quale figurano vari ritratti di Pio XI, austeri, forti, semplici di linea ma potentissimi per espressione. Mons. Maglione si è soffermato principalmente davanti ad un busto del Pontefice, mirabile per sintesi, rallegrandosi vivamente con il La Monaca che lo ha accompagnato nella visita.

Precisazioni di Dollfuss
sulla situazione austriaca

«L'ordine in Austria non sarà turbato - Non abbiamo un problema estero ma solo un problema interno»

Parigi, 16 notte.

Giunto da Londra in aeroplano, Dollfuss è rimasto a Parigi dalle ore 14 alle 21: egli si è dimostrato soddisfatto del proprio soggiorno nella capitale britannica e delle assicurazioni ricevute circa il prestito. Poco prima di lasciare l'Inghilterra, il Cancelliere aveva tenuto a calmare, con le proprie dichiarazioni, l'atmosfera di allarme, alquanto tendenziosa, creata intorno agli avvenimenti austro-tedeschi da taluni ambienti interessati.

Parlando con il corrispondente dell'*Intransigeant*, gli aveva detto, sorridendo:

«Come vedete non sono troppo preoccupato degli ultimi avvenimenti: avrei potuto partire prima, invece sono rimasto sino ad oggi: sono rimasto perchè sono tranquillo: l'ordine in Austria non sarà turbato. In questo momento ho maggior da fare all'estero che non all'interno».

Le condizioni per la ricostruzione

E poichè il giornalista insisteva nella speranza di ottenere dal Ministro qualche confidenza più o meno pesante, Dollfuss ha detto:

«Abbiamo arrestato Habicht nella sua qualità di Commissario tedesco-nazionalsocialista, perchè non voleva andarsene e perchè la sua presenza ci pareva indesiderabile. E' vero che all'ultimo momento si è preteso trasformarlo in rappresentante diplomatico, ma noi non potevamo accettare tale punto di vista. In quanto all'arresto, per rappresaglia, del Capo del nostro Ufficio stampa di Berlino, è stata questa una iniziativa personale di Göring: il Governo tedesco l'ha disapprovata e l'arrestato è stato rimesso in libertà. Certo le difficoltà fra il Governo austriaco ed i nazionalsocialisti persistono, ma noi non ne abbiamo paura; ne all'estero vorranno darci la pena di comprendere che tutto ciò non costituisce in non un affare interno dell'Austria e che esso riguarda soltanto gli austriaci, non tarderemo a riavere la tranquillità in casa: siamo abbastanza forti per questo.

«Ecco quello che voi dovreste dire: a Londra ho avuto l'impressione che lo si capisse abbastanza bene. Si è anche capito che, la prima condizione della ricostruzione economica del nostro Paese non può essere se non l'ordine interno: questo ordine noi lo manteremo; non abbiamo nessuna intenzione di cedere; niente compromessi. Spero che il Governo del Reich si renderà finalmente conto che non bisogna cercare un problema estero dove non c'è un non un problema interno, e lascierà che noi austriaci mettiamo in ordine le nostre cose a modo nostro».

Queste dichiarazioni tranquillanti, l'abile Capo del Governo austriaco le ha ripetute oggi qui, tanto a Daladier quanto a Boncour, in un colloquio avuto con entrambi durante il pomeriggio. A tale riguardo è giustizia rilevare che la scelta di Dollfuss a Parigi non poteva tornare più opportuna per smorzare la effervescenza fittizia che pareva avviare questi ambienti di Governo verso iniziative mediatorie non ben precisate, dirette piuttosto a complicare la situazione, anzichè a chiarirla.

La scelta di Dollfuss è stata anche utile in quanto che i socialisti francesi si sono rimessi a premere sul Governo di Parigi per fargli buttare a mare il prestito concordato a Losanna, ed in quanto che la tendenza ad esagerare le difficoltà create all'Austria dai nazionalsocialisti potrebbero eventualmente essere sfruttate da queste sfere come un argomento dell'ultima ora per dare macchina indietro.

Rosenfeld, il cui nome è tutto un programma, scrive oggi sul *Populaire* che dalla risposta di Paul-Boncour a Dollfuss sul prestito, dipende la sorte dei lavoratori austriaci, giacchè il Cancelliere: «non attende se non il denaro promessogli per compiere il suo programma dittatoriale e distruggere la socialdemocrazia austriaca».

Innegabilmente il Gabinetto Daladier è obbligato fino ad un certo punto a tener da conto i socialisti, ma anche i socialisti hanno bisogno di Daladier, e ci rifiutiamo di credere che il Presidente del Consiglio francese ed il suo Ministro degli Esteri possano aver mutato checchessia nelle decisioni favorevoli all'Austria prese a Londra; certi d'altronde quali siamo che l'abilità personale del Cancelliere austriaco sarà apparsa anche a Parigi garanzia sufficiente per la pacifica liquidazione delle difficoltà attuali.

L'ipotetico incontro Daladier-Mussolini

Boncour ha ricevuto anche una visita di Titulescu, di passaggio a Parigi per recarsi a Londra: il Ministro romeno si è fermato al Quai d'Orsay poco meno di un'ora ed è ripartito per Londra con l'espresso di mezzogiorno. I due uomini avrebbero impiegato il tempo della visita intrattenendosi sul Patto di Roma.

Alle ore 10 ha avuto luogo all'Eliseo l'annunciato Consiglio dei Ministri, durante il quale Daladier ha esposto ai colleghi i primi risultati della Conferenza di Londra, e Boncour ha parlato dei varii affari internazionali in corso.

Il Consiglio si sarebbe occupato, fra l'altro, dell'eventualità di un incontro tra Daladier e Mussolini, eventualità che, in questi circoli, si dichiara implicita nell'adozione del Patto quadripartito e, pertanto, incapace di assumere di per sè il carattere di un avvenimento atto a recar sorpresa.

In alcuni ambienti si pretende che in Consiglio sia stata ventilata l'eventualità di un incontro verso la metà di luglio, a Locarno o in altra località vicina alla frontiera italiana, ma la voce è da accogliere colle più espresse riserve.

C. P.

L'ex-Ministro Gereke condannato a 30 mesi di carcere

Berlino, 16 notte.

Si è chiuso oggi con la condanna il processo per peculato continuato contro l'ex-Ministro Commissario per il Lavoro Gereke, membro del Gabinetto von Schleicher e anche del Gabinetto Hitler, e arrestato nuovamente in tale carica. Il Gereke è stato condannato a 3 anni e mezzo di prigione e 500 mila marchi di multa. Per uno dei capi di accusa, di malversazione cioè sulle somme raccolte per una pubblica sottoscrizione di carattere politico, è stato prosciolto per prescrizione; per il capo d'accusa della malversazione sui fondi raccolti nella sottoscrizione per le elezioni del Presidente Hindenburg, il provvedimento è stato interrotto in seguito ad amnistia; la condanna riguarda dunque soltanto il capo di accusa di malversazione su sussidi ricevuti per la direzione di una rivista politico-agraria. L'ex-Commissario Gereke rimane in stato di arresto.

I depositi in aumento
presso tutte le maggiori Banche

Roma, 16 notte.

Nonostante le difficoltà in atto, il risparmio italiano si è accresciuto presso quasi tutte le maggiori Banche e presso talune, in misura davvero notevole. Infatti, ponendo a raffronto l'ammontare dei depositi in conto corrente e risparmio al 31 dicembre 1932 con il loro ammontare al 30 aprile ultimo scorso, si rilevano i seguenti incrementi:

Banca Commerciale Italiana: da L. 1.219.008.218 a L. 1.245.613.548; incremento 2,18 %.

Credito Italiano: da 1.232.374.345 a L. 1.320.092.648; incremento 7,12 per cento.

Banco di Roma: da 441.259.450 a L. 478.577.378; incremento 8,46 %.

Istituto Italiano di Credito Marittimo: da 168.732.834 a 169.296.317 lire; incremento 0,34 %.

Banca Popolare Cooperativa Anonima di Novara: da L. 648.889.525 a L. 689.415.734; incremento 6,66 per cento.

Il carico fiscale in Francia
Oltre 2000 lire per abitante all'anno

Roma, 16 notte.

A proposito delle agitazioni avvenute negli ultimi tempi da parte dei contribuenti francesi contro gli eccessi del fiscalismo statale, l'*Agenzia di Roma* pubblica alcune notizie sui progressivi aumenti del carico fiscale francese.

Il carico fiscale per abitante era di 110 franchi nel 1914, di 270 nel 1919, di 575 nel 1922, di 1250 nel 1926, di 1500 nel 1928 e di 2000 nel 1931-32. Mancano i dati per il 1932-33, ma si sa che per questi anni il carico fiscale risulta ancora aumentato. In conseguenza il fisco, che prelevava sul reddito nazionale il 11,60 % nel 1914, il 14,80 % nel 1919, il 28 % nel 1922, il 32 % nel 1925, il 35 % nel 1928, ha prelevato più del 40 % nel 1932-33.

Queste cifre dimostrano infatti tutto che anche la Francia risente pesantemente degli effetti della crisi mondiale e che lo Stato, per fare fronte ai suoi impegni — pur senza raggiungere l'equilibrio del suo bilancio, che nell'attuale esercizio risulta in deficit di poco meno di quattro miliardi — ha dovuto gravare pesantemente la mano su tutti i contribuenti. Appare d'altra parte manifesto che la politica dei grandi armamenti, seguita dalle grandi spese di ordine militare, non rimane senza influenza sullo stato del bilancio statale e sulle condizioni dei contribuenti.

Una fervida giornata degli Artiglieri

Nella città delle undici battaglie

Gorizia, 16 notte.

Treviso ha compiuto, in onore degli artiglieri piemontesi e liguri, un gesto di squisita ospitalità. Se ne sono accorti i nottambuli in quell'ora critica in cui il benpensante cittadino attardato non sa più esattamente se debba dire domani, parlando di oggi, o se debba dire oggi, parlando di domani e gli innumeriti camerieri dei caffè di tutti i paesi del mondo sogliono accatastare rumorosamente le sedie sui tavolini, sottile perfidia per far capire al tardo cliente che è ora di andarsene. Se ne sono accorti i nottambuli vedendo, tutto ad un tratto, che i caffè non chiudevano all'ora solita. Coloro che fino a ieri parlavano con nostalgia dei caffè Pedrocchi di Padova, che, prima della guerra, non aveva mai avuto porte, per il semplice motivo che non chiudeva mai, sappiano che il record è ormai battuto da Treviso. Perchè non soltanto nei caffè e nei bars, dal tramonto al sorgere del sole, è continuata a svolgersi tranquillamente la vita normale come in pieno meriggio e i camerieri non hanno accatastato, all'ora solita, tavolini e sedie, nè hanno intonato a mezza voce il tendenzioso «Buona sera miei signori» dei «Barbieri», ma così non si sono chiuse le mercerie, e così i tabacchi e così l'infinita serie di empori grandi e piccoli e i bazar di tutte le sfumature. Treviso ha fatto, insomma, come fa Porto Said quando c'è una nave in porto: non è andata a dormire. Alle 4 del mattino le vie erano animate come in pieno giorno. Il che non ha impedito ai baldi artiglieri — i quali hanno dato in ogni momento prove di serietà e disciplina — di trovarsi puntuali alla stazione alla partenza del treno.

Disciplina volontaristica

Non sapremmo garantire che una manifestazione di così vaste proporzioni possa svolgersi con altrettanta correttezza altrove che in Italia. E' stato notato pure, e ha prodotto ottima impressione su tutti, il carattere simpaticamente militare della manifestazione. La parola d'ordine, e soprattutto l'esempio, sono partiti dalle batterie piemontesi: poichè, per un giorno, ci si riuniva nelle antiche formazioni, assumendo, con volontaristica disciplina, gli oneri che della militare disciplina derivano, le batterie dovevano essere batterie nel senso più militare della parola.

Gli ordini della Presidenza sono stati eseguiti alla lettera.

Alle ore 5 la tradotta, puntualissima, era già in stazione, in attesa dei partenti. Tutta tappezzata di cartelli multicolori, con i motti che ricordano il valore dell'arma, la locomotiva fumava come un buon vecchio cocchiere che abbia appreso dal volgere degli anni a non avere più fretta. Risalendo in treno gli artiglieri hanno l'aria di ritrovare un po' della loro casa. E' un aspetto assai curioso del moderno vivere fascista, questo sciamare per l'Italia di treni carichi di uomini accomunati da un culto e da una fede: treni che sembrano portare con loro, dal paese di origine nel concerto delle mille voci il timbro delle voci che si amano; treni le cui spire di fumo sono lente come quelle che il casolare natio sprigiona dai comignoli, a sera; treni che a ogni stazione si fermano e dolcemente aspettano che il passeggero sbrighi le sue faccende per poi ricaricarlo quando a lui piaccia, come farebbe una delle nostre carrozzelle alla porta di un caffè.

A Gorizia

A Gorizia la sosta è durata un pomeriggio. Il tempo di visitare rapidamente la città e le terre sacre al valore italiano che la incastonano come una gemma in un anello di acciaio. Subito dopo l'arrivo, le batterie, incolonnate e precedute dalla musica del Presidio, si sono recate a deporre una corona di fiori sul monumento ai Volontari giuliani Caduti combattendo per la redenzione. Hanno preso la parola il camerata ing. Cassanola, presidente della sezione provinciale dell'arma di artiglieria, salutando con fervide parole gli artiglieri piemontesi e liguri qui convenuti; e a lui ha risposto, in termini veramente ispirati, il camerata comm. Jacobbi, della sezione di Torino.

Gorizia, la città nella quale, dal giugno 1915 all'ottobre 1917, divamparono le undici battaglie più dure e sanguinose della storia, è centro di irradiazione della strada che conducono al Calvario, ad Oslavia, al Sabotino, al San Michele, al San Gabriele, a Monte Santo, a Grazzigna, al San Marco, a Sober, al Faiti, ad Oppachiasella, all'Hermada. Da un'altura posta quasi al centro della città vigila il vecchio castello dei Conti di Gorizia, roccaforte di civiltà ai tempi della Signoria Veneta, propugnacolo di redenzione sotto l'Austria. Un leone alato di San Marco sovrasta l'ingresso principale del forte, che per volontà del Duce si sta oggi attivamente restaurando. Quel leone ebbe varie peripezie; ma la sua storia è a lieto fine. Allo scoppio delle ostilità, nel maggio 1915, le imperiali regie autorità ordinarono la rimozione del bassorilievo che fu preso, difatti, e religiosamente conservato nel museo del castello. Quando nell'ottobre 1917 le nostre truppe entrarono vittoriose in Gorizia, il leone alato salutò alla gloria del sole e fu reso, come di dovere, alla sua primitiva destinazione. Ma nell'autunno successivo tornarono gli austriaci e il simbolo di San Marco dovette restituirsi ai cimelli. Oggi è nuovamente al suo posto, e per sempre. Nelle sue peregrinazioni non ha subito danni di sorta. Agli austriaci va resa questa giustizia: che almeno, di fronte ai simboli, sapevano comportarsi da popolo di alto sentire.

Dal castello si domina tutta la vallata: ogni punta, ogni casa, ogni guglia di campanile è un nome che ritorna alla memoria, e ogni nome racchiude nel volgere delle sue sillabe tutta un'epopea. Ecco, laggiù, la piana di Doberdò, e, in fondo, il San Michele, consacrato dal valore della Brigata Sassari. Ecco la trincea ove cadde Corridoni e, più su, la trincea del bersaglieri, dove era Mussolini. Ecco di fronte a noi, il Calvario bagnato dal sangue della Brigata Casale, più volte distrutta. Ed ecco, finalmente, il Sabotino dei granatieri di Sardegna, pilastro principale della leggendaria testa di ponte di Gorizia.

Verso Trieste

I tecnici militari avevano giudicato e giudicano il Sabotino imprendibile: esso era ed è la chiave di Gorizia, per chi lo possegga. Ma il valore del soldato italiano, realizzando l'assurdo, ha mostrato che la sua virtù è più forte delle previsioni dei tecnici. Bisognerebbe portarli qui, i famosi giuocatori al ribasso del valore italiano perchè essi vedessero con i loro occhi dove e come hanno combattuto i nostri soldati. E non staremo qui a ricordare ancora una volta le ragioni tattiche e lo svolgimento eroico del piano geniale di Badoglio, il quale, lanciando le fanterie alla baionetta sotto la traiettoria dell'artiglieria — senza usarono fare, più tardi, i reparti di assalto — anzichè attendere che il bombardamento cessasse all'ora stabilita, come era prescritto agli inizi della guerra dalle buone regole militari, sorprese e bloccò gli austriaci nei loro ricoveri, sconvolgendo i loro piani di difesa e contrattacco. Ma non è men vero che, per rendersi ragione dei tesori di fede e di ardimento che dovettero possedere i nostri fanti in ben 12 battaglie, bisogna venire qui a vedere con i propri occhi!

Questa sera gli artiglieri lasciano Gorizia per raggiungere Trieste, ultima tappa. Lasciano Gorizia non senza una goccia di amaro nella gioia del viaggio, per il rimpianto di questa splendida città che ha saputo accogliere i pellegrini di fede con la festosità del suo popolo che rinasce e con la grazia delle sue fanciulle che, nel corso dei chiari occhi, sanno distillare il sole. Mentre gli artiglieri si sparpagliavano sui vari itinerari prestabiliti, una rappresentanza di artiglieri si è recata prima di partire a Redipuglia, per deporre corone di fiori sulla tomba dei camerati di tutte le armi.

Nella giornata di domani le colonne si raduneranno in Piazza dell'Unità, donde muoveranno verso Piazza Giuseppe Verdi, per deporre al monumento dei Martiri fascisti una corona. Le batterie si recheranno, quindi, a San Giusto per recare l'omaggio all'Ara della Terza Armata, che communa nel culto la memoria dei soldati del Duca e quella dei Volontari giuliani. Quindi, per Piazza Goldoni, esse raggiungeranno Piazza Oberdan, per deporre sul luogo preciso ove fu compiuto il martirio del grande apostolo, un omaggio floreale.

MASSIMO ESCARD.

Il saggio di natalità
nelle maggiori città d'Europa

Roma, 16 notte.

Le affermazioni mussoliniane sull'aspetto demografico passivo dei grandi centri urbani, trovano continua conferma nei rilievi statistici dei vari Paesi del mondo. Considerando il movimento demografico naturale delle maggiori città nell'ultimo triennio, risulta che il saggio di natalità, calcolato per mille abitanti, è stato: a Oslo, di appena 9,4 nel 1930; 8,8 nel 1931, 8,2 nel 1932; a Vienna di 9,4, 8,8, 8,3; a Ginevra di 9,5, 10,4, 10; a Berlino di 9,9, 9,2, 8,5; a Budapest di 12,4, 11,7, 11,4; al Amburgo di 12,3, 11,4, 10,4; a Bruxelles di 12,2, 11,7, 11,4; a Parigi di 14,6, 14,3, 13,6; a Londra di 15,8, 15, 15,4.

Solo Roma tra le grandi città d'Europa, conserva ancora un alto quoziente di natalità che però rileva anch'esso la tendenza alla diminuzione; tale quoziente è stato infatti di 23,4 nel 1930; 23,4 nel 1931; 21,5 nel 1932. Il significato di queste cifre delle grandi città, cresce anche se si tiene conto del fatto che la composizione, per età, della popolazione urbana è generalmente favorevole ad una forte prolificità, dato che gli elementi attratti nei grandi centri sono generalmente giovani e sani: si può considerare che la natalità subisce una forte depressione per effetto del complesso dell'ambiente in cui si svolge la vita nei grandi centri urbani. In sette città: Berlino, Vienna, Ginevra, Oslo, Stoccolma, Budapest e Parigi, la mortalità supera già la natalità.

DA TORTONA

Al Teatro Civico, presenti le autorità ed folto pubblico, ha avuto luogo il saggio annuale della Scuola municipale di musica «Lorenzo Perosi». Ha diretto il maestro Venturino Calaia.

I futuristi celebrano a Milano
la «plastica mangiabile»

Milano, 16 notte.

Tutti i salmi finiscono in gloria, anche se i salmi sono futuristi; ed ecco che i futuristi di tutta Italia, convenuti a Milano per un solenne convegno nel quale si discusse dell'«Uomo meccanotropo» e dell'«ultrafania», nonchè dell'amore e della morte, questa sera si sono adunati per celebrare con la «plastica mangiabile», a cura dei cuochi ed artisti futuristi Prampolini, Fillia, Tapparelli e Munari.

Le tavole passatistically, cioè elegantemente imbandite, erano state approntate in un salone della Galleria Pesaro, la stessa che accoglie da qualche giorno una Mostra di pittori marinettiani. Commensali in giacca nera, smocking e, persino, in frack, e parecchie le signore: un raduno conviviale aristocratico e che di singolare non contava che il «menu» e, più italianamente, il catalogo delle vivande, composto di 12 specialità, ognuna battezzata da un nome di poesia e di simbolo.

Che la poesia ed il simbolo a trangugiarli siano più o meno indigesti, i convitati se lo diranno domani. Stasera, intanto, ogni pietanza è stata gustata con meticolosità e con scrupolo, con tanto scrupolo che, alle ore 22, due ore e mezza dopo l'inizio, si era giunti appena alla metà del catalogo. Si è cominciato con un «suoni dall'alto», un cocktail con acqua di Colonia e pepe; si è proseguito con una «architettura gastronomica», una specie di antipasto condito con i datteri; poi con le «meteore alimentari», un risotto profumato di ananas; con le «sintesi astrali» cioè arancie imbottite di salumi; quindi da un intermezzo di «partiture di sapori». Lo stomaco è stato addolcito con un «qui si beve rose e sole», cioè con un brodo in cui nuotavano petali di rose, e si è continuato con vivande dello stesso tipo e dello stesso sapore, non tutte sostanziose, ma tutte assai colorite.

Una musica ha rallegrato il banchetto che si è svolto tra il più cordiale cameratismo futurista ed un'atmosfera di squisitezza sibaritica, così che spesso invitate ed invitati erano spruzzati di soavi profumi.

Durante l'intermezzo, l'Accademico Marinetti ha declamato, con successo, la sua «nota lirica» sul «Bombardamento di Adrianopoli». All'eccezionale simposio hanno partecipato anche S. E. il prefetto Fornaciari ed il podestà di Milano, Duca Marcello Visconti di Modrone.

La celebrazione wagneriana di Castellamonte

Castellamonte, 16 notte.

Questo importante borgo, la cui viva tradizione musicale è dimostrata dalla più che centenaria e fiorida «Società Filarmonica», attende con vivissimo interesse l'annunciata commemorazione wagneriana, che per la sua intrinseca importanza e per l'alto patronato concesso dal nipote del grande musicista, Wieland Wagner, suscita l'attenzione del mondo musicale.

Alle ore 10 di domani il comandante Edoardo Roggeri pronuncierà il discorso commemorativo alla Casa della Musica. Alle 20.45 nel Teatro Sociale si svolgerà il grande concerto orchestrale, con un complesso di 75 esecutori fra cui figurano notissimi nomi del professionismo torinese. Il programma comprende: il preludio del *Maestri cantori*, l'«incantesimo del Venerdì Santo» del *Parsifal*, la preghiera di Elisabetta del *Tannhäuser*, preludio e morte del *Tristano e Isotta*, cavalcata della *Walkiria*. Tempo permettendo, la seconda parte del concerto sarà svolta, con idea molto originale, alle 22,45 sul pittoresco poggio del castello dei Conti di San-Martino, ove l'idillio del *Siffrido*, e il coro dei pellegrini unitamente alla marcia dei nobili del *Tannhäuser* acquisteranno una più intensa suggestione. I cori istruiti dai maestri Guindani e Porino, sono formiti dai cantori della Filarmonica e del Dopolavoro. Soprano è la signora Graziella Valle Gazzera. Direttori d'orchestra i maestri Fighera e Mandelli, anima, quest'ultimo, dell'artistica manifestazione.

La Giornata del giocattolo
Norme e finalità della manifestazione

Roma, 16 notte.

A Roma, come nelle altre città stabilite, l'organizzazione della giornata del giocattolo italiano è quasi ultimata ed i locali di piazza Adriana sono già a disposizione dei commercianti che esporranno nei padiglioni, artisticamente addobbati, i giocattoli provenienti da tutti i centri di produzione d'Italia.

La giornata avrà luogo dal 24 al 27 giugno, in venti città, ma, anche se limitata a venti città, la manifestazione riveste carattere di notevole significato. La giornata ha lo scopo, infatti, di richiamare l'attenzione del pubblico sulla produzione italiana, e di fare conoscere al diretto consumatore la bontà, la genialità, e la perfezione che, anche in tale ramo di produzione, hanno raggiunto l'industria e l'artigianato italiano.

In detta giornata non saranno esposti e non si venderanno se non giocattoli di esclusiva fabbricazione italiana. Le vendite si effettueranno nelle venti città prescelte, in luoghi centrali. I venti Comitati locali, presieduti dal Prefetto o dal Segretario Federale, hanno preparato programmi capaci di valorizzare in ogni città la caratteristica manifestazione.

TEATRI

Al teatro del Parco Michelotti, si è rappresentata ieri sera, con vivo successo, la nuova rivista in due atti e quattordici quadri *La legion... d'amore* di Bel Ami e Testa. Lo spettacolo, allestito in una ricca ed elegante cornice scenica, ha incontrato il pieno favore del pubblico numeroso che affollava il teatro. Prendendo le mosse da uno spunto garbato ed originale, gli autori hanno saputo creare una serie di quadri briosi e interessanti nei quali umorismo di buona lega e satira festosa e pungente si alternano quasi ininterrottamente attraverso situazioni di fine comicità. Sui margini del deserto, in una fantastica regione tropicale, un gruppo di donne ha costituito una strana «legione dell'odio» allo scopo di combattere l'uomo e di liberarsi dalla sua schiavitù. Un curioso tipo di re spodestato vien fatto prigioniero dalle terribili guerriere, quando la comandante della legione s'innamora e fugge con lui. I due iniziano così un viaggio movimentato e vanno incontro ad un cumulo di peripezie. Dallo studio di un avvocato che viene derubato dai propri clienti si passa ad un teatro di posa cinematografico, all'aula di un tribunale spassoso in cui avvengono scenette amene, ad un giardino incantato dove gli animali parlanti satireggiano i difetti e le debolezze degli uomini. Gli attori di prosa più noti sono sfilati in un quartetto comicissimo e così pure la trasformazione di un teatro cittadino per la prima del film ha dato modo agli autori di congegnare parecchi quadri gustosi e vivaci. Anche la parodia dell'opera lirica basata sulla passione sportiva ha destato le più schiette risate. Ti Testa, il Filippi, il tenore Bosco, la Roi, la Hasia e tutti gli altri interpreti hanno contribuito al felice esito della serata. Ina Lisette e Dedè di Landa, hanno recitato, cantato e ballato con la consueta grazia, riscuotendo vivi applausi. Un stasera *La legion... d'amore* si replica.

Per fare economia sulle spese di esercizio della vostra auto, avete nel Nuovo Mobiloil il miglior alleato: col minimo consumo, quest'olio assicura la costante protezione del motore, eliminando i rischi di riparazioni gravi e costose; il consumo di benzina viene ridotto in modo apprezzabile; la macchina dura di più, con conseguente minor deprezzamento annuo.

Queste economie sull'olio, sulla benzina, sulle riparazioni, sullo manutenzione, sul deprezzamento, sono centinaia di lire che mettete da parte!

Nuovo
Mobiloil
il superlubrificante delle 5 economie
VACUUM OIL COMPANY, S. A. I.

Il Sapol Bertelli è veramente signorile per intensità e delicatezza di profumo

Italiani a Nizza

La voce del sangue

NIZZA, giugno.

La lotta contro la lingua non è se non l'aspetto accessorio e flagrante di una vera offensiva ben altrimenti radicale: quella contro la cittadinanza. Senza ripetere per Nizza cose già dette a proposito di Marsiglia, sarei imperdonabile se tralasciassi di aggiungere, a corollario di una diagnosi che non sarà mai abbastanza esauriente, come la piaga delle naturalizzazioni si affermi ancora più viva a levante che non a ponente del Varo. Se nel dipartimento delle Bocche del Rodano la proporzione degli italiani passati alla Francia negli ultimi quattro mesi è del 0,13 per cento della popolazione, nel dipartimento delle Alpi Marittime è quasi doppia: del 0,25 per cento. In cifra assoluta, dal primo gennaio alla fine di aprile del 1933 sono diventati francesi 1413 italiani nelle Bocche del Rodano e 1244 nelle Alpi Marittime.

Assecondata dalla crisi, la Francia si è data a naturalizzare a man salva. Nel gennaio ci ha strappati 2566 uomini, fra cui 1468 capi di famiglia. Nel febbrajo, 3001 uomini con 1770 capi di famiglia. La retata di marzo le ha fruttato 2215 italiani con 1294 capi di famiglia. Quella di aprile, 1689 italiani con 1082 capi di famiglia. Pel primo quadrimestre dell'anno in corso le nostre perdite ascendono, insomma, a un totale di 5614 naturalizzazioni e a un effettivo reale di 9471 anime! Di questa enorme massa di italiani, tremila e ottocentocinque, ossia il quaranta per cento, sono stati pescati nei tre soli dipartimenti della Riviera orientale: Alpi Marittime, Varo e Bocche del Rodano. Chi sfogli le statistiche ebdomadarie del Journal Officiel, potrà constatare, per sua edificazione, come nel volgere di quattro mesi la Francia sia riuscita ad annetterci, di nostro, cinque famiglie di sette figlioli, quattro di otto, ventuna di sette e un numero ragguardevole di famiglie di sei, cinque e quattro eredi. Che ci vuole, a codesto modo, per ripopolare un paese?

Un caso tipico è quello della famiglia piemontese Dalmasso. Originaria del circondario di Limone, è venuta sciamando in pochi anni attraverso l'intera Costa Azzurra e mettendo propaggini a Nizza, a Sospel, a Cannes, a Grasse, al Cannet, ad Antibo, alla Seyne, a Grezaque e financo a Marsiglia. Come in tutti i parentadi numerosi, trovi in essa la più grande varietà di attitudini e di occupazioni. Chi fa il commerciante, chi il rappresentante, chi l'impiegato, chi l'operajo, chi il braccinante. C'è, per giunta, chi vive agiatamente, col sbarca appena il lunario e chi forse se la passa male del tutto: non dovrebbero esser queste altrettante ragioni per considerare con occhio diverso la vita e gli interessi del casato? Orbene, tutti costoro, in numero di quattordici adulti più cinque ragazzi, più i mariti delle figlie, sposate l'una a un Bottero, l'altra a un Giraudo, la terza a un Giordano, sono passati alla Francia come un sol uomo nello spazio di quattro o cinque settimane, quasi in obbedienza a un vero e proprio ordine di mobilitazione civile!

Cognomi fra i più belli e i più tipici d'Italia si avviano, così, a diventare, contro ogni verosimiglianza, cognomi francesi, come se chi li porta fosse stato colpito a un tratto da amnesia alla maniera dei Jacques Forestier di Girandoux. Da gennajo ad aprile sono entrati nel repertorio araldico della Repubblica nomi di artisti quali Rossini, Bellini, Pacini, Puccini, Giordano, Paganini, Tamagno e perfino Scarpetta; di esploratori quali Colombo e Vespucci — Vespucci Amerigo, se ti piace, da Castiglion Fiorentino, domiciliato a Marsiglia —; nomi d'uomini politici quali Mazzini, Sella, Cairoli; di generali quali Garibaldi e Porro; di scrittori quali Tiraboschi, Monti, Balbo, Rossetti, Berzezio, De Marchi, Verga, Bracco, Benelli, Baccelli, Bonfante, Romagnoli, Novaro, Moretti, Baldini, Vergani; di pittori quali Lippi, Francia, Grosso, Morelli; di architetti quali Bramante e Quarenghi; di scultori quali Andreotti. Ancora un po', e non ci sarà più canto illustre d'Italia che non abbia la sua replica eroicomica in Francia, affinchè di qui a due o tre secoli gli imperialisti parigini possano impunemente rivendicare come glorie nazionali il Barbiere di Siviglia e la Norma, la scoperta dell'America e la fondazione della Giovane Italia, la Bassvilliana e i Malavoglia, la Cena delle Beffe e la Voce di Dio, San Pietro e il Palazzo di Peterhof.

Esagero? Nemmeno per ombra. Alle cause, già note, che determinano in seno alla colonia italiana di Marsiglia questa funebre corsa alla naturalizzazione, nel caso di Nizza bisogna aggiungerne un'altra: la paura della guerra. Nel gioco dei ladri d'uomini è stata la carta più grossa di tutte. Per ogni menoma nube sorta sull'orizzonte franco-italiano, son state pesche miracolose di sudditi per la Francia, in queste regioni di confine, tra le file dei nostri connazionali, cui la minaccia di vedersi espulsi, espropriati, bombardati o chiusi in un campo di concentrazione toglieva persino la pazienza e la voglia di farsi pregare. La più legittima delle polemiche fra i due Paesi, per poco che ne risultasse una tensione dei loro rapporti, è costata all'Italia migliaia di figli. Non a caso i giornali del dipartimento, col Petit Niçois alla testa, vanno perpetuamente in caccia di protesti per seminare l'allarme, snaturando con bassa astuzia il senso e lo scopo di tutto quanto si faccia e si dica nella penisola: docili ai suggerimenti di Parigi, essi sanno benissimo che anche una notizia falsa, destinata a venir smentita di lì a due giorni può servire a reclutare nuovi francesi.

Di tanto in tanto ecco saltar fuori come per incanto un misterioso affare di spionaggio, nel quale, manco a dirlo, tutti gli indizi cadono su italiani. L'affare sfuma in capo a una settimana? Poco male. Purchè il pubblico sia stato messo in subbuglio, purchè lo spettro della guerra sia stato ancora una volta sventolato sul dolce versante delle montagne della Roia, la manovra non sarà stata perduta, come non sarà mai perduta la quotidiana pioggia di notizie sui lavori di fortificazione condotti alla frontiera, sulle manovre militari, sui finti attacchi aerei di Tolone, sui tiri di artiglieria al capo Ferrat.

« Durante l'intero periodo delle esercitazioni nessuna nave, battello da pesca o altra imbarcazione dovrà circolare o stazionare... ». Il paese legge i giornali e si sente rimescolare. Rumori incontrollabili diffondono l'inquietudine nel petto dei più malsani bottegai. Ed ecco allora gli italiani, guardati di traverso da coloro medesimi che se li sentono fratelli, incalzati dal bisogno di lavoro e dalla difficoltà di ottenerne, ansiosi di rendersi bene accetti al padrone, all'autorità, ai vicini di casa, sgusciar quatti quatti di nuovo ai loro buoni pastori, rimpiattarsi, imboscarsi, perdersi nella folla variopinta della città internazionale. Quando ti volti indietro a cercarli, buona parte di loro è sparita.

Al ritmo che abbiamo veduto, nel giro di dodici mesi la Repubblica dei Diritti dell'Uomo ne fa suoi, comodamente, una trentina di migliaja: la popolazione di una città. Conquistare una città all'anno senza sparare una fucilata: non è questa la guerra ideale? In ogni caso è la guerra che può condurre impunemente all'ombra della Lega delle Nazioni: la guerra del diritto, del Diritto Civile.

Le Alpi Marittime contano oggi centoventi mila dei nostri. Quanti saranno fra dieci anni? Una voce consolatrice mi mormora nell'orecchio: « Fra dieci anni non ne conteranno forse più nemmeno uno, ma la metà del dipartimento avrà sangue italiano ». Rispondo perplesso: potremo davvero dire, quel giorno, di non aver nulla perduto?

Tutto il problema dell'italianità di Nizza è sospeso a questo punto interrogativo. Giacchè il sangue ha, indubbiamente, una voce: ma questa voce è la lingua, e la lingua non la difenda durevolmente fuorchè la scuola.

CONCETTO PETTINATO

Iniziative della « Dante »

La città italiane illustrate a Parigi

Parigi, 16 notte.

Una nuova feconda iniziativa è stata presa dall'attivissimo Comitato di Parigi della « Dante Alighieri ». In più del ciclo di trentaquattro lezioni ebdomadarie su Roma, che si sta svolgendo con molto successo ogni sabato pomeriggio a cura del popolare maître Henri Hamaide, i dirigenti conte Solaro del Borgo e Lionello Fiumi hanno organizzato un secondo ciclo di lezioni gratuite, illustrato da proiezioni, su Milano, Verona, Venezia, Firenze, Pisa, Siena, Napoli, ecc., con riferimenti ai loro tesori artistici. Queste lezioni avranno luogo ogni giovedì pomeriggio e si prolungheranno durante tutta l'estate, per poter essere frequentate anche dai numerosi stranieri che sono a Parigi in tale periodo, costituendo così un'eccellente preparazione al viaggio in Italia. Continuano a svolgersi, frattanto, le conferenze di alta cultura della sera, tra le quali vibrante entusiasmo ha sollevato quella di Eduard Schneider, il grande esegeta di San Francesco, sul tema, appunto, *L'attualità di San Francesco*. Se ne annunzia un'altra di Giacomo Antonini su *Alcuni romanzieri italiani recentissimi*. Infine, il 24 giugno si avrà un solenne *Omaggio a Pierre de Nolhac*, in occasione delle sue « nozze d'oro con l'Italia », nel corso del quale Georges Héritier, l'illustre professore di diritto al Conservatorio des arts cinématographiques, reciterà poesie del maestro in francese, mentre la celebre dicitrice Margherita da Vivo reciterà le stesse nelle traduzioni

Le isole galleggianti nell'oceano

I rifugi degli aerei -- Grandi navi e vaste piattaforme ancorate? -- Hangars nascosti

Mentre i costruttori di velivoli progettano apparecchi adatti alle grandi traversate, capaci però in ogni caso di un esiguo carico utile per la necessità imposte dalla provvista di carburante, ragioni ovvie di sicurezza e di economia inducono a pensare che — almeno allo stato attuale della tecnica — per esercitare un servizio regolare intercontinico sia necessario far scalo in mezzo all'Oceano: su navi o su isole galleggianti ancorate. Proprio in questi giorni si è appreso che negli Stati Uniti viene allestita la prima isola galleggiante da ancorarsi nell'Atlantico e

Mezzi della navigazione aerea inter- oceanica: navi-hangar e catapulte

in queste navi: gli inglesi hanno adottato il sistema di sopprimere tutte le sopratstrutture (alberi, ciminiere) e ne sono esempio l'*Argus* e il *Furious* già nominato, il *Langley* degli americani e i tre porta-velivoli dei giapponesi: le passerelle ridotte alla più semplice espressione, sono in isbalzo e piazzate sopra ascensori, si da poterle ritirare e far libero completamente il ponte. Il fumo e i gas della combustione, fortemente aspirati, senza fulli uscire per condotti orizzontali verso la poppa oppure da piccoli ciminiere laterali appena affioranti sul ponte e comunque del tutto ribaltabili per lasciar completamente libero l'enorme piazzale. La seconda delle soluzioni adottate è quella di trasportare da un lato tutte le sovrastrutture ed è la più seguita: la si riscontra su quattro navi inglesi, due americane e una francese.

Colossi americani

Ma le più grandi navi porta-aeroplani in servizio appartengono alla repubblica stellata: sono la *Saratoga* e la *Lexington*, due incrociatori di battaglia la cui costruzione fu arrestata dal Trattato di Washington e misurano ben 270 metri di lunghezza, sviluppano 180 mila cavalli di potenza con quattro turbo-dinamo. Hanno dunque la propulsione elettrica esercitata a mezzo di otto motori, montati in coppie su ciascuno dei quattro alberi motori. Sotto ai vastissimi ponti si trovano le due piani sovrapposti gli *hangars* e le officine, cui si accede con ascensori; sui fianchi di questi colossi si trovano poi ampie aperture per facilitare l'imbarco degli apparecchi sia da terra che dal mare.

E la difesa? Il calibro di 203 millimetri, adottato per queste due navi, si ritrova nelle consorelle giapponesi che sono, in realtà, delle corazzate trasformate, con 27 mila tonnellate di dislocamento, limite imposto dal Trattato di Washington. La *Saratoga* e la *Lexington* al riguardo, rappresentano un'eccezione, consentita per il fatto che esse nel momento in cui il Patto fu gettato si trovavano già in avanzata costruzione. L'opinione dei tecnici marittimi sul tonnellaggio più adatto e sull'armamento migliore per queste navi speciali è piuttosto varia, anche a prescindere dal fatto che quelle esistenti, essendo derivate da scafi allestiti per altro scopo, non possono rispecchiare i caratteri di una costruzione *ad hoc*.

L'*Hermes* inglese, costruito nel 1919 ha soltanto diecimila tonnellate, quarantamila cavalli di potenza, velocità non grande mentre la *Saratoga* presenta una potenza più che quadrupla ed è capace di 72 apparecchi, tre volte più del vecchio *Hermes*; ci si chiede allora perchè gli americani non hanno costruito tre navi piccole al posto di una mastodontica. Ma, il certo, è imprudente mettere troppe uova in uno stesso paniere ed è ovvio che i ponti vastissimi, leggermente corazzati, offrono un comodo bersaglio non soltanto per la loro vastità in superficie ma per l'altezza dei fianchi che si ergono a quindici, venti metri sul mare.

E, per molti tecnici navali il tipo *Hermes*, portato però alla velocità di trenta nodi, rappresenterebbe una ottima soluzione. Invero i giapponesi hanno in costruzione un porta-aeroplani di questo genere capace di imbarcare una trentina di apparecchi; un altro simile, espressamente costruito, è in servizio; gli americani hanno in costruzione il *Ranger* che potrà disporre di un'alta velocità, requisito certamente importante; basti pensare alla necessità che hanno queste navi di involarsi sottovento per facilitare la partenza agli apparecchi e alla perdita di tempo conseguente, da compensarsi con la rapidità nel raggiungere la squadra. L'armamento, in generale, rimane limitato a cannoni assai piccoli e soprattutto a antiaereo per contrabattere un attacco di una squadriglia del cielo, avida del grande bersaglio offerto dal ponte. Gli inglesi soprattutto sono preoccupati di questo pericolo ed hanno armato i loro colossi con numerosi cannoncini e con mitragliatrici atte a formare, con la densa grandine dei colpi, una specie di schermo impenetrabile all'attacco, siano quelle esercitato con precisione sia dall'alto come dai fianchi con torpedini.

Coi progressi continui che assicurano agli apparecchi dei raggi d'azione assai maggiori di quelli che si avevano quindici anni or sono quando si cominciarono a progettare le navi porta-aeroplani, ci si può oggigiorno domandare se esse sono ancora utili, specialmente per operazioni in acque europee; forse l'avvenire è più nelle catapulte delle quali si armeranno tutte le maggiori navi da guerra, cacciatorpediniere compresi, e anche parte dei sommergibili; si va già pensando a un incrociatore-centauro, metà nave rapida, corazzata, da combattimento e metà porta-aeroplani. E resta anche a discutersi in quale senso andrà l'evoluzione delle navi porta-aeroplani quando il problema dell'ricottero sarà veramente risolto.

G. CASTELFRANCHI

Gli scavi di Atene

La biblioteca di Adriano

verrebbe riportata alla luce

Atene, 16 notte.

Sono stati iniziati, sotto la direzione dei professori Curuniotis, Filadelfeis e Stavropulos gli scavi della nona clinica, — come è noto gli scavi attuali si svolgono in quella casadetta americana e sono diretti dal prof. Leslie Shear — della antica città di Atene. Il piccone dell'archeologo opera ora nell'area del carcere, tempo fa demolito, della Vecchia Caserma e si ritiene la certezza che ben presto verrà riportata alla luce l'intera biblioteca dell'Imperatore Adriano.

In un altro settore vicino, dove sorgeva ancora alcuni mesi addietro il palinficio militare, si scava ora per scoprire una celebre chiesa bizantina, nella quale gli ortodossi celebravano i loro riti nel Medio Evo, quando venne ad essi proibito l'ingresso nel Partenone.

OSSERVATORIO

Ridere e piangere

Ora tutto si spiega; si spiega perchè la cinematografia italiana, che ma la prima del mondo — avevamo la luce, il paesaggio, le belle donne tanto fatali, fatalone — decadde poi a tal segno da sembrare morta per sempre. E questo perchè è apparso in occasione di una serata di beneficenza che ha avuto luogo in un grande cinematografo nel quale sono stati proiettati due vecchi *films*: *Malombra*, con Lyda Borelli, e *La serpe*, con Francesca Bertini. C'era anche un referendum; e il pubblico era invitato a scrivere su un cartoncino quale delle due attrici preferisse. Facile oscenità insulti, come al solito — bella invenzione il voto segreto! — e qualche giudizio schietto.

Fu una risata dopo l'altra, tutta la serata. E in verità non si poteva immaginare nulla di più artificioso, falso, lezioso, insulso e sciocco. Chi aveva suggerito a quelle due donne, che furono belle, e lo sono tuttora, atteggiamenti gesti e smorfie tanto ridicoli? Chi era stato a trascinarle in vicende tanto assurde e scipite? Il pubblico non rideva della tecnica del *film*, che per essere ancora giovinetta, poteva chiedere indulgenza; derideva le creazioni dell'arte, invenzione e rappresentazione, o persino le didascalie scritte certo da qualche stilista da caffè-concerto — ogni parola uno svenimento — oscure e imbellettate. Ma che razza di gente s'era rifugiata nel cinematografo? Anche le sardine ridevano. Eppure allora — una ventina d'anni fa — oh, la Borelli, la Bertini! Non si sapeva immaginare nulla di più bello e di più commovente. I tempi sono cambiati, cambiato il gusto! Macchè. Le cose belle e intelligenti di venti anni fa, di dieci secoli fa, lo sono tuttora. Ecco, a pensarci, non si trova una spiegazione a tanta stupidità. Per dire « ti amo » ci voleva uno sfondo di luna tremolante sul mare, e per dire « ti odio » l'orrore di qualche luogo dannato; per morire, poi, fulmini e tempeste. Le braccia si avvinghiavano come serpenti in amore, e le labbra si torcevano sotto due potenti mani le strizzassero. E quei primi piani, quei testoni, quei faccioni; che sorrisi, che lacrime, che nausee!

Fra coloro che l'altra sera ridevano, v'era qualcuno di quelli che in passato avevan pianto a veder quelle scemenze? Può darsi. Ma il loro riso d'oggi non vale più del pianto di ieri. Ridere e piangere non sono manifestazioni d'intelligenza.

Il piano di Conrad in una pubblicazione austriaca

Vienna, 16 notte.

Lo scrittore austriaco Fritz Weber, il quale con i suoi libri dedicati alla guerra con l'Italia già si è fatta una lusinghiera fama, ha pubblicato un nuovo volume dal titolo «Isonzo 1915». Nell'esordio egli descrive in che maniera il Comando austro-ungarico sia riuscito a guadagnare tempo per concentrare nel settore tra Krn e l'Adriatico le sei Divisioni scelte, che anche in seguito formarono la parte migliore dell'Armata dell'Isonzo, e quindi torna a rimproverare al generale tedesco Falkenhayn, « un calcolatore privo di fantasia », l'avere impedito a Conrad la realizzazione di un piano che, a suo giudizio, avrebbe assicurato alle Potenze Centrali una vittoria decisiva.

Di questo piano si è già parlato altre volte; ma il Weber ha avuto la possibilità di valersi di dati ufficiali fra l'altro fornitigli dal generale von Pitreich, ex-capo della sezione operazioni dell'Armata dell'Isonzo, e precisa che il Conrad intendeva opporre agli italiani sull'Isonzo una resistenza assai fiacca per indurre quindi Cadorna a marciare su Vienna. Le truppe italiane avrebbero così occupato Lubiana, Villacco e Klagenfurt; però subito dopo Klagenfurt gli austro-tedeschi si avrebbero affrontate dalle montagne per una battaglia sterminatrice.

Il Conrad avrebbe messo in campo dieci Divisioni e altrettante ne avrebbe dovute dare Falkenhayn, agli occhi del quale egli aveva fatto balenare il miraggio di una avanzata verso la Francia meridionale sino a Lione in modo da scardinare il fronte della Marna. Però i tedeschi, afferma il Weber, trovarono il piano troppo ardito, e non avendolo capito preferirono far durare la guerra altri due anni e mezzo. Sulla carta le dimostrazioni del genere, a qualche lustro di distanza, non sono eccessivamente difficili.

Il crescente successo del padiglione italiano a Chicago

Chicago, 16 notte.

Il padiglione italiano dell'Esposizione mondiale di Chicago, che è diretto dal Commissario del Governo italiano, principe Potenziani, incontra un sempre crescente successo. La media giornaliera dei visitatori è di oltre 20 mila. Gli espositori italiani fanno buoni affari.

VIAGGIO ATLANTICO VERSO IL NORD

Diario di bordo

(Dal nostro inviato)

S. Giovanni di Terranova, maggio.

A me è parso interessante il viaggio compiuto finora con l'Alice, da New York a qua; ma chissà se anche il lettore sarà della mia opinione, quando si troverà davanti i miei abbozzati appunti, del diario di viaggio.

Torno dunque indietro, sfogliando il mio diario.

... Da bordo dell'« Alice », nel porto di New York, attraccata al molo della 56.a Strada, Est, — Lunedì, 15 Maggio.

Sono imbarcato sull'Alice, regia nave italiana, al servizio del Ministero dell'Aeronautica. Già sono da diporto, ciò che gl'Inglesi chiamano

Aspetti invernali della baja di San Giovanni di Terranova

yacht, e in italiano si chiama — panfilio; — ma poi trasformata, in parte, e riattrezzata. Lunga, novanta metri; larga, dieci; stazza lorda, poco più di mille tonnellate. Molta eleganza di sagoma, prua affilata, anelli i fianchi, e quasi nella linea del torace del lavoriero, poppa graziosamente incurvata. Due alberi altissimi reggono l'aereo della Marconi; e il bompresso, davanti diritto si appunta. E mi torna a mente il bel sonetto di De Heredia, la terzina:

« ... Jadis, cher aux marins, sur
[un bec de galère
Je me dressais, vermeil, joyeux
[de la colère
Ecumante ou du rire éblouissant
[des flots... ».

Il bompresso indica più dilatati orizzonti, estremi, indica la via all'infinito; e coll'ondeggiare della nave, nel rollio e nel beccheggio, traccia ideali azimut e angoli zenitali, a tempesta e a sereno, nel cielo meridiano fulgente, nel notturno cielo, dove albeggiano e tramontano le stelle; e guida l'avventura nautica, irresistibilmente. Ti amo, bompresso, precorritore vigile e sempremai innamorato di ogni scia che addietro incessantemente abbandoni, avvisatore infaticato dell'incognito cui volgi pertinace all'incontro, espressione maschia di ardimento e di volontà, emblema di ogni odissea, o bompresso.

Questa nave non ha doppi fondi, non compartimenti stagni. Le sue macchine le imprimono una velocità tra le dieci e le undici miglia all'ora. Il suo scafo risente del trentacinque anni di età e di navigazione; e non che adesso, dopo l'ultima traversata atlantica, quando la nave è venuta da Porto Santo Stefano, presso Orbetello, a New York, e col travaglio duro di due brutti fortunali, tra Gibilterra e Madera, e tra Madera e le Bermude, è dovuta poi essere riparata, rinsaldata e rinforzata in qualche ossatura; e qualche lamiera è dovuta essere rinnovata, e stratti e ribaditi parecchi bulloni. Mastro d'ascia, chibò: forse anch'io avrei bisogno, che ho molto navigato, mi rivedeste qualche bullone, almeno qui, nel cervello...

Tali, pregi e inconvenienti dell'Alice. La leggiadra forma assottigliata, congiunta con l'altezza eccessiva degli alberi, le conferisce quell'instabilità sulle acque, per cui va famosa, per cui è rinominata, meritamente e per eccellenza, — la ballerina. — Balla sempre, rolla e beccheggia continuamente, per poco poco travi di mare o di vento; balla anche col mare in calma. Che si scherza? Qui, nel porto, ormeggiata alla banchina, riesce a rollare un poco anche qui. E' sua natura, incoercibile. Però, secondo asseriscono gl'intendenti, questo non pregiudicherebbe, e non inimicizie, sue qualità nautiche: balla, sì; ma senza perdere l'equilibrio; e gl'intendenti anzi soggiungono, che in quanto balla, non rischia di perdere l'equilibrio. Insomma, sbanda di qua, di là, piega davanti, di dietro, oscilla come un pendolo; ma come un pendolo appunto, torna poi sempre in senso inverso, ripete il moto in senso inverso. Il che, in ultima analisi, ognun s'avvede, vorrebbe anche a spiegare perchè l'Alice non si fermi mai, in questo suo moto alterno: interminabilità dell'oscillare del pendolo.

Pregi e inconvenienti. Non è vero, capitano, perchè, prima di tutto, essendo l'Alice al servizio della Regia Aeronautica, la buona stella di Italia, splende sulla prua; e poi, chi conduce la nave è uomo che ha troppo bene il fatto suo: conduce la nave il comandante Ballila Longo, un di quei nostri marinaj italiani della tradizione millenaria, inarrivabili, che non c'è minaccia o invidia di mare li trovi mai impreparati o impari, e per cui non c'è mare che non si vedano temprati e sicuri. Questo comandante Longo è fratello del famoso pilota Ulisse Longo, tenente-colonnello della Regia Aeronautica, uno dei transvolatori atlantici; e anche quello cominciò capitano di mare, per passare poi al pilotaggio aereo. E gli altri ufficiali dello stato maggiore dell'Alice: il primo ufficiale Elio Vassallo, l'autentico tipo del marinajo genovese — che non è poco elogio; — il secondo ufficiale Marino Chinca; l'allievo Diego Recagno; il capomacchinista Raffaello Forte; il primo macchinista Mario Borghetti — fratello, anche lui, di un pilota transvolatore atlantico, il capitano Bruno Borghetti, della Regia Aeronautica; — e il secondo macchinista Antero Preve. E il medico, dottor Mario Frati. E il tenente Michelangelo Consiglio, in funzione di commissario. E il capo-radiotelegrafista Luigi Ebero; e il tecnico-radiotelegrafista Valter Cecchini.

Le macchine della nave sono in

Dal porto di New York: l'« Alice » si stacca dal molo della 56ª Strada, Est.

pressione. La sirena ha già lanciato il suo richiamo. I due rimorchiatori, che ci devono staccare dal molo, rimorchiare nello specchio dell'acque libere, si vengono accostando al nostro bordo, da prua e da poppa: l'Alice, presa subitamente dalla seduzione per lei infallibile, sussulta e pencola ritmicamente sull'ondicella ch'essi sollevano, con i loro movimenti.

Nell'imminenza della partenza, si fa rapidamente l'appello delle persone che devono essere a bordo. Siamo molti: ufficiali e sottufficiali dell'Aeronautica, geofisici e meteorologi, radiotelegrafisti e motoristi e meccanici; e cinque giornalisti — insieme con me, i colleghi Luigi Freddi, Mario Massai, Paolo Monelli, Adone Nosari — e un cinematografista. Siamo tutti.

Alle ore diciassette, si mollano gli ormeggi; e l'Alice stacca dal molo — o pier, come si dice qua, — della 56.a Strada, Est. Comincia la nostra avventura marina, che ha mèta al Labrador...

Ma il seguito del diario di viaggio, ve lo trascriverò domani.

MARIO BASSI.

L'« Alice » incagliata

S. Giovanni di Terranova, 16 notte.

Secondo informazioni attendibili, la nave italiana Alice che trasporta un carico di benzina nel Labrador, si è incagliata su uno scoglio presso l'isola di Vogo, riportando qualche danno alla chiglia. L'Alice sarà messa in bacino per una ispezione dello scafo, dopo che avrà trasbordato il suo carico sulla baleniera americana Ungava. La baleniera è stata noleggiata per dare gli aiuti del caso all'Alice nella difficile navigazione che questa incontra nelle acque del Labrador non ancora completamente libere da masse di ghiaccio galleggianti. (United Press).

I LORO BIMBI

Il bimbo: — *E il tuo babbo?*

La bimba: — *Il mio babbo invece è tanto affettuoso che bacia persino tutte le amiche di mammo!*

Il Direttorio dei metallurgici per la revisione del contratto nazionale

Roma, 16 notte.

Il direttorio della Federazione nazionale Sindacati metallurgici ha proseguito stamane i suoi lavori, consistenti nell'esame della proposta formulata dalla segreteria della Federazione per il contratto di lavoro da sostituirsi a quello disdettato.

All'inizio dei lavori, il segretario della Federazione, richiamandosi ai voti del congresso, ha invitato il Direttorio ad esprimere il proprio parere in merito alle modifiche da apportare agli articoli del contratto nazionale che disciplinano il lavoro a cottimo. Ha pertanto ricordato che l'articolo 8 stabilisce che le tariffe di cottimo debbono essere determinate in modo che all'operaio laborioso e di normale capacità lucrativa sia concesso di conseguire un guadagno minimo oltre la paga base, da determinarsi nei singoli contratti collettivi e rilevato che, calcolando la percentuale dei cottimisti sulla paga base, può verificarsi che il guadagno dell'operaio cottimista non raggiunga il minimo di paga garantito agli operai che lavorano con tariffe a tempo, si rende necessario una modifica dell'art. 11, fatta in modo da assicurare ai cottimisti la percentuale di maggiorazione conseguibile non già sulla paga base ma sulla paga normale.

Hanno partecipato alla discussione su questo punto quasi tutti i membri del Direttorio. Ha poi formato oggetto di appassionata discussione la proposta di modifiche all'art. 10, con particolare riferimento alla definizione dei reparti fondamentali. A chiusura della discussione è stato approvato il seguente ordine del giorno:

« Il Direttorio della Federazione dei Sindacati fascisti dell'industria metallurgica, esaminate le proposte della Segreteria in ordine alla tutela degli operai retribuiti con tariffe a incentivo, afferma la necessità di modificare il sistema vigente per la determinazione della paga-base, adottando per l'industria metallurgica il sistema comune a tutte le altre branche del lavoro industriale; dà mandato alla Segreteria di sostenere, in sede di trattative, la necessità di eliminare dal contratto la clausola che fa obbligo di procedere alla scomposizione degli elementi costitutivi del guadagno; afferma inoltre che la dizione dell'art. 10, così come è stato interpretato rispetto agli incisi riguardanti i reparti fondamentali, non consente di evitare il ripetersi delle infrazioni che hanno suggerito l'opportunità di stabilire contrattualmente il diritto dell'organizzazione di intervenire in caso di discesa del guadagno degli operai cottimisti; ritiene perciò necessario la modifica del predetto articolo nel senso di contenere l'esame entro i limiti della collettività operaia nell'ambito della quale la discesa si è verificata ».

Il Direttorio ha proceduto quindi all'esame di tutti gli articoli delle premesse del contratto e del regolamento, prendendo opportune deliberazioni onde precisare le direttive che la Segreteria dovrà seguire nel corso delle trattative per la stipulazione del nuovo contratto e a chiusura della discussione è stata approvata la seguente mozione:

« Il Direttorio della Federazione, preso atto con soddisfazione del lavoro predisposto dalla Segreteria per la revisione del contratto nazionale, convinto della necessità di ristabilire con la maggiore rapidità possibile la normalità dei rapporti di lavoro nell'industria nazionale, fa voti perchè la Segreteria, appoggiata, come sempre, validamente dall'Ufficio sindacale della Confederazione e dalla Presidenza, inizi con ogni sollecitudine le trattative per la revisione del contratto medesimo ».

Il Direttorio si è poi intrattenuto ad esaminare la situazione degli apprendisti, dei garzoni e dei giovani delle aziende meccaniche siderurgiche ed ha ravvisato l'opportunità di chiedere ai rappresentanti dei datori di lavoro di regolarizzare, con una intesa di carattere nazionale, i rapporti di lavoro delle categorie predette che sin qui hanno formato l'oggetto di norme inserite nei contratti provinciali integrativi. Sono state prese a questo scopo opportune deliberazioni.

Manifestazione aviatoria a Ravenna nell'anniversario della morte di Baracca

Ravenna, 16 notte.

Nel nome del grande asso cui quello prende il nome, il locale Aero Club « Francesco Baracca » ha organizzata una grande giornata aviatoria che si svolgerà domenica prossima 18 corrente, in celebrazione del quindicesimo anniversario della morte dell'Eroe Lughese.

E', questa, dopo il raid del 1921, la prima manifestazione aviatoria veramente completa ed importante che ha luogo a Ravenna e per la quale l'attesa è vivissima non solo qui ma in tutta la Romagna. La giornata comprende: un Avio-raduno; un Circuito regionale; gare di acrobazia; discese con paracadute e voli di propaganda. Nella mattinata il Direttorio al completo dell'Aero Club si recherà a Lugo, a deporre una corona sulla tomba di Francesco Baracca ed a rendere omaggio ai genitori dell'eroica medaglia d'oro.

La Casa del dopolavorista alla Triennale di Milano

Milano, 16 notte.

La Casa del dopolavorista costruita alla Triennale ha raccolto un plebiscito di ammirazione e di simpatia per questa nuova affermazione dell'O.N.D. nel campo dell'assistenza per le masse lavoratrici.

La casa, ideata dall'architetto Lovarini, è schiva di linee e nei suoi ambienti ridotti alle dimensioni strettamente indispensabili; sono state razionalmente risolte tutte le necessità di una famiglia di operai o di piccoli impiegati, ottima disposizione nelle camere di mobili semplici, robusti e moderni, ampie vetrate, grande aerazione, pavimenti e zoccolature in robusto linoleum, il bagno toilette e lavandino completamente disimpegnati tra di loro, tali sono i requisiti che fanno di questa Casa del dopolavorista una delle più geniali e pratiche creazioni dell'O.N.D.

Cappellificio che riprende il lavoro

Vogliera, 16 notte.

Per il vivo interessamento di S. E. il prefetto Turbasco e dell'on. Begnotti, segretario dell'Unione provinciale dell'industria, il cappellificio Berti, della nostra città, chiuso da oltre tre anni, con la fine del mese riprenderà l'attività, dando lavoro, in un primo tempo, a 100 operai e successivamente, ad altri 150.

L'organizzazione degli « ammassi granari »

Norme del Ministro Acerbo

Roma, 16 notte.

Il Ministro dell'Agricoltura ha inviato a tutti gli Istituti federali di credito agrario, alle Casse di Risparmio, alle organizzazioni nazionali degli agricoltori, dei lavoratori e dei tecnici agricoli e, per conoscenza, a tutti gli enti interessati, disposizioni inerenti all'organizzazione degli « ammassi » collettivi di grano per l'imminente raccolto.

L'esperienza dell'annata decorsa, dice il Ministro, ha dimostrato come i vantaggi si conseguono solo osservando alcuni criteri e direttive: conviene anzitutto che gli ammassi siano organizzati su basi provinciali o, se è possibile, ancor più estese, essendosi riscontrato come i risultati meno favorevoli si siano verificati costantemente su quelli a base ristretta. E' anche molto importante che tra gli ammassi di provincie vicine si stabiliscano accordi ed intese, dirette a regolare l'andamento delle vendite, in modo da evitare concorrenze pregiudizievoli e pericolosi affollamenti di offerte sui singoli mercati.

E' poi del massimo interesse ottenere dagli agricoltori partecipanti all'ammasso, l'adesione ad un sistema di funzionamento per il quale la vendita del prodotto resti demandata ad una ristretta Commissione. L'efficacia dell'ammasso è, infatti, essenzialmente basata sulla possibilità di disciplinare le vendite con giusta misura di tempo e di quantità e, quindi, necessariamente in modo unitario. Gli ammassi che nella scorsa annata hanno trascurato questa cautela, hanno veduto la loro azione sciogliersi e disgregarsi, proprio nei momenti di flessione del prezzo, in cui maggiore sarebbe stata la necessità di una direttiva unitaria, in una serie di iniziative singole, spesso precipitose e disordinate, mentre lenta ed insufficiente era stata la vendita nei periodi di stabilità del prezzo.

Nelle Commissioni di vendita il Ministro consiglia la inclusione di un rappresentante dell'Istituto di credito che finanzia l'ammasso: tale diretta ingerenza dell'Istituto nella direzione dell'attività dell'ammasso, oltre a giovare notevolmente alla correttezza e fiducia dei rapporti di credito, contribuisce a mantenere vivo e regolare l'andamento delle vendite, evitandosi così ingiustificate, quanto pericolose, che possano talvolta essere determinate dalla tendenza dei produttori a ricercare prezzi sempre più elevati. Deve assicurarsi, invero, che nella cessione degli ammassi sia sempre presente a coloro cui spetta di regolare le vendite, che lo scopo principale delle organizzazioni del genere non può essere di provocare o attendere artificiosi rialzi di prezzi, ma soltanto di evitare la necessità di cedere il prodotto a prezzi inferiori a quello che deve ritenersi equo.

Il Ministro invita, infine, gli Istituti federali di credito agrario a comunicargli, entro la prima decade d'ogni mese, le operazioni di anticipo in corso, distinguendo quelle relative agli ammassi collettivi delle sovvenzioni.

Manifestazioni fasciste nel Vercellese alla presenza dell'on. Marinelli

Vercelli, 16 notte.

L'on. Giovanni Marinelli, domenica 18 corrente, verrà qui in rappresentanza di S. E. il Segretario del Partito per presenziare a varie cerimonie e rassegne in provincia e nel capoluogo.

Alle ore 9 del mattino si recherà a Varallo, dove passerà in rivista i reparti di Fasci Giovanili di quella zona. Alle 11 sarà a Biella, ove procederà all'inaugurazione del gruppo rionale « Mario Gioda » ed all'inaugurazione dei gagliardetti dei sei nuovi gruppi rionali, con l'intervento di tutte le formazioni giovanili della zona.

Nel pomeriggio, a Vercelli, assisterà alla sfilata di oltre 90 carri allegorici dei vari dopolavoro della provincia, delle forze fasciste e dei reparti di Fasci giovanili della città. Inaugurerà, inoltre, le lampade votive che nei cinque Gruppi rionali cittadini illumineranno l'effige dei Caduti fascisti, ai cui nome si intitolano.

Lavori pubblici in Valle Cannobina

Intra, 16 notte.

S. E. il Prefetto Ducceschi ed il Segretario federale De Cellibus, venendo incontro al desiderata della laboriosa popolazioni della Valle Cannobina, hanno deliberato la costruzione di alcune strade e di altri lavori pubblici di grande importanza che daranno una nuova fisionomia alla pittoresca valle, ricca di attrattive turistiche e di bellezze panoramiche.

Vasta e radicale riforma nell'istruzione tecnica e professionale

« Fornire ai giovani la preparazione necessaria alle professioni pratiche che attengono alla vita economica del Paese » - Libertà didattica e autonomia amministrativa - Sui tipi di scuole e larghe specializzazioni

Roma, 16 notte.

La *Gazzetta Ufficiale* di stasera, in supplemento ordinario, pubblica la relazione del Ministro dell'Educazione Nazionale al Re e il decreto stesso sull'approvazione dei programmi, degli orari e dei raggruppamenti di materie delle scuole e degli istituti di istruzione tecnica.

Nella relazione che precede il decreto, il Ministro, dopo aver ricordato come il Re stesso, nell'inaugurare la 28ª Legislatura, abbia posto fra i problemi che meritavano particolare attenzione quello dello sviluppo dell'insegnamento tecnico, condizione essenziale di progresso economico, aggiunge: « Il Vostro Governo e il Parlamento non potranno non trovare nella Vostra augusta parola potente sprone e nuova forza per quella azione che in tale campo il Regime aveva intrapreso fin dal suo primo affermarsi e l'azione stessa si fece immediatamente più generale e insieme più intensa. I risultati raggiunti sono stati concordemente giudicati importantissimi, non pure nell'ambito del Parlamento ma in tutto il paese e altresì in recenti congressi internazionali dell'insegnamento professionale, ai quali la bontà dei nostri ordinamenti dell'istruzione tecnica venne solennemente affermata, tanto da richiamare sugli ordinamenti medesimi l'attenzione di moltissimi Stati.

Le scuole professionali

« E in verità, rileva il Ministro, il nostro paese ha ormai, in fatto di istruzione tecnica, una organizzazione degna delle sue nobili tradizioni, adeguate alle attuali esigenze dell'economia produttiva e altresì suscettibili di tutti gli sviluppi che la sua meravigliosa ascensione e il rapido evolversi della vita moderna lasciano agevolmente prevedere di eccezionale importanza. Esso si è saputo dare la stessa veramente popolare, alla quale aspirava da decenni: la scuola secondaria di avviamento professionale che accoglie e accoglierà sempre più numerose le falangi dei figli di lavoratori, ai giovanetti provenienti dal più modesto tetto della piccola borghesia che non seguono vani miraggi, che non aspirano a mutare la tradizione dei padri, ma che sentono tuttavia vivissimo il bisogno di elevarsi ed addestrarsi per diventare capaci di comprendere e secondare lo sforzo perfettivo della nostra maggiore attività economica. Al disopra di questa scuola, sta il complesso di istituzioni di carattere decisamente professionale, dedicate al assistere, perfezionare, specializzare le maestranze e a preparare il personale di vario grado, atto a guidare l'opera dei lavoratori e ad assumere funzioni di collaborazione direttiva nel campo tecnico esecutivo, sia nelle aziende pubbliche che in quelle private. Tali istituzioni assumeranno fra breve la loro struttura definitiva, in conformità di apposita legge coordinatrice, la legge 15 giugno 1931 n. 889 che detta la disciplina secondo pochi tipi opportunamente studiati ».

Primo atto conclusivo del compiesso lavoro preparatorio all'uopo necessario, è il decreto che il Ministro ha sottoposto alla firma reale, atto di fondamentale importanza in quanto che, trattandosi di istituti destinati ad avere autonomia didattica e amministrativa, ai programmi è intimamente legata l'intera organizzazione. Rinviando ad un secondo tempo la preparazione dei programmi di esame, che debbono naturalmente derivare da quelli di insegnamento, ai sono predisposti i raggruppamenti di materie, gli orari e i programmi di insegnamento, assolvendosi, coi programmi stessi, il compito di fissare le materie proprie delle varie specializzazioni e le esercitazioni pratiche relative ai vari indirizzi e alle varie specializzazioni.

6 rami di insegnamento e 45 corsi

La relazione dà conto dei criteri che hanno presieduto all'opera ingente, enumera i problemi che si sono dovuti affrontare e illustra le soluzioni a cui per ognuno si è pervenuti. Il programma concerne ben 6 rami di insegnamento e 45 fra corsi ordinari e specializzazioni. Il Ministro ricorda che la legge 15 giugno 1931 tendeva a ridurre a pochi tipi, ben definiti nel loro carattere e nelle loro finalità, i numerosi tipi di istituti di istruzione tecnica esistenti, a dare agli studi un indirizzo eminentemente pratico, inteso a fornire ai giovani la preparazione necessaria alle professioni medie, a concedere alle scuole e agli istituti di istruzione tecnica la maggiore possibile libertà didattica e autonomia amministrativa.

In relazione a tale scopo viene assegnato alla istruzione media tecnica il compito di « fornire ai giovani la preparazione necessaria alle professioni medie, a concedere alle scuole e agli istituti di istruzione tecnica la maggiore possibile libertà didattica e autonomia amministrativa.

In relazione a tale scopo viene assegnato alla istruzione media tecnica il compito di « fornire ai giovani la preparazione necessaria alle professioni pratiche che attengono alla vita economica del paese ». Essa si impartisce, all'infuori delle scuole secondarie di avviamento professionale e dei corsi annuali e biennali: a) nelle Scuole tecniche; b) nelle Scuole professionali femminili; c) nelle Scuole di magistero professionale per la donna; d) negli Istituti tecnici (inferiori e superiori).

La Scuola tecnica, della durata di due o tre anni, ha lo scopo di completare la specifica preparazione pratica dei licenziati dalle scuole secondarie di avviamento professionale e contribuire, con la formazione di idonee maestranze, allo sviluppo dell'educazione nazionale. Essa può avere tre indirizzi: agrario, industriale e artigiano, commerciale.

Nell'indirizzo agrario sono previste alcune specializzazioni che possono essere di regola: viticoltura ed enologia, orticoltura, zootecnia e caseifici, olivicoltura ed oleifici. Nell'indirizzo industriale si possono avere le seguenti specializzazioni: falegnami ed ebanisti, meccanici, edili, tessili, tintori. A sua volta, quello per meccanici può avere un ulteriore corso di un anno per le seguenti specializzazioni: elettricisti, chimici, meccanici-agrari, montatori-motoristi, meccanici per industrie alimentari, radio-elettricisti, conduttori termici.

Il diploma che si consegue in detta scuola è: per l'indirizzo industriale e artigiano, quello di tecnico o artigiano per la relativa specializzazione; per l'indirizzo agrario, quello di agente rurale; per l'indirizzo commerciale, quello di computista commerciale.

La Scuola professionale femminile, della durata di tre anni, ha lo scopo di preparare la giovinette all'esercizio delle professioni proprie della donna e al buon governo della casa e rilascia alle sue licenziate un diploma di abilità professionale femminile per la relativa specializzazione.

La Scuola di magistero professionale per la donna, della durata di un biennio, si propone di dare la preparazione teorica e pratica necessaria per l'insegnamento dei lavori femminili e della economia domestica e rilascia un diploma di maestra per la relativa specializzazione.

L'Istituto tecnico: cinque sezioni

L'Istituto tecnico, di otto anni (ordinato in due corsi quadriennali, inferiore e superiore) ha lo scopo di preparare all'esercizio di alcune professioni e all'esercizio di funzioni tecniche e amministrative nel campo dell'agricoltura, dell'industria e del commercio. Il corso inferiore ha indirizzo generico; il corso superiore è diviso in cinque sezioni: agraria, industriale, nautica, commerciale e per geometri. Di qui, la designazione di istituto tecnico agrario, industriale, nautico, commerciale, per geometri, a seconda della sezione o delle sezioni del corso superiore esistenti nell'istituto.

La legge poi stabilisce che le sezioni agraria, industriale e nautica del corso superiore dell'istituto tecnico possono avere indirizzi specializzati, i quali sono di regola i seguenti: per la sezione agraria, viticoltura ed enologia, olivicoltura e oleificio, frutticoltura, orticoltura e giardinaggio, zootecnia e caseificio, agricoltura coloniale, economia montana, tabacchicoltura e tabacchificio. Per la sezione industriale, meccanici, elettricisti, minerari, tessili e tintori, edili, chimici, radiotecnici; per la sezione nautica, capitani, macchinisti, costruttori.

La legge non fissa per la sezione commerciale le specializzazioni, ma consente che anch'essa, come le altre sezioni, per le particolari esigenze della vita economica locale o nazionale, possa avere indirizzi specializzati e aggiungere inoltre al tipo comune o all'indirizzo specializzato altri insegnamenti obbligatori o facoltativi. Tale facoltà è concessa anche alla scuola tecnica (oltre alle altre specializzazioni), alla scuola professionale femminile e alla scuola di magistero professionale per la donna.

L'istituto tecnico superiore rilascia i seguenti diplomi: per la sezione agraria quello di perito agrario o di perito agrario specializzato; per la sezione industriale o artigiana quello di perito industriale capotecnico, e di mastro d'arte con le relative specializzazioni; per la sezione commerciale, quello di ragioniere e perito commerciale; per la sezione per geometri quello di geometra; per la sezione nautica quello di aspirante al comando di navi mercantili, alla direzione di macchine e alla professione di costruttore navale a seconda delle relative specializzazioni.

Il Ministro, nella sua relazione, ritiene necessario far rilevare che la legge consente o istituisce nel corso superiore di istituto tecnico, agrario e industriale, un corso preparatorio per licenziati dalle scuole di avviamento professionale di corrispondente indirizzo. Tale corso preparatorio è anche consentito, in via transitoria, negli istituti tecnici commerciali superiori, derivanti dalla trasformazione degli attuali istituti commerciali che già avevano tale corso nel precedente ordinamento.

Come sono regolate le ammissioni

La relazione riporta quindi in forma schematica le disposizioni di legge riguardanti le ammissioni ai vari tipi di scuola tecnica professionale:

1) Alla prima classe della scuola tecnica e della scuola professionale femminile sono ammessi i licenziati dalle scuole di avviamento professionale e, limitatamente alla scuola tecnica commerciale e alla scuola professionale femminile, coloro che abbiano conseguito il titolo di iscrizione alla quarta classe di una qualsiasi altra scuola media di primo grado, previo un esame di ammissione su determinate materie, o che abbiano compiuto o compiano nell'anno in corso i tredici anni e superino un esame di ammissione.

2) Alla prima classe della scuola professionale di magistero per la donna sono ammesse le licenziate dalla scuola professionale femminile e, con esame di ammissione, le diplomate dalle scuole di metodo per l'educazione materna.

3) Alla prima classe del corso inferiore dell'istituto tecnico sono ammessi coloro che avendo compiuto o compiendo nell'anno in corso il decimo anno di età superino l'esame di ammissione.

4) Alla prima classe del corso superiore dell'istituto tecnico sono ammessi coloro che abbiano superato il relativo esame di ammissione; coloro che abbiano superato l'esame di ammissione al Liceo scientifico o al corso superiore dell'Istituto Magistrale e superino uno speciale esame su determinate materie; coloro che, avendo conseguito la promozione o l'idoneità alla quinta classe ginnasiale, superino egualmente uno speciale esame di ammissione; inoltre, per la sezione agraria e industriale coloro che abbiano compiuto il primo anno di scuola tecnica di corrispondente indirizzo e il corso preparatorio e superino un esame di ammissione in relazione agli studi compiuti.

Possono inoltre essere iscritti: *a*) alla quarta classe dell'Istituto tecnico inferiore i licenziati dalle scuole di avviamento professionale con un esame di idoneità in italiano, latino e matematica; *b*) alla seconda classe dell'Istituto tecnico agrario industriale e commerciale i licenziati dalla scuola tecnica di corrispondente indirizzo che superino uno speciale esame di idoneità; *c*) alla seconda classe della scuola di magistero professionale per la donna, mediante esame di idoneità, coloro che siano provviste di diploma di maturità o di abilitazione conseguito in una scuola media di seconda classe.

La relazione, dopo avere riassunto gli opportuni chiarimenti sui principali problemi che si sono presentati o sulle soluzioni prese, così conclude:

« E' la prima volta che una materia così vasta e complessa, una materia che interessa tutte le attività economiche del paese viene regolata e fissata in insegnamenti che ne rispecchiano le peculiari caratteristiche, ai fini del miglioramento della produzione e dell'incremento della ricchezza nazionale. Così le provvidenze volute dal Regime per uno dei più ardui problemi nazionali trovano, in questo programma, la prima e più importante realizzazione, e dal presente decreto, che si confida incontrerà anche l'ambitissima superiore approvazione della Maestà Vostra, l'amministrazione dell'Educazione Nazionale prenderà le mosse per superare le tappe che ancora ne separano dalla meta, avendo sempre di mira il bene della scuola e il superiore interesse della Nazione ».

Il libro d'oro del Balilla e Avanguardisti

Roma, 16 notte.

Il supplemento al Bollettino N. 16 dell'Opera Balilla del 15 giugno 1933-XI reca le seguenti citazioni all'ordine del giorno dell'Opera Balilla:

« Giovane Italiana *Gippone Maria di Giuseppe*, di anni 16, da Vercelli: Vercelli, 26 dicembre 1932-XI. Vide approssimarsi la fine con animo sereno e la sua ultima volontà fu atto di bontà e di fede. Chiese in sua lassera di Giovane Italiana e dispose che il tributo di fiori alla sua bomba fosse devoluto in beneficienza per le piccole dell'infanzia abbandonata e del brefotrofio. — Balilla *Simonetti Alberto*, di Luigi, di anni 9, da Corigliano: Corigliano 7 gennaio 1933-XI. Si spegneva serenamente, dopo aver pregato che gli porgessero la fotografia del Duce e che lo vestissero con la sua divisa di Balilla. — Avanguardista *Sofi Domenico*, di Giovanni, di anni 15, da Silla (Reggio Calabria): Reggio Calabria 24 febbraio 1933-XI. Essendo infermo, fino all'ultimo, pur vedendo senza ogni cura, non solo si mostrava sereno ma infondeva coraggio alla sua mamma, sorella e sua travagliata dal male e si spegneva senza un lamento, dopo avere espresso il desiderio di indossare la sua divisa. — Giovane Italiana *Lattenzio Filomena*, di Luigi, di anni 16, da Biscaglie (Bari): Trieste, 15 agosto 1933-X. Trovandosi in acqua, si tuffava repentinamente ad una profondità di oltre due metri e riusciva a trarre in salvo una signorina che stava per affogare in mare. — Balilla *Picco Arturo*, di Andrea, di anni 8, da Mombello Monf. (Alessandria): Mombello Monferrato, 23 febbraio 1933-XI. Sorreggeva per un braccio un compagno salvato in un pozzo pieno d'acqua e facendo sforzi sovrumani lo teneva stretto fino al sopraggiungere di altre persone, chiamate dalle sue grida quando, stremato di forze, stava per essere trascinato nell'acqua dal compagno sommerso. — Balilla *Scudellari Walter*, di Giuseppe, di anni 9, da Pontremoli: Milano, 1.o aprile 1933-XI. — Salvava dall'urto di un'automobile un bambino che senza il suo pronto e coraggioso intervento sarebbe rimasto certamente vittima dell'incidente. — Avanguardista *Simoni Armando*, di Enrico, di anni 13, da Modena: Modena, 24 febbraio 1933-XI. Attratto dalle grida di un ragazzo che era caduto in un fossato ed era rimasto completamente immerso nell'acqua, sotto la bicicletta, con la quale era precipitato, intuito il grave pericolo, riusciva, dopo non lievi sforzi, a sollevare il pericolante, traendolo in salvo. — Capo Centuria Avanguardista *Taiedi Osvaldo* di Pietro, di anni 17, da Sant'Ippolito (Pesaro): S. Ippolito (Pesaro), 23 luglio 1932-X. Senza esitare, sfidando la forte corrente si gettava nel Metauro dove due bambini stavano per essere travolti dall'acqua, li cui corso era diventato violentissimo per l'apertura della diga del Furlo, e li traeva in salvo caricandoseli uno alla volta sulle spalle. — Avanguardista *Mirandola Carlo*, di Vittorio, di anni 16, da Verona: Verona, 3 luglio 1932-X. Con coraggio e risolutezza vedulo precipitare un camerata in un impetuoso canale accorreva in suo soccorso e dopo non lievi sforzi e correndo rischio di affogare, perchè il pericolante si era fortemente avvinghiato alla sua persona, riusciva a trarlo a riva ».

DA CAVALLERMAGGIORE

Gli alunni delle scuole, dopo la Messa solenne celebrata nel Santuario della Vergine delle Grazie, hanno eseguito sul Campo sportivo del Littorio, un applaudito ed ammirato saggio ginnico-atletico a chiusura del corso scolastico.

I PROCESSI

Tre macellai torinesi contro l'Ufficio Cassa del mattatoio

Ragioni di pubblico interesse determinavano tre anni or sono l'Amministrazione del Comune di Torino ad istituire nel mercato del bestiame della nostra città un Ufficio Cassa e ad affidarlo alla Banca Doria. Gli incettatori di bestiame, specialmente bovino nella campagna presso i proprietari o affittuari agricoli si erano creato un vero monopolio che mentre assicurava loro lautissimi guadagni esponeva la massa dei consumatori all'aggravio di un rincaro di prezzi sempre crescente. Vittime del bagarinaggio degli incettatori erano in prima linea i macellai e rivenditori, parecchi dei quali avevano dovuto soccombere. Un savio provvedimento che disciplinasse il commercio del bestiame da macello e fornisse a tutti eque garanzie di tutela dei rispettivi interessi, a cominciare da quello superiore della cittadinanza, era vivissimamente reclamato: di questa pubblica necessità si erano resi interpreti, con insistenza, presso l'Autorità Comunale i direttori dei gruppi fascisti di negozianti di bestiame e macellai della città e provincia. Tale è l'origine della deliberazione podestarile che istituiva l'Ufficio Cassa e delle norme che ne regolano il funzionamento.

Con esse a similianza, ma non a perfetta imitazione, di quanto già era praticato nei mercati analoghi di Roma, Milano ecc. si volle istituire nel nostro mercato un organo finanziario idoneo a soddisfare i voli e i bisogni dei venditori e dei compratori di bestiame con un funzionamento di carattere bancario che rendesse automaticamente possibile e inevitabile la moderazione dei prezzi di vendita delle carni macellate alla cittadinanza. E' da aggiungere subito che questo effetto fu raggiunto e che l'Ufficio Cassa funziona da tre anni nel modo più soddisfacente.

Il programma dell'Autorità comunale si riassumeva per sommi capi in questi termini: porre a servizio di tutti i contratti stipulati nell'interno del mercato l'organo bancario ivi funzionante: libero a ciascuno di fare contrattazioni fuori mercato, le quali non avrebbero frutto dei vantaggi di quel servizio finanziario; eliminare la funzione del credito nei rapporti tra venditori e compratori di bestiame offrendo ai primi non le semplice garanzia, ma la immediatezza della riscossione del prezzo contrattato e ai secondi un sufficiente respiro per lo sborso del prezzo medesimo, sotto rigorosi controlli; eliminare ogni possibile difficoltà e controversia postuma rispetto ai vizi occulti del bestiame rispettivamente venduto e comprato.

Questo risultato, in linea di massima, veniva ad essere giuridicamente reso possibile e facile in grazia del pagamento immediato del prezzo, che sostituisce l'organo bancario nella situazione di fatto e di diritto del venditore-creditore, riguardo al quale il debitore-compratore rimane liberato. La disciplina delle conseguenze dei vizi occulti viene regolata fra la banca e il macellaio in modo alquanto diverso da quello prevaduto dal Codice civile.

Secondo l'atto di concessione l'Ufficio Cassa risponde verso il venditore del pagamento del prezzo dovuto dal compratore e verso questo delle garanzie dovute dal venditore. Esso ha perciò diritto di ritenere sul prezzo di vendita alcune percentuali, per un totale di circa il 2 per cento, di cui il 0,50 per cento per il rischio inerente alla macellabilità per la vendita al pubblico, cioè per quegli animali di prima e seconda categoria che in seguito alla visita veterinaria vengono destinati alla bassa macelleria o alla distruzione totale o parziale. Questa percentuale del 0,50 per cento venne poi sostituita da un diritto fisso di importo vario a seconda degli animali di cui si tratta. Tale sostituzione sollevò le proteste di alcuni macellai e precisamente dei signori Giuseppe Gay, Luigi Griffa e Giacomo Cravero i quali ricorsero al Tribunale per chiedere il rimborso delle somme per tal ragione indebitamente trattenute poichè non spettava alla Banca Doria di esigere sulle vendite di bestiame bovino una qualsiasi quota di assicurazione contro i rischi inerenti al suo stato sanitario. Ma la IV Sezione del nostro Tribunale (Pres. comm. Micline, estensore cav. Gay) ha ritenuto l'esistenza proposta dai tre macellai contro la Banca destituita di consistenza per cui li ha condannati alle spese. La Banca Doria era patrocinata dal sen. prof. Mortara e dall'avv. Giuseppe Cumbertì; i macellai dall'avv. Patriarca.

Severa condanna di due pescatori di frodo

(*Regia Pretura di Torino*)

Il giorno 14 giugno 1933 alle ore 9, alla R. Pretura di Torino, Sezione 7.a, il Pretore capo avv. Scarpelli) sono stati giudicati in contumacia i noti pescatori di frodo Alessandro Brossa (sopranominato Subiolin) e Giuseppe Gremo, entrambi di Torino, i quali dovevano rispondere di parecchie contravvenzioni per infrazioni alla legge sulla pesca, contravvenzioni elevate dalla guardia municipale Corona e dal capoguardia della M.V.S.N. Giovanni Scamuzzi.

Oltre alla condanna alle pene pecuniarie portate dalle disposizioni sulla pesca, il Pretore, molto opportunamente, applicò al due incorreggibili recidivi la libertà vigilata per un anno, per abitualità di reato.

Il licenziamento degli impiegati durante il periodo di prova

(*Tribunale del Lavoro di Torino*)

Il signor Giuseppe Rama veniva assunto l'11 aprile dello scorso anno dalla Soc. An. Stabilimento Tipografico Foà in qualità di direttore tecnico, per la durata di un anno, con lo stipendio di lire 325 settimanali; nel contratto era stabilito un periodo di prova di tre mesi, trascorso il quale la conferma del Rama era subordinata alla seguente testuale condizione: « Se questa Direzione (cioè la Direzione della Foà) sarà, come spariamo, soddisfatta dell'opera sua ». Alla fine di giugno, dopo due mesi di prova, il Rama veniva licenziato « per riduzione di personale ». Sostenendo che questo licenziamento era illegittimo, perchè la Società Foà non si era attenuta alla precise clausole del contratto che le davano facoltà di licenziarlo solo se non era soddisfatta dell'opera sua, il Rama citava la ditta dinanzi al Tribunale del Lavoro per ottenere il pagamento della somma di lire 10.512,05 con una provvisionale di lire 10.000.

Il Tribunale nella sua sentenza osserva che la tesi del Rama — quella, cioè, che il licenziamento durante il periodo di prova dovesse intendersi subordinato ad una data condizione — matura semplicemente il concetto, che è molto chiaro nella legge, del periodo di prova. Durante il periodo di prova la parte che vuol recedere può fare e dire quel che meglio le garba: espressa la sua intenzione di recedere può tacere o spiegarne i motivi e può anche — si arriva a dire — astenersene negli incontrollabili poteri consentiti ai recedenti in quel particolare periodo delle prestazioni di lavoro. Alla stregua di queste considerazioni il Tribunale, sezione Lavoro (Pres. commend. Barberis, estensore Alvazzi del Frate) ha respinto la domanda del Rama, condannandolo alle spese del giudizio.

Mangiano a crepapelle e se ne vanno con i piatti

Alessandria, 16 notte.

Nel febbraio scorso, il possidente Valentino Biglietini invitava nella sua casa una brigata di amici per uno spuntino che si svolgeva nella più gioconda famigliarità. Senonchè l'incauto anfitrione constatava che, a pranzo consumato, gli ospiti, oltre ad avere mangiato a crepapelle, avevano rubato sei piatti di stagno di un certo pregio del valore di 600 lire.

Sono ora comparsi davanti al Tribunale Giuseppe Strada, da Vesime, Paolo Quaglia da Nizza, Giacomo Ricca, da Doglian, e Antonia Adorno, da Nizza, il primo imputato del furto lamentato, gli altri di ricettazione. Il Tribunale ha condannato lo Strada a 3 mesi e 6 giorni di reclusione e a 270 lire di multa; il Quaglia a 2 mesi e 700 lire di multa, il Ricca ad un mese e giorni dieci e 200 lire di multa, ed ha assolto l'Adorno.

Condannato per aver appiccato il fuoco alla casa del suocero

Cuneo, 16 notte.

Il quarantenne Luigi Troia, da Niella Balbo, era imputato di avere, in una notte dello scorso dicembre, appiccato il fuoco alla casa di suo suocero, Francesco Leone, a causa della tensione di rapporti fra essi esistenti.

Il Tribunale ha condannato il Troia ad anni 1 e mesi 4 di reclusione, beneficiando della semi-infermità, con le spese ed i danni alla parte civile.

Incontra un giovanotto che indossa un abito del suo guardaroba

Intra, 16 notte.

Il ventenne Cesare Ciottina, da Lesa, nell'inverno scorso, penetrato nella abitazione di certo Oreste Mantovani, mediante uso di chiave falsa, si appropriava di un vestito e di un sacchetto di carbone.

Le indagini dei carabinieri rimanevano per un po' di tempo infruttuose. Un bel giorno, però, il signor Mantovani, mentre passeggiava, scorgeva, con sua grande sorpresa, un giovanotto che indossava un abito stranamente somigliante a quello che gli era stato rubato. Il Mantovani addiviava lo sconosciuto ad un carabiniere, il quale lo fermava e lo invitava in caserma.

Il Tribunale lo ha ora condannato ad otto mesi di reclusione ed a 600 lire di multa, condizionalmente.

7 anni per aver accecato il creditore

Roma, 16 notte.

L'impiegato del Consorzio Agrario Lorenzo Profeta, richiesto da un suo creditore del pagamento di un debito contratto, lo saldava il 23 settembre dello scorso anno vibrando un violento pugno all'occhio sinistro del disgraziato sovvenitore che riportava la perdita dell'occhio colpito, nonchè sfregio permanente al viso. Rinviato al giudizio della nostra Corte d'Assise, per rispondere del suo gesto brutale, il Profeta è stato condannato a sette anni di reclusione.

Sfrutta e maltratta il padre ottantenne

Biella, 16 notte.

All'ospedale della nostra città è stato quest'oggi ricoverato, per abrasioni al volto e per contusioni in più parti del corpo, un vecchietto di Vigliano, tale Giacomo Mazzia, di 81 anni. Al medico di guardia ha narrato una pietosa storia di sofferenze patite per anni a causa delle cattiverie e prepotenze di un suo figlio, a nome Giuseppe. Costui gli avrebbe fatto vendere una casetta per dilapidarne, in breve tempo, il ricavato, ed avrebbe sottoposto il padre a continue minaccie e maltrattamenti, per costringerlo alla consegna di danari.

Ieri sera — ha narrato il vecchietto — egli stava tranquillamente cenando, quando il Giuseppe è rincasato ubriaco. Rimproverato ed invitato a tenere un contegno più corretto, il Giuseppe per tutta risposta, si sarebbe avventato contro il genitore e lo avrebbe colpito con pugni e calci.

Beone, cantante ed ingegnere

Intra, 16 notte.

Gli agenti del Commissariato di Pallanza hanno proceduto al fermo di un individuo sospetto che, quasi sempre ubriaco, girava per le vie della città gridando di essere cantante ed ingegnere.

Al Commissariato lo sconosciuto è stato identificato per certo Ilias Barbero, di Traunaval (Africa) e residente a Rosazo (Vercelli).

Fiamme in un cascinale

Casale, 16 notte.

In seguito a cause ignote, nei fienili della casa di proprietà dell'agricoltore Firmino Ricaldone, da Mirabello, è scoppiato un violento incendio, che in breve ha distrutto tutto il deposito dei foraggi, 140 metri di tetto, attrezzi agricoli e mobili, causando un danno di circa quarantamila lire.

L'incendio, alimentato dal vento impetuoso, si è propagato alle case degli agricoltori Carlo Biato e Vincenz

RADIO - STAMPA

I problemi della radio

nella relazione della Commissione di Vigilanza

Il sen. prof. Orso Mario Corbino ha inviato a S. E. Ciano, Ministro delle Comunicazioni, la relazione sull'azione svolta dal Comitato superiore di vigilanza sulle radiodiffusioni, compilata sui rapporti degli organismi tecnici ed artistici da esso dipendenti, e dei quali fanno parte eminenti personalità del mondo scientifico e artistico.

I problemi tecnici esulano dal nostro esame; attendiamoci dunque ai problemi artistici. Il nostro [illegible] e indimenticato maestro delle lontane classi liceali ci perdoni se ci permettiamo di fare qualche rilievo: egli è un grande scienziato, che tutta la vita ha dedicato alla [illegible] severa e appassionante disciplina; non si può pretendere perciò che sia al corrente delle quotidiane oscillazioni del movimento e del mercato artistico. I suoi informatori no, quelli non hanno proprio attenuanti. Per esempio i membri del sottocomitato per l'operetta.

« Per l'operetta — è detto nella relazione — il Comitato, esaminata la situazione, è venuto nella convinzione che l'allestimento di esse debba continuare ad effettuarsi negli auditori in quanto le trasmissioni dai teatri presentano delle gravi lacune a causa della mancanza della parte mimica e muta. Anche in questo campo si potranno avere dei perfezionamenti qualora si riesca a creare per la radio dei tipi speciali di operetta nei quali lo sfarzo scenico e la parte puramente mimica sia compensata da una musica più ricca di effetti » si eseguiscano bene quelle che si conoscono. Bisogna spostare i piani: alla radio non è lo stesso che a teatro. Ci sono operette classiche e moderne che valgono in sè e per sè. Non vorranno venirci a sostenere che le musiche di Offenbach, di Lehar, di Pietri, di Kalman e di tanti altri non siano ricche di effetti: bisogna eseguirle con tutti i loro effetti e curarle, specialmente nelle parti vocali, con quel gusto e quella finezza che ce le faranno amare di più e che, alla radio — non ci stancheremo mai di ripeterlo — sono coefficienti assolutamente necessari e imprescindibili. Se non ci si persuade che tutte le esecuzioni trasmesse per radio debbano essere il più possibile perfette, non ci si rende conto di quello che è la radio, che, ripetiamo, non è il teatro, e i criteri di questo non valgono per quella.

Invece di perdere tempo a studiare operette che lasciano il tempo che trovano, superate nello spirito e nella forma, talvolta frusto, tal altra di scarso contenuto artistico, c'è tutto un repertorio degno da sfruttare, un repertorio glorioso che potrebbe ancora formare la delizia dei radioascoltatori. Si tratta, anche in questo campo, di scegliere e di interpretare.

A proposito del teatro di prosa, la relazione rileva che « l'*Eiar*, uniformandosi alle direttive del Comitato, ha assunto artisti dotati di buoni requisiti rinnovando la compagnia stabile del Gruppo Nord. Vari tipi di drammi, specialmente indicati per le trasmissioni a mezzo della radio, sono stati sperimentati, ma il problema del radiodramma attende ancora la sua soluzione ».

Sottoscriviamo pienamente questa esplicita e chiara affermazione. Abbiamo parlato sabato scorso di codesto problema e non crediamo di dover aggiungere nulla a quanto è stato detto, convinti come siamo, sempre per lo stesso criterio fondamentale della necessaria perfezione, che solo le opere compiute, le grandi opere, hanno diritto di cittadinanza piena alla radio; le opere mediocri annegano nella loro stessa mediocrità.

« Speciale invito è stato anche rivolto all'*Eiar* perchè « scelga per le conferenze elementi di primo ordine, che parlino bene, trattino argomenti veramente interessanti e non si dilunghino troppo ».

Giustissimo anche questo. Lo abbiamo detto e lo ripetiamo: se il problema centrale della radio è quello di educare, è necessario che gli educatori siano scelti fra i competenti meglio qualificati. E, a questo proposito, ci si permetta una osservazione. Fin dal primo numero di questa pagina dedicata alla radio, auspicammo una degna commemorazione ariostesca. L'E.I.A.R. organizzò un ciclo di conferenze sull'Ariosto, e chiamò a parlare del grande Poeta nostro, uomini di fama e di valore indiscussi. E' stata veramente una buona e bella iniziativa; — non vogliamo definirla *geniale*, come disse venerdì scorso l'annunziatore, perchè è sempre meglio stabilire una graduazione nell'aggettivare; ma si comincia dal più significativo e dal più alto non si sa dove si può andare a finire —, una di quelle cose che fanno veramente onore a una istituzione; senonchè, dopo averci illustrato l'epoca, il carattere del poema, la figura del Poeta, gli eroi, i personaggi, dopo una così vaga e interessante prefazione, ci aspettavamo di leggere il libro. E il libro è stato chiuso. Il poeta Raniero Nicolai ci ha dato un assaggio, due pezzettini appena, un campione, dell'immortale poema, e chi s'è visto, s'è visto. No, questo non va bene. Era meglio allora darci meno prefazione e più libro: al pubblico era necessario far sentire l'Ariosto, non quello che si può dire sull'Ariosto, chè alla fin fine il Poeta si difende da sè, e bastava che un oratore solo inquadrasse l'Uomo e il Poema nel suo tempo, senza tante divagazioni, affascinanti e ingegnose se vogliamo, ma sempre divagazioni, perchè gli ascoltatori entrassero nel clima e nello spirito dell'opera d'arte. Ma questa opera d'arte bisognava pure che qualcuno gliela mostrasse quale è. Gli ascoltatori si rassegnino: sarà per un altro centenario. Per tornare alla relazione, e per concludere, non si può negare che la trasmissione delle opere liriche costituisca un vanto della Radio italiana. Abbiamo cercato di giungere a una chiarificazione di questo problema, e abbiamo dovuto notare con piacere l'impegno che l'E.I.A.R. mette nell'organizzazione le ultime trasmissioni di opere liriche.

L'auspicio del sen. Corbino: « che anche in avvenire la radiofonia italiana possa assurgere alla importanza che le compete quale benefico strumento di educazione e diletto nell'interno della Nazione e di propaganda e rivendicazione oltre i nostri confini », è anche il nostro, ardentissimo. Per questo abbiamo tentato, come abbiamo potuto, di chiarire a noi stessi i problemi della radiotrasmissioni; per questo continueremo a portare nel dibattito le nostre appassionate osservazioni, non perchè presumiamo che abbiano un valore probativo assoluto, ma perchè pensiamo che per i tecnici e per i competenti esse possono avere quel carattere sintomatico e informativo che è saggezza esaminare e approfondire, e sarebbe leggerezza trascurare.

SAV.

Segnalazioni

18, ore 20,30 - KOENIGSWUSTER.
Si trasmette dall'Opera di Charlottenburg *Der Freikorporal*, una recente opera in 3 atti di Georg Vollerthun, nato a Fürstenau nel 1876, autore di *lieder* e delle opere *Veeda* e *Island Saga*.

18, ore 21 - STRASBURGO.
Due proverbii di De Musset: *E' impossibile pensare a tutto* e *Louison*.

18, ore 22 - R. SUISSE ROM.
Weber: *Freischütz*.

20, ore 20,15 - Stazioni inglesi.
Il club londinese, costituitosi per promuovere l'esecuzione delle cantate di Bach, ne fa trasmettere due, sacre, quella che ha il numero 118, *Die Friedefürst*, composta a Lipsia verso il 1744, in cui il coro ha una importantissima parte, e quella numero 60, *O Ewigkeit, du Donnerwort*, « dialogo fra Paura e Speranza », come Bach stesso lasciò scritto, per contralto, tenore e basso, nella seconda stesura del 1733.

20, ore 21,15 - R. SUISSE AL.
Una fra le meno note operette di Offenbach: *Dorotea* (1871), nella quale si svolgono i casi di Pietro, ufficiale degli ulani, innamorato della contadina Jacqueline, della quale è pure invaghito un maestro di scuola. Scene buffonesche, duetti d'amore, terzetti e cori fanno grazioso e vivace la partitura.

20, ore 21,15 - ITALIA NORD.
Francesco Pastonchi commenta e dice il XXX canto dell'*Inferno*.

21, ore 20,45 - ITALIA SUD.
Tre opere italiane in un atto: *La veglia* di Pedrollo, *Il finto Arlecchino* di Malipiero, *L'ospite inatteso* di Dick Manglagalli.

21, ore 21,45 - Stazioni inglesi.
Un'altra serata bachiana, con tre *Concerti brandeburghesi*, IV, III, V, e il *Concerto* per clavicembalo numero 5.

22, ore 20,6 - LANGENBERG.
Di Hermann Reutter, nato a Stuttgart, 1900, compositore di musica strumentale e scenica, si esegue l'oratorio *Il grande calendario*, per soprano, baritono, coro, orchestra.

22, ore 19,30 - MORAVSKA OSTRAVA
Verdi: *Simon Boccanegra*.

22, ore 20,10: FRANCOFORTE.
Morschner: *Hans Heilig*, opera.

La radio e il mondo

FRANCIA - Una turbina ionica. — E' stata recentemente presentata all'Accademia delle Scienze la descrizione di un motore azionato semplicemente da un disco girevole intorno ad un asse e collocato in modo conveniente fra le due armature di un condensatore.

Un condensatore ad aria è costituito da due armature metalliche, una delle quali può essere piana ed una a punta. Se fra le due armature creiamo una differenza di potenziale molto elevata, l'aria che funziona da dielettrico si ionizza e gli ioni si spostano nel campo elettrostatico. Se ora fra le armature si pone un disco di ebanite isolante, mobile intorno ad un asse, in posizione tale che la traiettoria degli ioni incontri obliquamente il piano del disco, viene a crearsi una coppia meccanica di rotazione. Infatti il flusso di ioni che colpiscono il disco è molto più intenso dalla parte della punta che non dalla parte piana del condensatore: si ha così una vera turbina ionica.

Con un disco di 21 cm. di diam., in un condensatore ad aria e con corrente continua, si ha l'inizio del movimento con una differenza di potenziale di 6.000 Volt. Con 10.000 Volt la coppia di rotazione è di 80 gr.-cm. e si raggiunge una velocità di 2.800 giri al minuto.

U.R.S.S. - La radio nelle scuole. — Secondo le informazioni del *Vietchernaya Moskva*, 18.000 scuole russe saranno munite di impianti radiofonici; 4300 scuole saranno fornite d'apparecchi a valvole, mentre le altre saranno messe in comunicazione con apposite centrali di distribuzione delle radioaudizioni.

Critici stranieri

Il parigino *Journal de la femme* settimanalmente fa la cronaca e la critica delle trasmissioni radiofoniche. Nell'ultimo numero di quel giornale si può leggere: « Da Milano hanno trasmesso la *Siberia* di Giordano, la più sopportata delle musiche italiane moderne » (la *Siberia* ha trent'anni di vita, ma lasciamo correre); e più oltre: « Giovedì da Milano s'involarono gli splendori dei *Puritani*, di Verdi (!) prima maniera (!!). Mica male, per Bacco! ».

E bravo! Per fortuna che codesto signore firma « l'ascoltatore sconosciuto », chè se mettesse il suo nome in calce alle sue asinerie sarebbe un uomo squalificato per l'eternità.

Al microfono

Due deliziose annunciatrici: miss Margaretha Hoffmannova della stazione di Bratislava e la signora Jolanda Airoldi-Mazzi di Trieste.

Un annunciatore occasionale: lo scrittore americano dell'esperanto Karl Heinz Helland, al microfono di una stazione tedesca.

Una lezione di ginnastica ritmata alla radio di Mosca.

Due attori inglesi in una scena per microfono del « Faust ».

LONDRA. — *La statua di Prospero e Ariel che adorna l'atrio della « Casa della Radio » — opera dello scultore Eric Gill — che ha suscitato aspre polemiche fra gli artisti.*

Le finalità e i metodi della radio

Uno dei più importanti libri sulla radio è quello di Alfred Szendrei, intitolato *Rundfunk und Musikpflege*, edito da Kistner e Siegel, Lipsia. Lo Szendrei, ungherese, direttore per la parte musicale della Società radio della Germania centrale, e già direttore delle stazioni di Colonia, Berlino, Amburgo, Chicago, New York, Vienna e Lipsia, poi capo dell'Orchestra sinfonica di Lipsia, è uomo di molta cultura. Quasi per dare la certezza della sua preparazione ai problemi dell'arte in rapporto alla vita sociale, fa precedere il suo denso volume da uno sguardo rapido e sicuro allo svolgimento della storia della musica, dai più lontani tempi ai moderni, considerando specialmente la partecipazione del pubblico alle istituzioni artistiche, sorte nel volgere dei secoli, fino all'attuale momento di crisi. Egli addimostra una capacità metodologica che non è certo superflua a chi deve organizzare le manifestazioni della radio, in modo da soddisfare le necessità delle società civili.

La radio reca in sè tutte le possibilità per donare all'umanità i più grandi e diversi aiuti pel suo miglioramento spirituale. Fra essi eccelle la musica, e questa deve essere trasmessa con finalità non solo estetiche ma anche educative. Dato ciò, occorre notare da una parte l'altissimo compito delle trasmissioni e dall'altra le particolari necessità degli ascoltatori. In un primo momento la radio abbondò di musica; e ciò si spiega. Mezzo facile e gradito, la musica poteva destare nell'ascoltare la fiducia e la simpatia che sono indispensabili a qualsiasi iniziativa culturale. Più tardi, assicurati i contatti con l'ascoltatore, la radio potè restringere la parte musicale e ampliare gli altri mezzi culturali. In un primo momento dunque è necessario pensare alle categorie varie degli ascoltatori, per fornire a ciascuna ciò che è opportuno; distinzione quasi superflua, più tardi. In quanto ai programmi, lo Szendrei pensa che si debbano trasmettere sia le più antiche e gradite musiche, sia le più nuove e categoriate. Mancherebbe al suo fine la radio, se non orientasse il pubblico su tutte le apparizioni più singolari del proprio tempo. Certo la radio non può compiere il miracolo di elevare d'un colpo il pubblico alla comprensione delle varie specie dell'arte, ma il metodo della elevazione può essere suggerito soltanto dalla psicologia delle masse e dalla pedagogia. Bisogna aver chiara la visione delle masse da educare. Non si pensi perciò soltanto al pubblico educato ai concerti. Con le sue necessità artistiche, scientifiche, etiche, l'ascoltatore costituisce per il trasmettitore un grande problema.

Il pubblico esperto fa parte delle masse, ma v'è tanta parte di cittadini, di provinciali, di contadini, ai quali occorre uno speciale trattamento. Essi devono poter ripercorrere, sia pure in breve tempo il cammino dell'arte, che altri conosce per tradizione, per esperienza, per eredità. Ciò non vuol dire che si debbano fare concorsi minuziosi di cultura. Talvolta la cultura deve essere sapientemente disimmultata, ma sostituire la trasmissione. Per recar un esempio la sensibilità strumentale, la conoscenza dei timbri puri e di quelli amalgamati, propri della musica romantica, è fondamentale, per un consapevole ascoltatore di musica. Per dare un'idea dei timbri puri non sarebbe indispensabile ricorrere a musiche di tre o quattro secoli fa, che possono non riuscire facilmente comprensibili. Alcune musiche modernissime sono elementari appunto nei timbri. Si tratterebbe dunque di scegliere le musiche più rappresentative di ciascun gusto, di ciascuna specie e di chiamare l'attenzione dell'ascoltatore sulle differenze.

Procedendo con metodo, la radio potrà formare un nuovo pubblico e ciò avrà una grande importanza nella vita spirituale del nostro tempo. Lo Szendrei conclude questa interessante parte delle sue osservazioni, notando che nel perseguire i suoi ideali, la radio non viene a duplicare alcuna istituzione di arte già esistente, e che se pur una alcuni fra i mezzi attuali della cultura, il scegliere con particolare riguardo alla qualità e alla finalità: non fa concorrenza, ma esercita un ministero compito, quello che è soltanto suo, dati i suoi particolari metodi.

Passando dall'empirismo ai principi, lo Szendrei si rivela tanto esperto quanto sistematico. Analisi delle possibilità sonore del microfono, tabelle indicatrici della ripartizione delle varie trasmissioni nell'annata radiofonica completano il documentato e convincente volume. Il quale è l'elogio dell'organizzazione e del metodo.

IL PROBLEMA DELLE INTERFERENZE

Mentre si discute a Lucerna

Per comprendere le difficoltà che si oppongono alla soluzione del problema della distribuzione delle frequenze sul quale sta discutendo la conferenza di Lucerna, bisogna considerare l'enorme importanza che la radiodiffusione ha acquistato non solo come trattenimento e mezzo per la diffusione di coltura, ma anche come mezzo di propaganda nazionale.

In quasi tutti gli Stati gli Enti di radiodiffusione sono statali o parastatali e oltre a diffondere programmi di coltura e di svago vengono largamente usati per la diffusione di informazioni e propaganda politica. Si comprende quindi che ogni Stato abbia il massimo interesse ad aumentare il numero e la potenza dei propri radiodiffusori. D'altra parte anche gli Enti che esercitano i radiodiffusori hanno un interesse analogo giacchè, aumentando il numero e la potenza dei radiodiffusori, aumenta in proporzione il numero dei radioabbonati. Le persone che in seno alla U.I.R. e alle Conferenze Internazionali di Radio trattano per la sistemazione delle frequenze della radiodiffusione in conseguenza di ciò, sono piuttosto inclini a qualunque genere di compromesso, tranne quello di portare a una riduzione effettiva del numero di radiodiffusori. E' per questo che preclusa, come abbiamo spiegato nel precedente articolo, la possibilità di ottenere nuovi campi di frequenza per la radiodiffusione, il problema della sistemazione delle frequenze è diventato nè più nè meno che una specie di cruciverba. Si cerca cioè di fiocare il maggior numero di radiodiffusori nel breve campo di frequenza riservato alla radiodiffusione assegnando, per esempio, frequenze contigue a radiodiffusori distanti in modo che l'interferenza risultante sia minima. Ma questa soluzione ha dato praticamente risultati poco soddisfacenti perchè la propagazione indiretta che si verifica di notte conferisce anche a un radiodiffusore di piccola potenza una grandissima portata.

Per l'impossibilità di ottenere l'assegnazione di nuovi campi di frequenza alla radiodiffusione causa le esigenze degli altri servizi e per il fatto che la ricezione su due o più campi di frequenza avrebbe come conseguenza un rincaro e una minore efficienza dei radioricevitori, è evidente che la miglior soluzione consiste nel ridurre il numero dei radiodiffusori che debbono trovare posto nella banda 550-1500 kc.

Per le ragioni suesposte è logico ritenere che se qualcuno facesse una simile proposta in seno alla U.I.R. metterebbe a repentaglio la sua popolarità. Ma anche ammesso che tale proposta venisse accettata e discussa si può essere certi che, a similitudine di quanto avviene in altri convegni internazionali, non si riuscirebbe a mettersi d'accordo. Ma vi sarebbe un modo elegante di aggirare questa difficoltà. Attualmente a ogni Nazione sono attribuiti alcuni radiocanali esclusivi e alcuni radiocanali comuni come è stato spiegato nel precedente articolo. Basterebbe invece di effettuare la distribuzione delle frequenze in base a radiocanali esclusivi e radiocanali comuni, effettuare tale distribuzione assegnando una o due bande di frequenza a ogni Nazione. Per esempio, una Nazione la quale abbia attualmente 3 radiocanali esclusivi di 9 kc., riceverebbe invece una banda di frequenza di 27 kc. nella quale avrebbe facoltà di mettere quanta stazioni vuole.

Dato gli ottimi risultati ottenuti con la radiodiffusione su frequenza comune si potrebbe per esempio collocare in questi 27 kc. un radiodiffusore di grandissima potenza e numerosi radiodiffusori minori su frequenza comune per coprire quelle aree nazionali in cui il radiodiffusore principale è malamente ricevibile. Lasciando un margine di sicurezza di qualche kc. tra le bande contigue attribuite a 2 Nazioni differenti si eliminerebbero le interferenze dovute a radiodiffusori di nazionalità diversa, mentre nel campo di frequenza assegnato a una Nazione l'Ente di radiodiffusione avrebbe tutto l'interesse di diminuire le interferenze tra i propri radiodiffusori. Ciò comporterebbe in pratica che ogni Nazione avrebbe convenienza a ridurre a uno al massimo 2 i radiodiffusori di maggiore potenza (la quale potrebbe anche raggiungere i 200 e più kw.), mentre a coprire tutto il territorio nazionale servirebbe una rete di radiodiffusori su frequenza comune. I radiodiffusori di maggiore potenza risulterebbero così sufficientemente distanziati tra di loro e sarebbero di potenza così contenuta da consentire la ricezione in tutta Europa con radioricevitori aventi requisiti di sensibilità e selettività molto inferiori agli attuali e quindi molto meno costosi.

Ciò significa che la radioricezione si diffonderebbe sempre più giacchè la ricezione delle stazioni estere interessa generalmente quanto la ricezione locale. Ma ciò che più importa è che le poche stazioni superstiti sarebbero ricevibili bene e con sicurezza a differenza di quanto avviene ora. Sappiamo tutti che se ci interessa una data sera di ricevere un dato programma da una data stazione, può appunto accadere che quella sera la stazione desiderata sia maledettamente interferita e quindi irricevibile: il che contribuisce a dare alla radioricezione un carattere di incertezza che le toglie molto delle sue possibilità pratiche e delle sue attrattive.

ERNESTO MONTU'.

Su onda corta

L'aviatore Mattern, prima d'intraprendere la traversata dell'Atlantico, dichiarò che la radio, a bordo del suo apparecchio, non era necessaria.

Al posto della radio, egli caricò nella carlinga un servizio di toletta completo, un rasoio di sicurezza e una canna da pesca.

In caso di un forzato ammaraggio in pieno oceano, egli era in grado di pensare a sè: poteva lavarsi, farsi la barba e pensare per ammazzare il tempo.

***

La radio applicata alle automobili, ha dato finora risultati. Però in America, dove ogni cosa è presa troppo sul serio, il connubio fra la radio e l'automobile è sovente la causa di gravi incidenti stradali.

Gli americani hanno preso l'abitudine di guidare le loro macchine al suono di jazz, cosicchè non sanno più distinguere un clacson da una canzone negra.

***

Un archeologo tedesco, eseguendo degli scavi, avrebbe rinvenuto alcuni utensili appartenenti all'epoca preistorica che — secondo lui — dalla forma, ricordano molto da vicino certi oggetti pratici in uso al giorno d'oggi: rasoi di sicurezza, dentiere fisse e aghi per iniezioni.

Continui a scavare, quell'archeologo, e non sarà improbabile che rinvenga lacci da scarpe, anelli per tener ben chiuso l'ombrello e apparecchi a gaiena dell'epoca della pietra.

***

Durante il terremoto che devastò Hollywood, la capitale dell'industria cinematografica americana, una fabbrica di apparecchi ortopedici e di materiale di pronto soccorso, approfittando della buona occasione che le si presentava, ricorse alla radio per la sua pubblicità.

Per parecchie sere i radioamatori, nell'intervallo fra due ballabili, furono deliziati da un discorsetto pubblicitario che suonava pressapoco così:

— Gambe di legno perfette, ingessature garantite, bende di garza sterilizzate, bavelle e autobarelle a prezzo di fabbrica, liquidansi. Approfittate dell'occasione per le vostre provviste. Sconti speciali ai terremotati.

***

Una povera vedova trovava un po' di conforto per la perdita del diletto marito, contemplando tutte le sere, prima di coricarsi, un vecchio e muto altoparlante che, nel passato, quando il coniuge della donna era ancora in vita, riempiva la casa con la sua voce cafarrosa.

Pensava la vedova:

— Tu sei muto, vecchio e caro altoparlante. Non hai più anima poichè l'apparecchio che ti faceva vivere è stato da me venduto per pochi soldi. Non ho venduto te perchè guardandoti, provo un po' della gioia che tu davi, quando cantavi, al mio povero marito. Dopo averti contemplato vado a dormire più contenta: Mi pare di aver parlato di lui con un amico.

Ma un giorno qualcuno bussò alla porta. La vedova andò ad aprire. Si trovò di fronte a due individui.

La donna li lasciò entrare.

I nuovi venuti visitarono la casa, trovarono l'altoparlante e dichiararono in contravvenzione la povera vedova. Essi avevano così concluso:

— C'è l'altoparlante? Ci deve essere la radio. La radio non si vede, ma c'è.

La donna protestò, ma dovette sborsare, seduta stante, l'importo della tassa per le radioaudizioni.

Seppe soltanto più tardi di essere stata vittima di due truffatori.

Case che capitano in America.

***

E' stato inventato un ombrello che, mediante speciale dispositivo, può ricevere le trasmissioni della stazione locale.

Avrei preferito un ombrello che, anzichè ricevere, fosse in grado di radiotrasmettere:

— Mi hai dimenticato!

Gim.

Risposte

L. C. CUNEO. — Il giornale non può occuparsi delle inquisizioni medianiche, su delicati costruttivi che si basano generalmente sui noti principi di radioelettricità suggeriti e provocati dalle diverse Ditte che fabbricano apparecchi radiotelefonici. Preghiamo quindi che La compiaccia, in merito alla sua domanda, rivolgersi direttamente all'Ing. Tartufari.

I PROGRAMMI DELLA SETTIMANA

Sabato 17

Torino-Milano-Genova-Trieste-Firenze
Ore 7,30: Ginnastica da camera — 8: 12,45; 16,30; 18,35; 20; 23: Giornale radio — 11,15-12,30: Musica varia — 13,30: Dischi — 13-14,15: Dischi di musica varia — 13,15: « L'arte fotografica » — 13,35-13,45: Borsa e dischi — 16,40: Canterino dei bambini — 17: Rubrica della signora — 17,40-18: Dischi — 18-18,5: Com. del l'Ufficio prenagri — 19,45: Com. del Consorzi agrari, del Dopolavoro e dell'Ente; Dischi di ballabili — 19,30: Notiziario in lingua inglese — 19,40: Dischi — 20,30: Battista Pellegrini: « Avvenimenti e problemi », conversazione — 20,45: « Il due dell'Africana » varsuria in un atto di M. F. C. Caballero, diretta dal m.o Nicola Rieti — 21,45: Libri nuovi — 22: Varietà.

Roma-Napoli. — Ore 16,40: Serata d'opera italiana: « La veglia », di A. Pedrollo; « Il finto Arlecchino », di G. F. Malipiero; « L'ospite inatteso », di B. P. Mangiagalli.

Bolzano — Ore 20: Concerto di musica operettistica: canzoni e danze.

Palermo. — Ore 20,45: « Madama di Tebe », operetta in tre atti di C. Lombardo.

Bari. — Ore 20,30: Concerto di musica teatrale.

Vienna. — Ore 20: Grande concerto di musica militare.

Praga, Bratislava, Brno, Kosice, Moravska-Ostrava. — Ore 20,10: Orchestra, jazz, canti e soli vari.

Parigi P. P. — « L'avventuriera », commedia in 4 atti di Emile Augier.

Bordeaux-Lafayette. — Ore 20,30: Serata variata di canzoni, musica brillante, recitazione.

Coventry N., Londra N., North N., Scottish N. — Ore 21,45: Concerto (Rossini, Smetana, Leoncavallo, Ciaikovski), « Londra N. » — Ore 21: Musica da camera e arie per baritono (Mendelssohn, Vaughan-Williams, Beethoven).

Varsavia. — Ore 20: Orchestra e canto.

Barcellona. — Ore 21: Concerto di dischi.

Radio Belgio A. — Ore 20,30: Concerto.

Domenica 18

Torino-Milano-Genova-Trieste-Firenze
Ore 9,40: Giornale — 9,55 (Trieste): Messa dalla Cattedrale di S. Giusto — 10,40: Consigli agricoli — 11: Messa dalla Basilica Santuario della SS. Annunziata di Firenze — 12: Spiegazione del Vangelo — 12,30: Musica varia — 13: Orario e concerto — 16,30: Musica varia — 18,15: Giornale radio — 19: Orario — 19,10: Dischi — 20,30: « I carnascialì », opera in tre atti di Guido Sacerdi.

Roma-Napoli. — Ore 20,30: « I carnascialì ».

Bolzano. — Ore 20,30: « I Carnascialì ».

Palermo. — Ore 20,45: Concerto sinfonico diretto dal maestro A. La Rosa Parodi col concorso del violinista Arrigo Serato.

Bari. — Ore 20,30: Musica di canzoni e operette.

Vienna. — Ore 20,10: « Felicità e fine del Sr. Gitzkar », dramma in 5 atti.

Praga, Bratislava, Brno, Kosice, Moravska Ostrava. — Ore 20,35: Concerto con intermezzi di canto.

Parigi P. P. — Ore 20,30: Concerto di canzoni popolari con coro a 4 voci — 21,15: René Wachsmann: « Il bicchiere di vino bianco », commedia.

Strasburgo. — Ore 20,15: Trasmissione da una chiesa di una funzione religiosa del Corpus Domini.

Berlino. — Ore 20,5: Suppè: « Boccaccio », operetta in due parti.

Bratislava. — Ore 20: Concerto variato di musica brillante.

Koenigswusterhausen. — Ore 20,30: Georg Vollerthun: « Dorotheenkorporal », opera in 3 atti (atto 3.o).

Monaco di Baviera. — Ore 21,20: Concerto (Rossini, Verdi, Bizet, Leoncavallo, Dvorak, Wagner).

Oslo. — Ore 20: Stefan Zweig: « La fuga », commedia.

Milvegrum. — Ore 21: Composizioni di Wagner.

Budapest. — Ore 20,15: « L'Orlof », operetta in 3 atti.

Lunedì 19

Torino-Milano-Genova-Trieste-Firenze
Ore 7,30: Ginnastica — 8: Orario — 11,15: Concerto — 12,30: Dischi — 12,45: Giornale — 13: Orario e dischi di musica varia — 13,30: Borsa e dischi — 16,30: Giornale — 16,40: Canterino dei bambini — 17,10: Musica varia — 18,35: Giornale — 19: Orario — 19,40: Dischi — 20,30: Dischi — 21,30: « Un personaggio che sfugge al suo autore », commedia in un atto di Dante Signorini — 22: Musica da camera.

Roma-Napoli. — Ore 20,45: Varietà — 22: Orchestra n. 4.

Bolzano. — Ore 20: Dischi — 21,10: Concertino del quartetto a plettro — 21,40: « Cinelli » di A. Rousselle.

Palermo. — Ore 20,45: Concerto di musica da camera.

Bari. — Ore 20,30: Concerto sinfonico.

Vienna. — Ore 21: Concerto con soli di piano (Chopin, Dvorak, Liszt).

Bruxelles I. — Ore 20: Concerto con arie per soprano.

Praga, Bratislava, Brno, Kosice, Moravska Ostrava. — Ore 20,35: Urbaby: « Mivierita », commedia in un atto.

Bordeaux-Lafayette. — Ore 20,45: Gluck: « Orfeo ».

Marsiglia - Parigi T. E. - Strasburgo. — Ore 20,45: « Orfeo ».

Francoforte. — Ore 21: Musica moderna tedesca.

Heilsberg. — Ore 21.5: Concerto con soli di flauto e arpa.

Langenberg. — Ore 22,30: Musica da camera (Schubert, Weismann, Mozart).

Lipsia. — Ore 20: Selezione di operette di compositori dresdiani.

Muehlacker. — Ore 21,40: Beethoven: « Sonata a Kreutzer », per violino e piano, n. 9, in la maggiore op. 47.

Varsavia. — Ore 20: Oscar Straus: « Il dragone e la principessa » operetta in tre atti.

Budapest. — Ore 21,30: Concerto (Beethoven, Ibert, Wolf Ferrari).

Martedì 20

Torino-Milano-Genova-Trieste-Firenze
Ore 7,30: Ginnastica — 8: Orario — 11,15: Dischi — 12,45: Giornale — 13: Orario e musica varia — 13,30: Borsa e dischi — 16,30: Giornale — 16,40: Canterino dei bambini — 17,10: Musica da ballo.

Ore 18,35: Giornale — 19: Orario — 19,40: Dischi — 20,15: Musica a richiesta dei radioascoltatori — 20,30: Varietà — 21,15: Dialogo di Verdi dantischi — 21,45: Concerto mandolinistico.

Roma-Napoli. — Ore 20,45: Concerto variato (Beethoven, Bach, Verdi, Albeniz, Puccini, Skrawinski) — 21,30: « Quartetto », commedia in un atto di Carlo Salsa.

Bolzano. — Ore 20: Viaggio musicale in Italia: concerto sinfonico.

Palermo. — Ore 20,45: « Otello », opera in 4 atti di G. Verdi.

Bari. — Ore 20,30: Concerto del quartetto a plettri barese.

Vienna. — Ore 20,10: Concerto con arie per baritono, tenore e soprano (Suppè, Oscar Straus, Offenbach, Schmidt, Lehar).

Bruxelles I. — Ore 22,40: Bach: Concerto per due violini e orchestra.

Praga, Bratislava, Brno, Kosice, Moravska-Ostrava. — Ore 21,30: Mozart: Concerto in sol maggiore per piano e orchestra.

Copenaghen. — Ore 20: H. J. Rosbi: « Sansone », tragedia in 5 atti.

Francoforte. — Ore 20,10: Paul Ernst: « Enu Crispino », commedia in 3 atti — 21,15: Musica brillante da ballo.

Heilsberg. — Ore 20,30: B. Baumgartner: « Gli ultimi giorni di Mozart », radiocronaca.

Koenigswurtzhausen. — Ore 20,30: Composizioni di Ciaikowskij.

Langenberg. — Ore 20,5: « La battaglia di Arminio », dramma tedesco di D. Grabbe.

Lipsia. — Ore 20,30: « Notte di primavera », operetta.

Mercoledì 21

Torino-Milano-Genova-Trieste-Firenze
Ore 7,30: Ginnastica — 8: Orario — 11,15: Dischi — 12,30: Dischi — 12,45: Giornale — 13: Orario e orchestra n. 4 — 13,30: Borsa e dischi — 16,30: Giornale — 16,40: Canterino dei bambini — 17,10: Concerto col contralto del soprano Luisa Morel e del baritono Antonio Diva — 18,35: Giornale — 19: Orario — 19,40: Dischi — 20: Giornale — 20,10: Conversazione medica — 20,30: « La non è una cosa seria », commedia in tre atti di L. Pirandello.

Roma-Napoli. — Ore 20,45: « La veglia », dramma lirico in un atto di Carlo Lissi, musica di Arrico Pedrollo — « Il finto Arlecchino », commedia musicale in un atto di G. Malipiero.

Bolzano. — Ore 20: Concerto di musica italiana.

Palermo. — Ore 20,45: Concerto variato.

Bari. — Ore 20,30: Concerto di musica da camera.

Vienna. — Ore 19,35: Orchestra, cori, strumenti a plettro e corni: « Il sogno di un vecchio viennese ».

Bruxelles II. — Ore 21: Concerto sociale di arie, canzoni e duetti popolari per soprano e tenore.

Praga, Bratislava, Brno, Kosice, Moravska Ostrava. — Ore 20,30: Concerto corale di musica religiosa — 21,30: « La piazza della città », commedia storica.

Radio Parigi. — Ore 21: « Al cavallino bianco », operetta rivista di Renatski.

Heilsberg. — Ore 22,10: Concerto (Suppè, Strauss, Reger, Siruana, Pachrowsky, Humperdinck, Schmalstich, Translateur).

Koenigswurtzhausen. — Ore 21: Serata di varietà: « Danze fra i figli ».

Coventry N., Londra N., North N., Scottish N. — Ore 21,40: Composizioni di Bach.

Belgrado. — Ore 20,30: Rimski Korsakov: **Concerto per due violini, viola e cello.**

Giovedì 22

Torino-Milano-Genova-Trieste-Firenze
Ore 7,30: Ginnastica — 8: Orario — 11,15: Dischi — 12,30: Dischi — 12,45: Giornale — 13: Orario e cinque minuti del buon umore — 13,5: Musica varia — 13,30: Borsa e dischi — 16,30: Trasmissione da Milano dello spettacolo inaugurale del Corso di Opere Serie: « Il Trovatore », opera in tre atti di G. Verdi — 18,35: Giornale — 19: Orario — 19,40: Dischi — 20,30: « Faust », dramma lirico in 5 atti di Carlo Gounod.

Roma-Napoli. — Ore 16,30: « Il Trovatore », opera in tre atti di G. Verdi — 20,45: Concerto sinfonico.

Bolzano. — Ore 20: « La vita in due », commedia in tre atti di G. Cenzato.

Palermo. — Ore 20,45: Selezione di operette — 21,30: « Transfuga », commedia in un atto di A. Ghirardini — 22: Selezione di operette.

Bari. — Ore 20,30: Concerto della banda presidiaria del IX Corpo d'Armata.

Vienna. — Ore 20: Mercadente: « Hans Heiling », opera romantica in tre atti e un preludio.

Praga, Bratislava, Brno, Kosice, Moravska Ostrava. — Ore 19,30: « Simon Boccanegra », opera di Verdi.

Bordeaux-Lafayette. — Ore 20,30: « Giovanna », commedia in tre atti di A. Picard.

Marsiglia. — Ore 20,30: Musica teatrale ed dischi: « Amleto » (Shakespeare, adattazione di Jean Varini.

Parigi P. P. — Ore 21,20: Concerto di musica per violino e piano.

Radio Parigi. — Ore 21: Trasmissione di un concerto di musica rumena.

Strasburgo. — Ore 20,45: Concerto (Wagner, Rimskinelli, Ciaikowski, Wolf-Ferrari, Brunneau, Saint-

GLI SPORT

IL CAMPIONATO EUROPEO DI SPADA

Una stoccata fra Ragno e Buchard
decide del titolo a favore del francese

(DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE)

Budapest, 16 notte.

Buchard e Ragno sono in guardia per l'assalto di barrage. Ragno attacca di battuta e cavazione e dà il primo colpo. Ripete l'attacco ed è arrestato; poi para, risponde e tocca. E' in vantaggio per due a uno. Allora si butta all'arrembaggio, ma Buchard lo ferma al braccio. Ragno ripete l'attacco disperato, mentre Buchard ripete l'arresto; l'italiano è convinto di arrivare primo e salta di gioia, poi si volta alla macchina e vede accesa la lampadina verde, quella che marca la vittoria dell'avversario. La macchina non sbaglia; il giudizio è perfetto, ma, al di sopra del nostro amor proprio nazionale, al di sopra della vivissima simpatia che abbiamo per un ragazzo che meritava per molte ragioni di essere ricompensato da un titolo così cospicuo, la frazione di secondo che è passata fra la frase d'armi e l'accensione della lampadina non ce la dimenticheremo mai più. Ragno, che aveva la faccia trasfigurata dalla gioia, si è fermato quasi incredulo in mezzo alla pedana con le braccia spalancate, gli occhi imbambolati, pietrificati. Non è stramazzato per terra perchè è stato circondato dai compagni, ma pochi drammi sportivi hanno avuto uno svolgimento così rapido e così doloroso come quello cui abbiamo assistito.

Lenta era stata la finale, lenta e incerta fino all'ultimo. Superate le semifinali da tutti e quattro i nostri uomini, l'ultimo girone di 12 spadisti era composto da 4 italiani, 4 svedesi, 3 francesi e un romeno.

I direttorio tecnico, preoccupato dalla lunghezza di una finale a dodici, ha fatto disputare la gara in un primo tempo su due pedane; da una parte francesi e svedesi, dall'altra italiani e il romeno. Nel nostro gruppo un assalto solo ha avuto una seria importanza, quello fra Ragno e Riccardi, terminato con la vittoria del veneziano per tre a zero. Ragno ha finito i suoi incontri senza sconfitte; Riccardi con uno, Brusati con due, Visconti con tre, il romeno Marincscu con quattro. Dall'altra parte, Buchard ha battuto tutti i francesi, ha terminato il giro, diciamo così, franco-svedese con una sconfitta, Schmetz con due, Coutrot e qualche svedese con tre.

Restano ora 35 assalti, che si disputano su una pedana sola. L'apparecchio funziona bene, ma si perde egualmente un tempo enorme. I primi incontri italo-francesi non ci sono favorevoli; Coutrot batte Brusati, Schmetz batte Ragno, Schmetz e Brusati terminano alla pari.

Buchard e Ragno hanno ora una sconfitta ciascuno e il loro assalto può decidere della vittoria. Vince Ragno, questa volta per 3-2; ma Ragno non tiene la testa per molto tempo, chè lo svedese Dryssen gli infligge una inaspettata sconfitta per 3-0.

Ragno, Buchard, Riccardi sono ora alla pari. Buchard batte Riccardi per 3-2; gli uomini di punta tornano ad essere gli stessi. A Buchard manca un solo assalto; contro Visconti, e lo vince. Ormai il francese ha finito: soltanto se Ragno lo raggiunge sarà costretto al barrage. Ragno ha ancora da incontrarsi con Coutrot: sono due a due, la terza stoccata può decidere tutto. Ragno vince; la fiammella è sempre accesa.

Quello che è successo poi l'abbiamo già detto: il campione d'Europa è ormai Giorgio Buchard, che riconferma il suo titolo.

Un atleta meraviglioso, con nervi di acciaio; uno schermidore di cui abbiamo fatto troppe volte l'elogio per ripeterci in questo momento. Buchard è stato il secondo alle Olimpiadi, il primo a Nizza: è primo ancora a Budapest. I successi ininterrotti dicono la tempra e il valore dello spadista.

Anche Schmetz ha tirato oggi benissimo, con una volontà rabbiosa di riscossa che non escludeva la cavalleria. Detto che Coutrot è stato il bell'artista di sempre e che gli svedesi, rimasti in troppi in finale, hanno dato fastidio così agli italiani come ai francesi, poichè del romeno c'è poco da parlare, possiamo aggiungere altro accennare agli italiani.

Di Ragno dovremmo dire tutto il bene che lo compensasse della vittoria mancata per un soffio. In undici assalti ha trovato uno scoglio in cui poteva incampare chiunque, ma è stato tradito dal destino che aveva assunto la figura allampanata dello svedese Dryssen.

Quando è scritto che non si deve vincere, non si può vincere. Riccardi e Brusati sono stati entrambi eccellenti ed anche Visconti può essere soddisfatto. Lo sia anche il pubblico che ci legge. Non si può trionfare ogni giorno. Se così fosse, cesserebbe la bellezza dello sport.

La gara di oggi, d'altronde, è stata disputata in condizioni stranissime per un campionato d'Europa. E' tempo di finirla con la spada da terreno fatta sul terreno: questo andava bene quando si tirava a una botta, ma ora che si fanno i giroui di dodici a tre botte su cinque, ora che l'apparecchio elettrico regola il tempo a un decimo di secondo, il terreno battuto e l'aria libera sono utopie d'altri tempi. La gara di squadre è stata tirata sul linoleum; oggi — chissà perchè — anche quando la pedana era disponibile, si è preferito il terreno con tutti i suoi inconvenienti, piste sdrucciolevoli, sole durante il giorno, luce pessima durante la notte.

Ragno, che non perde un'occasione per mettere in pratica la sua astuzia, ha tirato gli ultimi assalti della finale con una scarpa da ceniscmetrista, con i chiodi lunghi così. Arrossite, schermidori d'ogni tempo; ma non è Ragno che va segnato a dito, sono i compilatori dei regolamenti moderni e gli organizzatori che questi regolamenti prendono troppo alla lettera. Una mania è anche quella di fissire di notte: la spada non ha attratto oggi gran pubblico, eppure la finale è terminata dopo le 22.

Non sarà diversamente domani che comincia la scherma, lo sport nazionale dell'Ungheria. Nella gara a squadre sono iscritte otto nazioni: Italia, Ungheria, Polonia, Austria, Gran Bretagna, Cecoslovacchia, Romania, Jugoslavia. Nella mattinata avranno luogo le eliminatorie, nel pomeriggio la finale, alla quale dovrebbero arrivare le prime quattro squadre che abbiamo nominato. Ma tutto potrebbe anche ridursi al match italo-ungherese per il quale l'aspettativa è vivissima.

NEDO NADI.

I risultati

1.a *Semifinale*: 1. Brusati, p. 10; 2. Drakenberg, 8; 3. Visconti, 6; 4. Schmetz, 3. Eliminati: Jungmann, Lindmann, Dexter, Kunz.

2.a *Semifinale*: 1. Riccardi, p. 10; 2. Buchard, 10; 3. Thofelt, 9; 4. Dahlgren, 0. Eliminati: Dunay, Antoniades, Tille, De Beaumont.

3.a *Semifinale*: 1. Ragno, p. 10; 2. Coutrot, 10. 3. Dryssen, 8; 4. Marinescu, 6. Eliminati: Oberleiter, Vohrisek, Rousset Beddard.

Finale: 1. Bouchard (Francia), p. 18 (dopo barrage); 2. *Ragno* (Italia), 15; 3. Schmetz (Francia), 15; 4. *Riccardi* (Italia), 14; 5. *Brusati* (Italia), 11; 6. Coutrot (Francia), 10 senza stoccate; 7. Dryssen (Svezia), 10 e 23 stoccate; 8. Thofelte (Svezia) 10 e 23 stoccate; 9. Drakenberg (Svezia) 10 e 25 stoccate; 10. *Visconti* (Italia), 8; 11. Marinescu (Romania), 6; 12. Dehlgren (Svezia), 2.

Il campionato del D. L. Torinese

Ieri sera ha avuto inizio all'Esperia il campionato di fioretto del Dopolavoro. Hanno partecipato 32 tiratori divisi in quattro gironi eliminatori. I primi quattro classificati di ogni girone hanno disputato le semifinali divisi in gruppi di sei. Esse hanno dato il seguente risultato:

1.a semifinale: 1. Torre (D.A.S.); 2. Cuschera (D. L. F.); 3. Verda (A.T.M.); 4. Spadoni (D. L. Mutua Reale).

2.a semifinale: 1. Albanese (D.L.F.); 2. Vottero (D.A.S.); 3. Bianchi Mina (D. L. Mutua Reale); 4. Martinetto (A.T.M.).

Il Giro di Catalogna

Vittoria del belga Dignef
Merelli al 2.o posto in classifica

Barcellona, 16 notte.

Il 15.o giro della Catalogna, che in fatto di condizioni meteorologiche cominciò sotto cattivi auspici, è stato, anche nella tappa di oggi, avversato da un cattivissimo tempo, che ha rovesciato sui corridori una fittissima pioggia dalla partenza fino all'arrivo. Le strade, come nella faticosissima tappa di ieri, sono state pessime e il fango ha ostacolato la marcia dei corridori in varii tratti rendendola veramente penosa. Questo accumularsi di ostacoli ha fatto sì che anche oggi non sia avvenuto un arrivo in gruppo.

Nonostante l'inclemenza del tempo un folto pubblico ha portato stamane il suo saluto ai partenti, che alle 5.35 hanno iniziato la loro settima fatica che li porterà, dopo 142 Km., da Gerona a Figueras, dopo un giro viziosc sulle strade della valle dell'Ampurdan. Si è da poco lasciata la periferia della città che Bovet, Morelli e Marchisio riescono a fuggire in compagnia di Gremo e mettere fra loro e il grosso del gruppo alcune centinaia di metri. Il loro vantaggio aumenta a vista d'occhio, ma una foratura di Bovet rende vani i loro sforzi e sono ripresi mentre la maglia blu è ancora intenta a cambiare la gomma che l'ha tradito. Egli riprende però dopo alcuni chilometri. Durante qualche minuto, sotto una pioggia torrenziale, il plotone, che ha perso sin qui l'figure di secondo piano, procede a passo poco sostenuto e alcuni ritardatari riprendono contatto. La calma è però di corta durata poichè a Sils (Km. 30) Courthoui lascia in asso il resto del plotone e fugge a grande velocità. Precisamente in questo momento, Morelli, che scatta per porsi alla ruota del belga, deve scendere di macchina per la catena e perderà circa due minuti.

Il suo inseguimento è brillantissimo e gli permette di acciuffare il gruppo, dal quale un paio di chilometri prima si era staccato Dignef, che, di solo, si è incaricato di inseguire Courthout, che aveva già ottenuto altri due minuti di vantaggio al suo vantaggio per S. Anna Coloma (Km. 73). La corsa prosegue tranquilla per parte del plotone numeroso mentre all'avanguardia Dignef ha raggiunto Courthout. La coppia dei belgi, che si alternano al comando, percorre, a oltre 45 di media, i 13 Km. che portano dall'ultimo paese citato a Angles, ove il loro vantaggio è di 5 minuti. Orst (Km. 80) è da essi raggiunta alle 11,45', mentre il plotone vi transita con 11' di ritardo. Oltre l'abitato, dopo aver sorpassato una corta ma dura salita, verso il culmine Morelli lascia il gruppo e si lancia all'inseguimento dei fuggitivi. Mentre Dignef prosegue nella sua ammirevole marcia, il suo compagno, che risente gli effetti dello sforzo compiuto, viene raggiunto da Morelli dopo una ventina di chilometri. L'italiano, che deve condurre durante tutto il lungo tragitto che porta all'arrivo, sostiene col fuggitivo rimasto solo un magnifico duello alla distanza e il vantaggio di Dignef, che ha Besalu (Km. 102) era ancora di otto minuti, viene ridotto a poco più di due e mezzo. Frattanto il numeroso gruppo che segue Morelli si è andato assottigliando, sotto l'azione di Elys e Trueba nei tratti in salita, mentre i tre italiani, che si fanno parte, si limitano a seguire alla ruota gli spagnuoli per non pregiudicare Morelli, che ha potuto così conquistare il secondo posto in classifica.

L'ordine d'arrivo:

1. Dignef Antonio, in ore 4.51'32"; 2. Morelli, in ore 4.54'1"; 3. Courthout, a una ruota; 4. Gremo, in ore 5.5'47"; 5. Marchisio; 6. Bovet; 7. Trueba; 8. Elys; 9. Decroix, tutti con lo stesso tempo di Gremo; 10. Viader, in ore 5.8'13"; 11. Escuerra; 12. Sancho; 13. Bachero; 14. Escuriet; 15. Carrion; 16. Pages in ore 5.9'35".

La classifica generale:

1. *Bovet*, in ore 43.20'10"; 2. *Morelli*, in ore 43.33'50"; 3. Dignef, in 43.35'32"; 4. Trueba, in 43.40'59"; 5. Escuerra, in 43.59'4"; 6. *Gremo*, in 44.34"; 7. *Marchisio*, in 44.2'28"; 8. Bachero, in ore 44.8'40"; 9. Decroix, in 44.9'29"; 10. Nicolau, in 44.12'8".

La classifica per Nazioni:

1. *Italia* (Bovet, Morelli), in ore 86.54'; 2. Spagna (Trueba, Escuerra), in ore 87.40'3"; 3. Belgio (Dignef, Decroix), in ore 87.45'29".

La chiusura del concorso ippico

L'ultima giornata del concorso ippico al Valentino ha presentato al pubblico, sempre abbastanza numeroso, tre gare interessanti: il «Premio Po» ed il «Premio Dora», nella riunione pomeridiana; ed il «Gran Premio Rivoli» nella riunione notturna.

Le due gare del pomeriggio erano di «consolazione», cioè riservate ai cavalli che nel concorso non avevano vinto premi cospicui e poichè, come è noto, la fortuna nella conquista dei premi ha un peso rilevantissimo, anche in queste due gare figuravano cavalli ottimi, montati da cavalieri di gran nome. Il percorso era identico per entrambe le gare: il cavallo partiva su una macerla con barriera, cui seguivano: passaggio di sentiero, muro, oxer, due barriere di passaggio a livello in gabbia, palizzata di ferrovia, triplice barriera, cancello, muro, muro preceduto da pali incrociati in gabbia, macerla con barriera, riviera con staccionata, talus seguito da cancello; un percorso, cioè, che per varietà e difficoltà non aveva nulla da invidiare ai percorsi delle più grosse categorie dei giorni precedenti.

La prima prova, «Premio Dora», con 4000 lire di dotazione, viene iniziata alle 16,15, non appena cessato il temporale; si tratta di una categoria a tempo, riservata ai cavalli italiani che nel concorso non abbiano vinto più di lire 400 e, dal 1° gennaio 1933, più di lire 2000.

Partono 27 cavalli e si hanno non pochi percorsi brillanti, tra i quali due netti. La classifica viene stabilita come segue: 1. Torriano, del capitano Cirillo, montato dal tenente Gutierrez; 2. Miramare, del conte Gallo, montato dal capomanipolo D'Angelo; 3. Il Giuspino, del tenente Riccardi; 4. Zumla, del tenente colonnello Zanardi, montato dal maggiore Vialardi; 5. Matra, del tenente Guiscardi, un giovane ufficiale che, nel concorso, si è affermato tra i migliori; 6. Narciso de Bonorva, del capitano Verde; 7. Malefícato, del tenente Ronga; 8. Carniolo, del tenente Amico di Meane.

Poco dopo le 17 parte il primo concorrente del «Premio Po», categoria a tempo, dotata con 4000 lire, per cavalli che nel concorso non abbiano vinto più di lire 800 e dal 1° gennaio 1933 più di lire 6000.

A questa seconda prova partecipano non pochi dei migliori cavalieri e cavalli del concorso; i partenti sono 32. Il pubblico, divenuto più numeroso e più attento, sottolinea con applausi nutriti i percorsi che lo soddisfano maggiormente. Molto ammirata la signorina Aline Macchi di Cellere, che in questo concorso non ha avuto fortuna pari alla sua perizia ed al suo coraggio e che anche ieri una bizza di Igea ha tolto da un piazzamento d'onore.

Uno dei migliori percorsi per stile e correttezza è stato quello effettuato da S. E. il tenente colonnello Calvi di Bergolo con la non facile Baladera; al terzultimo ostacolo la cavalla sfiorava di posteriore una barriera che, dopo aver oscillato ed esitato alquanto infine cadeva, suscitando un diffuso movimento di disappunto nel pubblico. Alla fine della prova i percorsi netti risultavano nove.

1. Oria, del tenente colonnello Oliviéri; 2. Fol d'Amour, del tenente colonnello Forquet; 3. Candigliana, del tenente colonnello Lombardi; 4. Windy Croft, del capitano Angulsola; 5. Ilcon, del tenente Brini; 6. Galantin, del capitano Cacciandra; 7. Montebello, del maggiore Formigli; 8. Nera di Bicci, del tenente colonnello Ferraro, montata dal capitano Di Stasio; 9. Scordia, del tenente Bruni; 10. Scordia, del tenente Brini.

Il campo si riapre alle 21 per l'ultima riunione del concorso; tutto il pubblico degli affezionati è presente per dare l'addio ai valorosi concorrenti che per oltre una settimana, con le loro prodezze, hanno svolto la propaganda più efficace a favore di uno sport completo, bellissimo e trascurato.

Si corre il «Gran Premio Rivoli», prova speciale, di precisione, per cavalli piazzatisi nelle precedenti categorie del concorso, ma non qualificati per la categoria vincitori corsasi ieri sera. Premi: una grande coppa, offerta dalle LL. AA. RR. i Duchi d'Aosta, un cronometro d'oro, un paio di bottoni da polso in oro e oro.

I partenti sono 20 su un percorso non molto dissimile, per successione di ostacoli, da quello descritto delle prove pomeridiane. Non pochi i percorsi netti: a gara chiusa la classifica risulta come segue:

1. Candigliana, del tenente colonnello Lombardi; 2. Ail del tenente colonnello Valle; 3. Fol d'Amour, del tenente colonnello Forquet; 4. Igea, della signorina Macchi di Cellere; 5. Athos del capitano Borghini; 6. Narciso de Bonorva, del capitano Verde.

Anche nelle prove di ieri, come in tutte le precedenti, i vincitori hanno avuto l'onore di ricevere le coccarde dalle mani di S. E. la Contessa Jolanda Calvi di Bergolo di Savoia.

G. C.

Fervorosa vigilia di una grande manifestazione

Tutti gli "assi„ del motociclismo italiano
saranno in gara sul Circuito del Valentino

Siamo al periodo acuto del «tifo» sportivo che accompagna i grandi avvenimenti: la cosidetta febbre della vigilia. Si ha un bell'essere metodici, calmi, previdenti; si ha un bel varare la macchina organizzativa con quel ragionevole anticipo che dovrebbe assicurare agli organizzatori la completa messa a punto di tutto qualche giorno avanti la gara, per consentire loro un breve periodo di quiete prima del giorno della battaglia; è segnato nel destino di ogni gara che tutto questo rimanga un pio desiderio. Imprevisti, circostanze umane, ritardo di terzi — cominciando dai concorrenti che, come si è molte volte assicurato, non hanno mai fretta di regolarizzare la propria iscrizione — muovi desideri di perfezionare gli impianti e i servizi: tutto ciò grava immancabilmente sulla vigilia d'una grande manifestazione, quando le cose si fanno con quello scrupolo esemplare ch'è un vanto della nostra gara; nel modo più assillante e più pittoresco.

Del resto, forse, è meglio così. Al tavolo degli organizzatori, sulla linea del traguardo, lungo il percorso, chiunque s'accosti ha l'impressione di quel fervente lavoro che agli occhi del profano par tradursi in miracolo. Ieri, pareva impossibile giungere in tempo: oggi è tutto pronto e aggiundato come per nozze. Tra le salme degli inviati speciali a una qualsiasi esposizione o cerimonia o avvenimento, questa è di gran lunga la più pittoresca

CRONACA CITTADINA

L'organizzazione scientifica del lavoro

Il diploma di esperto
ad Andrea Gastaldi

Ieri sera, presso la sede dell'Ente Nazionale per la organizzazione scientifica del lavoro, una simpatica cerimonia ha riunito attorno ai dirigenti dell'Istituto una folla varia e numerosa di autorità, di insegnanti e di allievi. Ha avuto infatti luogo nell'ampio salone delle adunanze la chiusura del corso di organizzazione aziendale con una chiara conferenza del prof. Mario Fossati, direttore della scuola, su «Metodi di controllo della produzione». Prima, però che l'oratore prendesse la parola, si è svolta in una atmosfera di viva simpatia verso il festeggiato, una cerimonia: la consegna, cioè, del diploma di esperto «honoris causa» in materia di organizzazione scientifica del lavoro, ad Andrea Gastaldi. Dopochè si furono taciuti gli applausi che accolsero il Gerarca al suo apparire in sala, prese la parola l'ing. Fano, presidente del Consorzio delle Scuole professionali, il quale si disse lieto ed onorato di poter presenziare alla solenne consegna del diploma a chi tanto degnamente può, per l'opera multiforme svolta nel campo politico e sindacale, chiamarsi esperto nella materia scientifica riserbata alla attività della scuola. All'ing. Fano seguì brevemente il prof. Mario Fossati, il quale, dopo aver portato ad Andrea Gastaldi il saluto degli insegnanti e degli allievi dell'Istituto, pregò il senatore Brezzi, presente alla manifestazione nella sua qualità di presidente della Associazione fra i periti, di voler porgere ad Andrea Gastaldi il diploma. Questo il senatore Brezzi fece, accompagnando il significativo gesto con fervide parole di compiacimento.

Il diploma porta la seguente motivazione: «Poichè il Collegio dei Professori e il Consiglio della Associazione Nazionale Esperti nell'ordinamento della produzione, per dimostrare nel modo più degno quanto apprezzano l'opera compiuta nel campo della organizzazione politica e sociale dal comm. Andrea Gastaldi, hanno fatto voti che lo si accolga nel numero degli esperti nell'ordinamento della produzione, «honoris causa», il presidente dell'Istituto e dell'Associazione Esperti, on. dott. ing. Brezzi, senatore del Regno, proclama esperto nell'ordinamento della produzione con tutti i voti del Collegio e del Consiglio direttivo Andrea Gastaldi, Segretario Federale del P.N.F. di Torino, ed all'illustre studioso e uomo di azione questa pergamena offrono, perchè altresì ne confermi l'onore a lui tributato».

Dopo la solenne consegna del documento, parlò Andrea Gastaldi, che ringraziò i dirigenti l'Istituto per la nomina conseguitagli, e chiuse la manifestazione con un entusiastico saluto al Duce.

Il professor Mario Fossati tenne, quindi, molto applaudito, la sua annunciata lezione.

La Commissione giudicatrice dei bozzetti per il monumento ai Martiri Fascisti

Rispondendo all'appello della Federazione Provinciale dei Fasci di Combattimento, numerosi artisti piemontesi hanno invitato a Casa Littoria i bozzetti del Monumento che verrà eretto al nostro Cimitero, ad esaltazione e ricordo dei Martiri Fascisti torinesi. Le pregevoli ed originali opere sono state predisposte per la esposizione nella Sala dei Martiri. Nella suggestiva cornice dell'austera sala, i bozzetti saranno esposti al pubblico con comunicazione che verrà fatta attraverso i giornali.

Prendendo atto con compiacimento della gara tra gli artisti nello sviluppare concetti nobilissimi di esaltazione del sacrificio, il Segretario federale Andrea Gastaldi ha nominato una commissione, da lui presieduta, per la scelta del bozzetto.

La Commissione è così composta: Rivera cav. Giuseppe, Consigliere di Prefettura rappresentante S. E. il Prefetto; Anselmi grand'uff. avv. Giorgio, Preside della Provincia; Thaon di Revel grand'uff. conte Paolo, Podestà di Torino; Cons. Gen. Oddone Mazza grand'uff. ing. Filippo, Com.te 1.o Gruppo Legioni M.V.S.N.; Scaraglio cav. uff. Ludovico, Fid. Prov. Ass. Naz. Caduti Fascisti; Rubino grand'uff. prof. Edoardo, Presid. R. Accademia Albertina di Belle Arti; Bernocco dott. ing. Giovanni, Segretario Sindacato Ingegneri; Midana dott. ing. arch. Arturo, Segretario Sind. Reg. Architetti; Guerrisi prof. Michele, Segretario Sindacato Regionale Belle Arti, e Signoretti dott. comm. Alfredo, Segretario Regionale del Sindacato Giornalisti.

L'adunata dei Bibliotecari

L'adunata regionale della Sezione bibliotecari dell'A. F. S. disposta da S. E. il Segretario del Partito per domenica 18 corrente, avrà luogo alle ore dieci nel salone del Gruppo rionale fascista «M. Giola», alla presenza del Segretario federale e con l'intervento del Fiduciario nazionale della Sezione.

Tutti i bibliotecari ed lettori bibliografici del Piemonte ed iscritti alla Sezione sono tenuti ad intervenirvi. Per gli iscritti al Partito è d'obbligo la camicia nera. Sarà gradita la partecipazione di quanti sono particolarmente interessati ai problemi del libro e della diffusione della cultura.

I Corsi per direttrici di Colonie

Il Segretario federale Andrea Gastaldi ha assistito ieri sera agli esami delle partecipanti ai Corsi di direttrici ed assistenti di Colonia. La sessione ha avuto luogo nei locali del Fasci femminili all'uopo predisposti.

La Commissione esaminatrice era composta dai signori: prof. Cramarossa, prof. Seggagni, prof. Grignolo, professore Bertocchi, prof. Allaria, professore Lenzi, dott. Almasio ed il professor Carli per l'educazione fisica. Assisteva la contessa Bice Barattieri di San Pietro, Fiduciaria provinciale dei Fasci femminili di combattimento. Il Segretario federale si è lungamente trattenuto tra le esaminande, vivamente interessandosi allo svolgimento degli esami, compiacendosi per l'evidente grado di preparazione riscontrato nelle candidate.

La "radiale„ Torino-Moncalieri

La grande arteria stradale, la cosiddetta «radiale» Torino-Moncalieri è in costruzione, ed i lavori procedono con ritmo sicuro, anche se non troppo veloce. La fotografia rappresenta lo stato dei lavori in regione Millefonti. Essa dà un'idea degli imponenti movimenti di terra compiuti, nonchè della grande ampiezza della strada e del suo aspetto pittoresco. Già si intravedono quelle che saranno le sue maggiori caratteristiche — 55 metri di larghezza e lo sviluppo lungo il Po — e che la faranno una delle più belle strade del mondo. La strada sarà, procedendo dai lati verso il mezzo, una doppia banchina per i pedoni, una doppia pista per i ciclisti, un doppio binario per le tramvie urbane, un doppio binario per le tramvie interurbane, e una triplice carreggiata per i veicoli. La radiale avrà inizio, si può dire, dal corso Bramante, presso il ponte Vittorio Emanuele III, nel primo tratto dal corso Galileo Galilei, che si stende fra il nuovo ospedale delle Molinette e il fiume; ma l'inizio vero e proprio sarà dal corso Spezia. Quivi la strada si abbasserà di circa sette metri, per passare sotto il cavalcavia che porterà il corso Spezia a raggiungere il futuro ponte su Po, lanciato sul fiume nella località ove era un tempo la diga Farani. Lungo questo primo tratto, fra la ruit e il Po si stenderà un piccolo parco con giardini, campi sportivi e stabilimenti di bagni, di proprietà municipale. La radiale proseguirà poi verso Moncalieri, costeggiando il fiume, come si vede nella fotografia, attraversando ora zone boscose e ora aprendosi liberamente in mezzo ai campi, sempre in vista della meravigliosa collina che alza le sue groppe dolcemente ondulate sull'altra riva del fiume. La strada sarà, di notte, abbondantemente illuminata, e percorrerla sarà una delizioso passeggiata tanto diurna che notturna. Essa, al limite del territorio torinese, scavalcherà il Sangone con un passaggio pratiche sopra quello della ferrovia, ed entrata nel territorio di Moncalieri si allargherà quivi alle stradale per Carignano.

Le Principesse Adelaide e Bona inaugurano stamane
la Mostra dei Lavori delle Giovani Fasciste

Come è già stato comunicato, quest'oggi alle ore 11, nella palestra della Casa Littoria si inaugurerà l'esposizione dei lavori eseguiti dalle Giovani Fasciste nei vari corsi organizzati dalla Delegazione Provinciale dei Fasci femminili, Gruppo Giovani Fasciste. L'esposizione sarà aperta al pubblico quest'oggi dalle 16 alle 19 e domani, domenica, dalle 10 alle 11 e dalle 16 alle 19.

Tra le insegnanti e le allieve dei corsi vivissima è l'attesa per la cerimonia di apertura che sarà onorata dalla ambitissima presenza delle LL. AA. RR. la Principessa Adelaide di Savoia-Genova e la Principessa Bona di Baviera, che con questo loro gentile atto hanno inteso premiare una attività appassionata ed intensa.

La cerimonia odierna acquista quindi un carattere squisitamente gentile ed altamente significativo in senso fascista; il Segretario federale Andrea Gastaldi potrà presentare alle Loro Altezze un vasto e proficuo lavoro compiuto dal Fascismo torinese in un settore particolarmente delicato cui il Regime dedica la sua cura affettuosa.

I ringraziamenti di Italo Balbo
per i voti del Segretario Federale

Andrea Gastaldi, interprete dell'anima delle Camicie Nere torinesi, ha inviato al Ministro e Quadrumviro Italo Balbo il seguente telegramma:

«A. S. E. Italo Balbo. — *Torino fascista ammirata ed orgogliosa saluta coi voti più fervidi audace squadra di pionieri che, guidata e sorretta dall'esempio e dall'ardimento di V. E., porterà oltre oceano i simboli della trionfante Italia fascista. Con devoto augurale affetto* Andrea Gastaldi, Segretario Federale».

S. E. il generale Balbo ha così risposto:

«Gastaldi, Segretario Federale, Torino.

«Ho molto gradito il telegramma augurale di Torino fascista e, anche a nome dei camerati che partecipe-ranno alla Crociera, ringrazio e ricambio cordiale saluto. — Italo Balbo».

Il campo sportivo del Balilla
e il Concorso Dux

Per la fine del prossimo mese una nuova opera di indiscutibile utilità verrà ad accrescere il novero delle installazioni realizzate dall'O.N.B., così da portare un nuovo prezioso incremento all'attività dell'organizzazione torinese. Si tratta di un «Campo Ginnico-Sportivo» che, affiancato alla Casa del Balilla di piazza Bernini, ne costituirà quasi un completamento.

Apprendiamo che il Municipio ha concesso in uso trentennale al Comitato torinese dell'Opera un appezzamento di terreno di ben 3351 metri quadrati esistente alle spalle del Liceo Cavour, fra le vie Scaraglio e Maramotti. Qui sta sorgendo il nuovo campo. All'approntamento, curato dall'impresa Comoglio, sovrintendono personalmente il presidente del Comitato Provinciale professor Canepa ed il prof. Carli.

Della utilità di questo campo si hanno fin d'ora le più sicure prove. Intanto quest'anno è intenzione dei dirigenti di inviare al «Concorso Dux» ben 600 Avanguardisti e quindi si può immaginare quale mole di lavoro di preparazione vi sia da svolgere. Poi v'è qualcosa di maggiormente interessante. A scuole chiuse la «Casa del Balilla» non ha perso nulla della sua animazione, anzi l'ha vista accrescersi.

I Militi orfani di guerra della Sabauda a Lanzo

Il 15 u. s., festività del *Corpus Domini*, i militi orfani di guerra della 1.a Comp. del Batt. Complementi della Legione *Subauda*, al comando dei centurioni Cividalli, si sono portati nelle prime ore del mattino a Lanzo, mediante una riuscitissima marcia. Ricevuti dal Comandante il Battaglione, seniore La Gala, alle ore 10,30 assistettero, in fraterna comunione con i camerati del Batt. Ciclisti e alla presenza del console Galbiati, alla Messa al campo, celebrata presso il monumento dei Caduti lanzesi dal cappellano della Legione Don Bersano.

Nei Fasci giovanili

Reparti celeri. — Domenica 18 corrente adunata del Reparto, in sede, ore 12,45 precise, per partecipare alla manifestazione motociclistica al Valentino. Perfetta divisa e macchine in efficienza.

Le sane domeniche del popolo
Facilitazioni anche sulle linee Torino-Poirino e Torino-Brusasco - A Rivoli e nel Pinerolese

Con piacere registriamo oggi l'adesione alla nostra campagna per le gite domenicali nei dintorni di Torino a prezzi veramente popolari, di un'altra azienda tramviaria, adesione che ci torna tanto più gradita, in quanto l'azienda in questione è fra le più importanti della nostra città ed esercisce delle linee molto frequentate.

E' la Società anonima dei Tramways di Torino, la quale così scrive al nostro direttore: «Plaudendo alla simpatica iniziativa di codesto pregiato giornale, abbiamo l'onore di comunicarle che per favorire le gite domenicali sulle nostre tranvie Torino-Moncalieri-Pubino e Torino-Chivasso-Brusasco, che permettono di raggiungere in breve tempo amene località dei dintorni di Torino, quali ad esempio Moncalieri, Revigliasco, Pecetto, Santena, San Mauro, Rivo Dora, Castagneto, ecc., cominciando da domenica prossima 18 corrente effettueremo alcuni treni popolari a tariffa ridottissima».

Seguono poi le modalità delle facilitazioni concesse, che sono in realtà notevoli. Coi treni in parola sarà possibile effettuare un viaggio di andata fino a qualsiasi punto delle due linee tranviarie; e per il ritorno i possessori dei biglietti a prezzo ridotto potranno servirsi di qualsiasi dei numerosi treni ordinari della domenica oppure di quelli in arrivo a Torino prima delle 9,30 dei lunedì, eccettuati soltanto, nei due giorni, i tre treni diretti Poirino-Torino.

I prezzi per il viaggio di andata e ritorno sono i seguenti: per qualsiasi tratta fra Torino e Moncalieri L. 1,50; id. id. fra Torino e Cambiano-Santena L. 2; id. id. fra Torino e Poirino L. 2,50; id. id. fra Torino e San Mauro L. 1,50; id. id. fra Torino e S. Raffaele L. 2; id. id. fra Torino e Castagneto-Chivasso L. 2,50; id. id. fra Torino e Brusasco L. 3.

La vendita dei biglietti ridotti, fino ad esaurimento dei posti disponibili, si effettuerà fino a tutt'oggi alle ore 10, presso i capi delle stazioni di piazza Gran Madre di Dio, corso Regina Margherita N. 101, e corso Casale 92.

L'orario dei treni è il seguente: Torino, partenza ore 9,5; Moncalieri arrivo 9,30; Cambiano arr. 10; Poirino arr. 10,15 —. Torino, partenza ore 9,5, San Mauro arr. 9,30; Castagneto arr. ore 10,10; Brusasco arr. 10,35.

Si ricorda inoltre che, per i viaggiatori che non vogliano utilizzare i treni popolari di andata, la Società ha istituito già dal gennaio scorso, speciali biglietti festivi di andata e ritorno a tariffa molto ridotta. Questi biglietti, valevoli nel giorno di distribuzione, si vendono ogni domenica su qualsiasi treno della linea Torino-Brusasco e servono nei due sensi, cioè tanto per coloro che partono da Torino, quanto per quelli in arrivo a Torino.

Per le escursioni a San Genesio, ove è il magnifico Santuario, le comitive di almeno 10 persone possono effettuare il viaggio di andata e ritorno al prezzo di L. 3,50 e consumare la colazione al ristorante del Santuario ai tenue prezzo di L. 4,50.

Per gli stabilimenti balneari sul Po, a Moncalieri, si vendono sui treni, nei giorni festivi, biglietti cumulativi al prezzo di L. 3, con diritto al viaggio di andata e ritorno ed qualsiasi treno e all'ingresso ai bagni; nei giorni feriali con la stessa spesa di L. 3 si ha diritto alla cabina oltre all'ingresso ed al viaggio.

In qualsiasi giornata poi e per qualsiasi località, alle comitive di almeno 10 persone si praticano sempre sconti del 50 per cento ed oltre, secondo l'importanza delle comitive stesse.

Le concessioni, come già abbiamo notato, sono notevoli, specie per quanto riguarda la riduzione delle tariffe ordinarie dei prezzi. Ma forse rimane ancora aperta la strada alla Società per un'altra benemerenza. Proprio mentre ricevevamo la sua lettera, alcune altre ce ne venivano recapitate, le quali toccavano, fra l'altro, l'argomento degli abbonamenti. In sostanza, il pensiero dei lettori è il seguente: «Le due linee, costeggiando le nostre bellissime colline, toccano luoghi amenissimi che sono mèta di belle passeggiate domenicali e sono altresì scelte d'estate per la villeggiatura, specie oltre Gassino. Per le gite domenicali servono le riduzioni dei treni popolari, per i villeggianti, e più specialmente per i capi famiglia che desiderano trascorrere la sera con i famigliari, dovrebbero essere istituiti abbonamenti speciali per la stagione estiva, valevoli per un viaggio di andata e uno di ritorno durante la giornata, a similitudine di quanto fu lodevolmente fatto la Società che esercisce le linee Torino-Trana-Giaveno, Torino-Cumiana-Pinerolo». E noi riteniamo che, di fronte alla legittimità di tale richiesta, la Società del Tramways di Torino accordi, con le molte altre, anche questa concessione.

Diamo ora il comunicato pervenutoci dalla Società Torinese di tranvie e ferrovie economiche, che riguarda i treni popolari di domani, domenica per Frossasco, Pinerolo, Perosa, Fenestrelle, Pra Catinat.

«Per aderire alle sempre maggiori richieste, la Società Torinese di Tramways organizza per domenica 18 corrente i seguenti treni popolari:

«1. Per Pinerolo e Frossasco, tre treni in partenza da Torino alle ore 5.45, 8.5, 7.55. Prezzo del biglietto di andata e ritorno L. 6. Partenza da Pinerolo per il ritorno alle ore 17.35, 19.15, 21.15; partenza da Frossasco per il ritorno ore 17.50, 19.30, 21.30.

«2. Per Perosa, Fenestrelle, Pra Catinat in partenza da Torino alle ore 6.5, con arrivo a Torino alle ore 20.50. Prezzo del biglietto di andata e ritorno per Perosa L. 8, per Fenestrelle L. 15, per Pra Catinat L. 19.

«La vendita dei biglietti viene effettuata presso la stazione di via Sacchi 19, e presso il Caffè Garino, piazzetta Corpus Domini (via Palazzo di Città) a tutto sabato ore».

Ricordiamo poi che — come si è detto — la ferrovia Torino-Ciriè-Valli di Lanzo, domani, effettuerà due treni popolari in partenza da Torino rispettivamente alle ore 6,10 e 7,35. Il prezzo del biglietto di andata e ritorno è stato limitato lo ricordiamo.

Infine rammentiamo che, in relazione alla nostra campagna la Tramvia Torino-Rivoli ha fatto la concessione del biglietto domenicale di andata e ritorno Torino-Rivoli al prezzo di L. 2, valido per l'andata con i treni del mattino in partenza fino alle 9,5 queste compreso; e quello del treno speciale popolare diretto per Rivoli, in partenza da Torino alle ore 14.15 e con ritorno su qualunque treno della giornata.

Avvertiamo inoltre tutti i gitanti che domenica 18, giornata della Croce Rossa, su tutti i biglietti, compresi i popolari, sarà esatto il sopraprezzo di L. 0,05 per ogni lira, con un minimo di L. 0,10.

Pure sulle linee della «Società Tramvia elettrica piemontese», domani, saranno accordate le riduzioni per Pinerolo e Dronero. Gli esercenti locali cancelleranno ancora il prezzo speciale di L. 5 per il pranzo e la cena ai portatori del biglietto a riduzione della tramvia. I prezzi di viaggio sulla tramvia sono i seguenti: Torino-Pianezza e Torino-Druent L. 3 per il viaggio di andata e ritorno in seconda classe con qualunque treno della giornata.

I treni popolari
Seimila gitanti in partenza ed altrettanti attesi a Torino

I biglietti per le gite popolari di domani sono ormai esauriti per quasi tutti i treni. Rimangono infatti disponibili soltanto pochi biglietti per Milano e per Firenze. Ma, specialmente per quest'ultima città, le richieste vanno facendosi sempre più frequenti di ora in ora, cosicchè si prevede che la giornata anche il treno per la città di Dante sarà tutto prenotato.

Domani dunque sei treni condurranno migliaia di torinesi a Milano, sul Lago Maggiore, a Firenze e nel Biellese; mentre altri sei treni porteranno a Torino un numero all'incirca pari di graditissimi visitatori. Alle ore 6,26 è infatti atteso un treno da Vercelli; alle ore 8,05 uno da Cuneo; alle ore 8,45 ed alle ore 9,44 due treni da Milano; alle ore 8,55 uno da Genova ed alle ore 7,37 uno da Livorno e Lucca.

Gita ai Laghi di Avigliana

In occasione della prima marcia di regolarità per pattuglie, che avrà luogo domenica 18 corrente nella regione dei laghi di Avigliana, il Dopolavoro Provinciale unitamente alla Federazione italiana escursionismo, ha organizzato una gita popolare in treno speciale alla sede estiva del Dopolavoro ai laghi di Avigliana. La quota di viaggio (andata e ritorno) è fissata in lire 4.50; pranzo facoltativo lire 6.50. Le iscrizioni si ricevono presso questa sede sino alle ore 18 di oggi. Partenza: stazione Tramvia Orbassano (via Sacchi) ore 5,25; ritorno a Torino ore 19,40.

Il discorso del Duce
letto agli Universitari

Ieri in un'aula della R. Scuola d'ingegneria al Castello del Valentino, dal Direttore prof. Clemente Montemartini, venne letto e commentato lo storico discorso pronunciato dal Duce al Senato in occasione della sigla del Patto fra le quattro Potenze. Vi intervennero numerosi professori, assistenti ed allievi, che, dopo aver seguito colla più deferente attenzione la lettura del memorabile discorso, coronarono la manifestazione coi più calorosi applausi e con l'invio di telegrammi a S. E. il Capo del Governo, a S. E. Starace ed a S. E. il prof. Ercole, Ministro dell'Educazione Nazionale.

Eguale cerimonia si è svolta presso la Scuola superiore di veterinaria, ove il Direttore prof. Ghislani lesse, di fronte al Corpo accademico e a gran folla di studenti il grande discorso.

Alla Cassa di Risparmio

Il presidente della Cassa di Risparmio di Torino, cav. di gr. cr. prof. dottor Giuseppe Broglia, ha riunito presso la sede dell'Istituto il personale, i dirigenti e gli amministratori per commentare ad essi il Patto a quattro, che, per geniale iniziativa del Duce, assicura all'Europa un lungo periodo di pace feconda, base di ogni progresso economico e civile. Vibranti manifestazioni di entusiasmo per il Duce, hanno coronato la bella adunata.

Il vasto programma
della «Giornata del giocattolo»

La Federazione fascista del Commercio di Torino sta organizzando la 3.a «Giornata del giocattolo italiano», manifestazione destinata ad avere, come già negli anni scorsi, sicuro e grandioso successo per concorso del pubblico grande e piccino. Il Comitato della «giornata» è presieduto da S. E. Ricci, Prefetto di Torino, ed ha a suoi autorevoli membri il Podestà conte Thaon di Revel; il Segretario federale del P. N. F. comm. Gastaldi; il comm. avv. Edoardo Agnelli, vice-Presidente del Consiglio provinciale dell'Economia corporativa; l'on. Vianino e il gr. uff. Donvito, rispettivamente presidente e vice presidente della Federazione fascista del Commercio; l'on. Ferracini, presidente dell'Unione industriale fascista; il gr. uff. ing. Marchesi dell'Automobil Club di Torino; l'ing. Bernocco, presidente dei Sindacati fascisti professionali ed artisti; il cav. Canetti, segretario provinciale dell'Unione dei Sindacati fasciati dell'industria; il cav. Pasella, segretario provinciale dell'Unione dei Sindacati fasciati del Commercio; il cav. Eliseo, reggente la Segreteria della Federazione autonoma degli Artigiani, nonchè rappresentanti di altri enti cittadini.

Presiederà a questa Manifestazione una giunta esecutiva composta dei vice-podestà avv. Gianolio, dal cav. dott. Pagella-Bosco, dal comm. avv. Codegni, dell'avv. Di Miceli, del comm. Giuseppe Ratti, di Golia, dell'avv. Poletti e di altri rappresentanti le più importanti ditte di giocattoli della città. La «Giornata» avrà luogo, come gli anni scorsi, sotto i portici settentrionali di piazza San Carlo e durerà dal 24 al 29 giugno, festività di San Giovanni Battista, Patrono della Città. E' già stato formulato un vasto programma che si svolgerà durante tutto il periodo. La «Giornata» comprenderà anzitutto la Fiera del giocattolo, alla quale saranno esposti e venduti soltanto giocattoli di produzione italiana. Oltre alla vendita negli undici banchi allestiti sotto i portici di piazza San Carlo, le ditte sono invitate ad apprestare, nelle vetrine dei loro negozi, una mostra di giocattoli italiani per la quale è bandito un apposito concorso, con ricchi premi per la più bella vetrina di giocattoli italiani. Come negli anni precedenti saranno banditi i fortunati concorsi a premi per i piccoli. Avremo così nuovamente le corse d'automobili per i bambini di età inferiore ai 10 anni; le corse di tricicli per i bambini inferiori ai 7 anni; e le corse al monopattino per fanciulli dai 5 ai 9 anni compiuti.

Per prendere parte alle corse occorre iscriversi, a partire da lunedì 19 del corrente giugno, dalle ore 10-12 e 16-18 presso il Comitato per la «Giornata del giocattolo», il quale — come è noto — ha sede a palazzo Cavour.

Particolare interesse avrà poi il concorso letterario: «Le impressioni dei Piccoli» sul tema: «Dite con poche parole le vostre impressioni sulla giornata del giocattolo». Si raccomanda la brevità: non più di cinquanta parole, naturalmente senza mancare alle regole della grammatica italiana, quindi niente stile telegrafico. Il concorrente potrà aggiungere una nota, non più di dieci parole, sul tema: «Che cosa avete cercato fra i giocattoli italiani senza trovare?». Inoltre tutti i bimbi che abbiano acquistato un giocattolo possono prendere parte al concorso: «Il banco più bello». Si tratta di giudicare quale sia il più bello, dal punto di vista dei piccoli, fra i banchi di piazza San Carlo. Il concorrente deve rimettere il suo giudizio, scritto sul foglietto speciale che viene rilasciato all'atto dell'acquisto, alla Federazione fascista del Commercio, via Cavour, 8, entro le ore 19 del 26 giugno.

Pro Croce Rossa

Domani, 18 corrente, ricorre la quinta «Giornata della Croce Rossa Italiana» che è stata istituita dal Governo fascista per ricordare le opere di assistenza sociale che la Croce Rossa crea, mantiene e sviluppa in tempo di pace (Sanatori, Preventori, Dispensari antitubercolari, Ambulatori infantili, Servizi di assistenza sanitaria scolastica, Posti di Pronto Soccorso, Stazioni e ambulatori antimalarici, Scuole all'aperto, Scuole-Convitto infermieri, Assistenti sanitarie ecc.). Queste opere ben note, mirano soprattutto alla difesa della sanità della razza e al suo costante miglioramento e hanno vita per il contributo di tutti.

Il Comitato Provinciale di Torino celebrerà la ricorrenza della *Quinta Giornata della Croce Rossa Italiana*, con diverse manifestazioni, fra le quali ricordiamo la «Festa delle rose» che avrà luogo nei giorni 17 e 18 dalle ore 15 alle 24 nei locali gentilmente concessi dalla Società Canottieri «Cerea». Il 18 saranno offerti, nei pubblici ritrovi e nelle località più frequentate, materiali di propaganda.

Una Mostra del Libro cattolico

Domani, domenica, alle ore 10, nel chiostro del Santuario della Consolata, avrà luogo l'inaugurazione della prima Mostra del libro cattolico. All'interessante manifestazione culturale parteciperanno le maggiori Case editrici italiane. La cerimonia inaugurale s'inizierà con un breve discorso dello scrittore Nino Salvaneschi.

Serata di beneficenza al Michelotti

Mercoledì, 21 corr., alle ore 21, avrà luogo nel salone delle danze del Parco Michelotti una grande serata danzante a totale beneficio della 284.a Legione Milizia Avanguardia «Filippo Corridoni», per l'assistenza agli avanguardisti poveri.

Bollettino demografico di Torino

16 Giugno 1933 - Anno XI

NASCITE	16
MORTI	16

Duecentomila lire in fumo
Il tesoro del vecchio commerciante — Un nascondiglio mal scelto e la diabolica beffa del calorifero

«Sono rovinato, sì, completamente rovinato — rifletteva con voce fioca il signor Stefano Bigino ai vicini che premurosamente accorsero di conforto: ho lavorato quarant'anni indefessamente, senza risparmiarmi, sottraendo mille privazioni: per di raggranellare un modesto capitale che potesse permettermi di vivere gli anni della vecchiaia in tranquillità, e d'un tratto mi vedo privato del mio avere».

Questa la lamentevole conclusione del lungo discorso, inframmezzato da esclamazioni di rimpianto e da singhiozzi, tenuto ieri dal vecchio commerciante, ritiratosi alcuni anni or sono a vita privata in un piccolo appartamento della periferia, ai coinquilini che si erano affrettati ad accorrere presso di lui quando udirono partire dalla sua abitazione alte grida invocando aiuto.

A stento si potè comprendere la ragione delle sue lamentele: egli era riuscito, nei molti anni di esercizio di un negozio di commestibili, a mettere insieme la somma di circa duecentomila lire che aveva investito in titoli dello Stato: Consolidato e Buoni del Tesoro. Sempre per seguire i suoi principi di economia che l'avevano guidato durante la sua lunga esistenza — egli conta attualmente circa settant'anni — anzichè depositare questo importante pacchetto di titoli in una cassetta di sicurezza presso un Istituto Bancario, li aveva collocati in un vano che aveva praticato in una parete della camera da pranzo, vicino proprio alla tubazione del calorifero. Questo vano era chiuso da uno sportello in ferro ricoperto dalla stessa tappezzeria in carta che rivestiva la stanza per modo che era molto difficile scoprirne l'esistenza; per maggior cautela, egli aveva collocato su di esso un quadro, una delle solite litografie rappresentante una scena della *Cavalleria Rusticana*.

Ieri il vecchio Bigino, avvicinandosi il giorno della riscossione dei «tagliandi» dei Consolidato, aveva deciso di procedere al taglio di essi, alla loro riscossione su un apposito modulo che era già andato a ritirare in un Istituto Bancario cittadino: una sgradita sorpresa lo attendeva quando, estratto il pacco dalla improvvisata cassetta di sicurezza, si accingeva all'esame dei titoli. Essi erano ridotti in uno stato irriconoscibile: alcuni erano per metà bruciati, altri talmente affumicati che non si riusciva a leggere nemmeno la dicitura, pur così ben visibile in condizioni normali, di «Regno d'Italia»: insomma erano ormai senza alcun valore.

Egli provò una stretta al cuore: chiamò in aiuto i vicini, i quali, purtroppo, non poterono che ripetere le sue dolorose constatazioni: cervarono, è vero, sottoponendo i titoli affumicati ad un abbondante lavatura, di constatare se il danno era totale o solo parziale, ma a nulla riuscirono: i titoli erano ormai irriconoscibili.

Cosa era mai accaduto? Come mai i titoli erano bruciati? La spiegazione la si ebbe non appena si esaminò il vano in cui erano contenuti i titoli: il mattone divisorio era caduto e il fumo e il calore proveniente dalla tubatura del calorifero erano penetrati nel nascondiglio riducendo nelle condizioni che abbiamo narrate i titoli ivi racchiusi.

«Debbo nuovamente lavorare per vivere — ripeteva accoratamente il signor Bigino — alla mia non più tenera età, quasi sulla soglia della tomba, non è certo una prospettiva allegra! Non posso nemmeno contare sull'aiuto dei parenti, perchè non ne ho di prossimi e cogli altri non ho mai avuto rapporti molto cordiali. Mi farò ricoverare all'Ospizio di Carità...».

L'adunata dell'Arma del Genio

La partenza delle due tradotte che porteranno a Roma i congedati del Genio delle Provincie Piemontesi è stata stabilita in conformità del seguente orario: Tradotta N. 3 partenza da Torino Porta Nuova alle ore 16.40, da Asti alle 17.27, da Alessandria alle 18, arrivo a Roma ore 5,30 (forza 1100 uomini); Tradotta N. 1 partenza da Vercelli ore 14.25, da Novara ore 15.25, da Alessandria ore 17, arrivo a Roma ore 5,06 (forza: 1000 uomini). Al ritorno la tradotta N. 3 partirà da Roma alle 22.45 di lunedì 19 e giungerà a Torino alle 10.35; la tradotta N. 1 partirà invece alle 22.45 e giungerà a Vercelli alle ore 14. Nella tradotta N. 3 prenderanno posto i congedati delle Provincie di Torino, Cuneo e Aosta, mentre coloro che saliranno ad Asti, nell'altra quelli provenienti da Vercelli, Novara, Alessandria e Genova.

La Festa dei Bersaglieri

Domani 18 giugno, novantaseiesimo anniversario della fondazione dei Bersaglieri, l'A. N. B. convoca in sede alle ore 9.30, in divisa con decorazioni, tutti i soci. La Sezione di Torino, al completo, si recherà in corteo con la fanfara sociale a rendere un omaggio marziale al monumento che ricorda il Fondatore del Corpo, per poi portarsi alla Caserma del 3.o Reggimento Bersaglieri ad onorare la memoria dei gloriosi commilitoni caduti.

Alle ore 12 al ristorante Cuneo di corso Casale verrà consumato un rancio bersagliaresco. Le prenotazioni si ricevono presso il tenente cav. Bertinetti, via Nizza 13, e dalle ore 21 alle 23.30 alla sede sociale, via del Carmine 13.

Concorso e trasferimento di personale alla Corte dei Conti

Il Procuratore del Re di Torino comunica: «E' indetto un concorso per titoli per il conferimento di 8 posti di referendario della Corte dei Conti, e sono state approvate le norme per il trasferimento nel ruolo del personale di revisione (Gruppo B) della Corte stessa, in ossequio alla 3.a comma dell'art. 25 e della lettera b) dell'art. 26 della legge 3 aprile 1933 N. 451, contenente modificazioni all'ordinamento della Corte dei Conti (*Gazzetta Ufficiale* N. 120). Il termine per la presentazione delle domande per il concorso di referendario scade il 18 corrente, e quello per il passaggio nel ruolo del personale di revisione il 3 luglio p. v.».

L'esposizione canina

Il Comitato organizzatore dell'Esposizione internazionale canina avverte che il termine per le iscrizioni è stato prorogato a tutto il 26 giugno p. v.

Combattenti Circolo «Oslavia». — Tutti i soci sono invitati a trovarsi in sede (via S. Eusebio, 10) domenica 18 corr., ore 9 precise. Decorazioni.

Seguendo la Cronaca

LA DITTA P. GOLZIO
NOLEGGIO SCALE AEREE «PORTA»

via Cavalborgone 17, telefono 22-750, rende noto che la scala «Porta» ceduta mercoledì scorso in Strada Vercelli 2 non appartiene alla suddetta ditta.

LE VETRINE DI BERTONE SONO TUTTE UN'OCCASIONE!
A PARTIRE DA LIRE UNA AL METRO
e fino a lire sette, esse vi presentano una grandiosa girandola di tessuti fantasia, nella maggior varietà di disegni, in stoffe solidissime, garantite.
Non perdete l'occasione presentata da Bertone, nel suo negozio di Via IV Marzo ang. via Milano ed avrete anche
UN REGALO
per ogni acquisto di ottima merce.

da BIANCHI
VALIGERIE
AI PREZZI MINORI
Oggi inizio della grandiosa vendita delle valigerie, dei bauli, dei cestoni da viaggio, ecc., produzione del 1933.
PER REGALI-PREMI
visitate Bel Colombo, via Po 14.

TUTTA LA MODA
PER LA VILLEGGIATURA
da Romana Calcagni
via Garibaldi 40
Bellissimi abitini all'ultima moda, per la villeggiatura, in ogni foggia e colore, a prezzi mitissimi.

TEATRI: Spettacoli d'oggi

STADIUM (Comp. piemontese Ezzi. — Ore 21: «I mal nutriti» di M. Leoni.
FANTOCCI (Parco Michelotti): «L'eredità delle zie».
MICHELOTTI: 21,15: Riv. La legione d'amore.
CHALET: Ore 21: Spettacolo Arte Varia.
CAY-DANZE: Lezioni. Ore 21: Trattenimenti.
PAGODA VALENTINO: Ore 21: Danzing.
IL FARO (via Pietro Delpiano, 14). — Esposizione vendita lavori femminili. Ore 9-12 e 15-21.
IL FARO — Mostra della miniatura. — Ore 9-12 e 15-19.
MOSTRA ALLA PROMOTRICE DELLE ARTI (Parco del Valentino). Aperta dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 19.
SOCIETA' FOTOGRAFICA SUBALPINA. — 21.a Esposizione: Aperta dalle 21 alle 23 lunedì, mercoledì e venerdì, dalle 10 alle 12 giorni festivi.
SOCIETA' PRO COLTURA FEMMINILE Via Mercantini, 3. — Mostra di ceramiche: orario: 9,30-11,30 e 15-19; martedì, giovedì e sabato anche 21-23.

Spettacoli di domani

STADIUM: Ore 21,15: «I mal nutriti», di M. Leoni. — **FANTOCCI**: ore 16: «I tre bravi alla prova»; ore 21,15: «Lo studente e la regina».
MICHELOTTI: 16 e 21: Riv. Legion d'amore.

I divertimenti

Sana ilarità al CINEPALAZZO
col film comico IL PIPIS

ULTIME NOTIZIE

La rata italiana a Washington

Gli ambienti ufficiali americani sono soddisfatti

Washington, 16 notte.

Il Regio Ambasciatore Rosso si è ieri recato al Dipartimento di Stato per fare la comunicazione relativa all'offerta italiana circa i debiti. L'Ambasciatore si è trattenuto in lungo e cordiale colloquio col Sottosegretario di Stato Phillips e coll'assistente del Segretario di Stato Moley. Subito dopo la nota italiana è stata comunicata al Presidente Roosevelt.

Gli ambienti ufficiali manifestano soddisfazione tanto per il modo felice con cui il problema della scadenza del 15 giugno è stato risolto dall'Italia quanto per la bontà e la solidità delle relazioni italo-americane ancor più rafforzate dal gesto compiuto ieri. Dei tredici Governi che dovevano versare agli Stati Uniti la somma complessiva di 168.888.328 dollari in pagamento delle rate scadenti dei debiti di guerra hanno pagato: l'Italia un milione di dollari; l'Inghilterra dieci milioni; la Finlandia 148.582 dollari; la Lettonia 6000 dollari; tutte queste Nazioni si sono valse della facoltà recentemente accordata dal Congresso di pagare in argento. La Finlandia è il solo paese che abbia pagato la scadenza interamente. Dei Governi rimanenti la Cecoslovacchia ha offerto 180.000 dollari; la Romania 25.000 mentre Belgio, Estonia, Francia, Ungheria, Lituania, Polonia e Jugoslavia non hanno pagato nè manifestato l'intenzione di pagare.

Avendo il Tesoreria incassato solamente una parte delle scadenze di dicembre e di giugno il bilancio degli Stati Uniti per l'anno fiscale che si chiude il 30 giugno e nel quale era stata inscritta la somma di 269.800.000 dollari per debiti di guerra avrà un aumento di deficit di 132 milioni. L'Ambasciatore inglese ha cominciato a discutere coi funzionari del Dipartimento di Stato circa il progetto dei negoziati per i debiti di guerra.

Malgrado la vivace discussione di ieri al Senato la stampa in genere ha accolto gli ultimi sviluppi del problema dei debiti con relativa calma e realismo. Gli editoriali esaminano la soluzione adottata dall'Inghilterra e dall'Italia senza amarezza riconoscendo che nelle circostanze attuali la formula scelta dai Governi che hanno eseguito versamenti parziali evitando il rifiuto dei pagamenti costituisce una prova delle loro buone intenzioni. La stampa generalmente approva la procedura seguita da Roosevelt affermando che essa apre la via a negoziati condotti su una base di praticità indispensabile per liberare il terreno dalla annosa questione dei debiti che da anni grava sulle relazioni tra l'America e i debitori europei. I giornali sottolineano la abilità e la prudenza con cui il Presidente nel suo comunicato alla stampa ha ricordato che il Congresso è l'ultimo giudice circa i debiti. L'indiretto appello così rivolto alle due Camere servirà secondo quanto si ritiene negli ambienti bene informati a predisporre il Congresso ad una revisione degli accordi sui debiti. Non mancano giornali i quali affermano che dopo tutto è meglio un piccolo pagamento consacrante i diritti americani anzichè un rifiuto generale di pagare che l'America non avrebbe potuto prevenire o che avrebbe bruscamente stroncato qualsiasi legittima pretesa americana.

Il *New York Times* afferma che lo scambio di note di ieri tra i Governi americano e britannico costituisce la soluzione più felice che la scadenza del 15 giugno poteva ricevere. La *New York Herald Tribune*, approvando tanto la decisione Roosevelt quanto la nota britannica definita onesta e ragionevole, dice che la giornata di ieri ha servito a rischiarare l'orizzonte e ad avviare il problema dei debiti verso la soluzione definitiva. Il *Baltimore Sun* dice che i debiti hanno costituito fin dall'inizio una fonte di danno e di amarezza e che qualunque cosa si faccia per rimuovere questa eredità della guerra deve essere salutata con gioia. Il *Filadelfia Public Ledger*, dopo aver detto che ieri si è iniziata la revisione dei debiti, si chiede che cosa farà la Conferenza di Londra ora che un ostacolo sul suo cammino è stato rimosso.

La stampa del gruppo Hearst sottolinea il fatto che gli Stati Uniti ricevono solo un decimo dei pagamenti attesi per il 15 giugno e commenta senza simpatia, come si prevedeva, l'atteggiamento dei debitori europei.

La stampa del gruppo Scripps Howard dice che l'America doveva iniziare la revisione dei debiti fin dal dicembre scorso poichè già da allora i debitori europei avevano reso noto il loro desiderio di rivedere gli accordi di regolarli i prestiti contratti con l'America, durante la guerra.

Il «modus vivendi» franco-italiano approvato dal Senato francese

Parigi, 16 notte.

Il Senato ha approvato senza discussione un progetto di legge relativo al «modus vivendi» commerciale fra la Francia e l'Italia firmato a Roma il 4 maggio 1932.

La Commissione delle finanze della Camera ha approvato un progetto di legge relativo all'approvazione della convenzione tra la Francia e l'Italia per evitare le doppie imposizioni e regolare alcune altre questioni in materia fiscale firmata a Roma il 16 giugno 1930.

Ingegnere francese e operaio italiano uccisi dallo scoppio d'una mina

Parigi, 16 notte.

Un'esplosione si è prodotta durante i lavori del tunnel che si sta traforando a Ortey nell'alto Reno, causando tre morti. Durante i lavori del traforo soltanto otto cariche su sette erano esplose e gli operai specializzati si erano avvicinati al fondo della galleria quando l'ultima carica esplose uccidendo sul colpo l'ingegnere Michels Gauthier e lo sterratore italiano Domenico Dalbasso. Altre tre persone sono rimaste ferite tra cui un sorvegliante che è morto all'ospedale dove era stato trasportato. Un altro ingegnere, Luigi Gauthier, figlio di Michele, rimasto egli pure ferito, si trova all'ospedale in uno stato allarmante.

I fiduciari del lavoro in Germania

Il lavoro obbligatorio degli studenti

Berlino, 16 notte.

Il Cancelliere Hitler ha oggi presenziato l'inaugurazione a Bernau della nuova «Scuola del Reich» per i capi del nazionalsocialismo». E' questa una scuola di cultura e di dottrine politiche, economiche e del lavoro, nazionalsocialista, destinata nel pensiero di Hitler a preparare da domani la nuova classe politica dirigente del partito e della nuova Germania insieme. E' interessante il particolare che la nuova scuola è stabilita in un edificio che al momento del suo avvento la Rivoluzione nazionalsocialista ha sequestrato alla socialdemocrazia, e precisamente alla Confederazione dei Sindacati liberi — edificio lussuoso come quelli che soltanto la socialdemocrazia sapeva costruire per le sue istituzioni — e che era destinato a una scuola di dottrine socialdemocratiche da cui dovevano uscire gli organizzatori del lavoro tedesco secondo i principi marxistici.

«Non si sa per chi si costruisce», dice un motto tedesco. Dalla scuola da dove dovranno venir fuori gli organizzatori della lotta di classe, usciranno invece da domani gli organizzatori della conciliazione delle classi e del nuovo Stato corporativo. La inaugurazione è stata fatta oggi con grande solennità e con numerosa adunata di membri del partito da ogni parte del Reich attorno al Cancelliere Hitler.

Un decreto odierno del Cancelliere, intanto, nomina oggi i dodici «fiduciari del lavoro» deliberati recentemente dal Consiglio dei Ministri per il regolamento delle questioni di lavoro e dei conflitti fra capitale e lavoro, durante tutto il periodo di trapasso e di organizzazione del nuovo sistema corporativo. Essi sono nominati, uno per regione amministrativa, corrispondenti presso a poco ai Paesi; un tredicesimo, per la Prussia Orientale, rimarrà ancora da nominare. Essi prenderanno l'ufficio dell'arbitro nel sistema arbitrale fra capitale e lavoro fino a ieri esistente e funzioneranno come una vera e propria «dittatura del lavoro» durante tutto il periodo di transizione, che si prevede non sarà tanto breve. La loro funzione non sarà soltanto amministrativa della questioni e dei conflitti del lavoro, ma sarà inevitabilmente e implicitamente in qualche modo anche preparatoria e giurisprudente del nuovo ordinamento.

E' stato oggi ufficialmente proclamato dal Ministro dell'Istruzione pubblica prussiano, Rust, l'introduzione del «servizio del lavoro obbligatorio» fra gli studenti tedeschi, che avrà inizio il primo di agosto con la prima chiamata in servizio di circa 7 mila studenti del secondo anno (quarto semestre universitario). La proclamazione è stata pubblicamente e solennemente fatta in una grande adunata degli studenti di tutti i rami e le facoltà universitarie di Berlino, in piazza dell'Opera, in mezzo ai quali il Ministro stesso dell'Istruzione Rust, in divisa di milite delle truppe d'assalto, ha tenuto un discorso.

«Con questa istituzione del servizio del lavoro obbligatorio - egli ha detto - l'accademico getta la sua prerogativa e i suoi privilegi culturali e si fonde col popolo. Il campo del lavoro sarà un luogo di prova. Chi qui farà difetto avrà perduto il diritto di essere accademico. A Ginevra - ha aggiunto - si è voluto tacciare il servizio di lavoro obbligatorio come militarismo mascherato: vero è, sì, che il campo del lavoro è un luogo di combattimento; ma è un luogo di combattimento contro il liberalismo ed il marxismo, per la costruzione di una nuova comunanza del popolo. Chi non sa ubbidire non può guidare».

G. P.

Nota germanica a Praga

per la condanna di dieci tedeschi

Praga, 16 notte.

Il Ministro di Germania ha rimesso al Governo di Praga una nota di protesta contro la condanna al carcere di dieci sudditi tedeschi accusati di essere intervenuti alla vigilia delle elezioni al Reichstag a un comizio elettorale in Germania. La residenza abituale di questi tedeschi è Asch, in Cecoslovacchia; l'intervento al comizio è apparso delittuoso al tribunale di Pilsen in quanto alcuni oratori in quella circostanza attaccarono violentemente la Cecoslovacchia. Il Ministro di Germania sostiene però nella sua nota di protesta che i dieci sudditi tedeschi intervenendo a una riunione politica alla vigilia delle elezioni abbiano unicamente ed esclusivamente fatto il loro dovere di cittadini.

Liberi pensatori berlinesi che truffano 900 mila marchi

Berlino, 16 notte.

Un grosso scandalo è scoppiato all'Associazione dei liberi pensatori, grande organizzazione comprendente 800 mila membri con sede a Berlino, della quale, non meno che di ogni altra grande organizzazione del paese, non ha mancato di prendere possesso il nazionalsocialismo, a mezzo di un suo commissario, non appena scoppiata la rivoluzione. Senonchè, esaminando i libri dell'amministrazione, il commissario doveva ben presto accorgersi che una delle operazioni preferite dai vecchi amministratori era stata la sottrazione. E' per questo che, mentre il commissario continuava le sue indagini, due degli amministratori responsabili, Siebert e Graul, fiutando il vento infido, credettero bene, ora è qualche giorno, di prendere il volo senza più dare notizie di sè. Soltanto oggi si apprende però che i due, non contenti delle precedenti sottrazioni, ne avevano fatte, prima di sparire, una finale più grossa delle altre: avevano, cioè, fatto un repulisti completo delle somme depositate presso le banche a nome dell'Associazione, per il bell'ammontare di 900 mila marchi. La polizia indaga e ricerca i fuggiaschi. Si tratta principalmente di contributi versati dai soci, per assicurarsi la cremazione dopo morti, dappoichè, come si sa, essere bruciati invece che sepolti è un elemento essenziale del pensare liberamente.

Non si hanno notizie di Mattern

S. Francisco, 16 notte.

Mancano notizie di Mattern da 24 ore. Egli avrebbe dovuto atterrare a Nome, nell'Alaska, alle 22 di ieri sera, ora locale. La mancanza di informazioni fa ritenere che il pilota sia stato costretto ad atterrare in qualche isola disabitata nel mare di Bering o nel gruppo delle Aleutine.

(United Press).

La severità dell'ex-Re Alfonso per il Principe delle Asturie

Ginevra, 16 notte.

Il romanzo d'amore del Principe delle Asturie continua a fornire abbondante materia alla cronaca. Dopo la clamorosa pubblicazione fatta dal *Daily Mail* del testo della lettera indirizzata dal Principe al padre per notificare la rinuncia ai diritti al trono di Spagna, lettera che a quanto sembra è stata venduta al corrispondente del giornale inglese da un membro della famiglia della fidanzata, i reporters adunati a Losanna per la circostanza si sono lanciati oggi alla caccia di un altro documento, la lettera di risposta dell'ex Re Alfonso al figlio; il testo di tale lettera è però rimasto ignoto. Tuttavia si è potuto osservare come dopo la lettura il Principe delle Asturie appaiasse assai abbattuto.

Si afferma che l'ex Re Alfonso abbia presa delle misure severissime contro il figlio, a cominciare dal divieto di corrispondere con lui impartito a tutti i membri della famiglia. Anche per quanto riguarda le questioni finanziarie le misure prese dall'ex Sovrano spagnuolo sarebbero quanto mai dure. La ripercussione di queste misure sarebbero assai rigorose per la giovane coppia, dato anche il fatto che la famiglia della fidanzata non è affatto — contrariamente alle voci corse nei giorni scorsi — fornita di mezzi di fortuna particolarmente notevoli. Inoltre la signorina Sampedro-Ocejo è essa pure malaticcia, e la sua salute richiede cure rigorose, in particolare dei soggiorni prolungati in montagna.

In base alle notizie pubblicate questa sera dal *Journal de Genève* in seguito alla rinuncia alla successione fatta dal Principe delle Asturie non sarebbe l'Infante don Jaime di Borbone che acquisterebbe il diritto alla successione, ma invece il terzo figlio dell'ex Re Alfonso e precisamente l'Infante don Juan il quale presta attualmente servizio nella Marina britannica.

Anche l'industria del divorzio ha le sue crisi

Vicende e avventure dei Principi Mdivani

Los Angeles, 16 notte.

Il pubblico americano segue con vivissimo interesse le vicende matrimoniali tra il principe Alessio Mdivani e la milionaria signorina Barbara Hutton, ma con altrettanto interesse segue le vicende e le avventure dei di lui due fratelli Sergio e Davide, che godono di un'enorme popolarità in America per essersi da molti anni specializzati in matrimoni a getto continuo con le più brillanti stelle del firmamento cinematografico di Hollywood. Si sono specializzati però in un giuoco difficile e costoso più di quanto il pubblico immagini, poichè le separazioni e i divorzi seric non solo rimpinzano le vuote tasche degli avvocati, ma arrecano spesso non indifferenti alla poco brillante fortuna dei due principi. In America erano ritenuti milionari, come di necessità deve essere chiunque osi chiedere la mano a una stella cinematografica e riescono ad ottenerla. Senonchè il pubblico apprende oggi che i milioni dei principi provenivano in qualche parte non precisata da investimenti fatti da Sergio e Davide dei redditi della loro regolare e successiva consorteria in imprese petrolifere molto redditizie. I redditi però, come molte altre cose in America ai giorni nostri, si sono rarefatti e le due principesse autentiche, le divorziate consorti dei due fratelli Mdivani, hanno trovato modo di eliminare il loro ex-marito da posti di comando nell'amministrazione di varie compagnie petrolifere, onde porri degli avvocati rappresentanti gli interessi di quelle che avevano effettivamente versato buon denaro sonante nelle imprese in via d'andare in malora.

I due principi, informati telegraficamente della mossa delle loro ex-consorti hanno voluto partire d'urgenza per Los Angeles, ma sono stati informati che Washington non ha fretta alcuna ad autorizzare il loro ritorno in America. Questo quindi non potrà avvenire se non quando il console degli Stati Uniti a Nizza avrà ricevuto l'autorizzazione di apporre il visto ai passaporti dei due disgraziati principotti.

(*Daily Telegraph*).

Stamane verrà fatta giustizia di un truce assassino

Parigi, 16 notte.

Domattina all'alba a Coutances verrà ghigliottinato Emilio Delance, il truce assassino di Grand Celland. Delance era stato condannato a morte il 10 maggio scorso dai giurati della Manica per l'assassinio del proprio nonno e della propria figlioletta, ed è unicamente per non essere tradito dalla testimonianza della bambina che aveva assistito all'assassinio del nonno che egli la condusse in un boschetto e, dopo averle bendato gli occhi aiutato dalla propria moglie, la impiccò ai rami di un albero, dopo di che seppellì il cadaverino sotto delle foglie secche. Il cadavere venne scoperto nella notte. Questo delitto aveva provocato una tale indignazione nella regione che da tre settimane ogni notte degli abitanti di Coutances e della regione stavano in sentinella davanti alla porta della prigione per spiare l'arrivo della ghigliottina.

Villaggio invaso dai serpenti

Ankara, 16 notte.

Il villaggio di Kuzudjuvel, situato in prossimità di Mersina, è stato invaso da migliaia di serpenti che si sono introdotti nelle case, nelle stalle e in tutti i luoghi abitati. Gli abitanti hanno tentato di reagire contro questa invasione, ma parecchi di essi, morsicati dai rettili, sono morti rapidamente. I gendarmi di parecchie città vicine sono stati chiamati in aiuto ma hanno dovuto confessarsi impotenti. Alla fine i villici dopo aver fatto appello alle autorità superiori, hanno abbandonato il villaggio per rifugiarsi nei campi a qualche chilometro di distanza in attesa che i serpenti vogliano restituir loro il posto.

Esposizione d'arte in Valsesia

Borgosesia, 16 notte.

Sotto gli auspici della Società Artisti ed Amici dell'arte della Valsesia, sarà organizzata la «sesta» Biennale d'arte pura ed applicata che verrà inaugurata ai primi di agosto prossimo e rimarrà aperta tutto settembre.

Essa avrà degna sede nelle spaziose sale del palazzo Vietti, che verranno adattate allo scopo.

Bimbo che annega

Intra, 16 notte.

Il ragazzo Dante Turini, di 14 anni, mentre giocava sulle rive del lago di Orta, presso Omegna, con una sorellina a un tratto precipitava in acqua, trascinando la piccola nella caduta. Sono accorsi i genitori e alcuni passanti, i quali si sono prodigati generosamente per il salvataggio, ma solo la bimba ha potuto essere salvata, mentre il Dante è scomparso nei gorghi.

Il Duca d'Aosta consegna le drappella al 23.o reggimento artiglieria

Trieste, 16 notte.

Stamane, sul campo militare di Zaule, con cerimonia austera e semplice, S.A.R. il Duca d'Aosta ha consegnato le drappelle al 23.o Reggimento di artiglieria da montagna, offerte da S. A. R. Anna di Francia, Duchessa d'Aosta.

Alla cerimonia hanno presenziato, oltre l'augusto Principe, che era accompagnato dal suo aiutante di campo e dall'ufficiale d'ordinanza, anche le Infanti di Spagna Beatrice e Maria Cristina, e uno stuolo di personalità militari e civili, tra le quali il prefetto Tiengo, S. E. Ago, rimandando il Corpo d'Armata, il podestà Pitacco, il Segretario federale, ecc.

Alle ore 9,40 l'augusto Principe e le Infanti di Spagna sono giunti sul campo, ossequiati da tutte le autorità. La banda ha intonato la Marcia Reale, quindi il Principe è salito a cavallo, accompagnato da un gruppo di ufficiali, ed ha passato subito in rivista il 23.o Reggimento, schierato nella vasta spianata. Ritornato davanti alle tribune, S. A. R. è sceso da cavallo per procedere alla consegna delle drappelle, benedette dal cappellano militare don Galasseni.

Terminata la breve cerimonia religiosa, sono avanzati i trombettieri, alle trombe dei quali gli ufficiali del Reggimento hanno applicato le magnifiche drappelle recanti le insegne Sabaude, e il fiordaliso di Francia. Durante la cerimonia giungevano da lontano, smorzate, le note dell'Inno al Piave. Riscosse le drappelle, i trombettieri si sono rimessi a cavallo e, quindi, il comandante del 23.o Artiglieria, colonnello Vaierio, ha pronunciato un elevato discorso, per esaltare le gesta eroiche del Reggimento. Terminate le discorso, il Reggimento ha iniziato la sfilata davanti al Duca, mentre le batterie hanno sparato una ventina di colpi a salve.

Uccide una giovane donna ed è condannato a 22 anni

Livorno, 16 notte.

Il 26 gennaio scorso, sull'imbrunire, nella solitaria via delle Sieri, echeggiavano sinistramente tre colpi di rivoltella ed una giovane donna, la domestica ventiduenne Luisa Bertucci, cadeva uccisa. Lo sparatore, il vigile municipale Guido Giuntini, poco dopo, si costituiva ed oggi è comparso dinanzi alla Corte d'Assise, per rispondere di omicidio premeditato.

Dal dibattimento è risultato che il Giuntini, ammogliato e padre di due figli, conduceva vita disordinata; al processo sono venute a deporre anche alcune vittime delle arti deglevannesche dell'ex-vigile. Sembra, peraltro, che la Luisa Bertucci, dopo un breve periodo di relazione, voluta a conoscenza delle reali condizioni del Giuntini, intendesse abbandonarlo e da ciò l'esasperazione e il delitto. La Corte ha condannato il Giuntini a 22 anni di reclusione ed alla interdizione dai pubblici uffici, oltre alla libertà vigilata.

Quattro condanne all'ergastolo alle Assise di Napoli

Napoli, 16 notte.

Si è concluso, oggi, alle Assise, il processo per l'uccisione dell'appaltatore Pietro Murata. Il disgraziato, al quale si era dato un appuntamento presso la ferrovia di Sant'Eufemia, veniva ucciso a colpi di arma da fuoco esplosi alle sue spalle da persone che stavano in agguato.

Il delitto veniva scoperto l'indomani. In seguito alle investigazioni venivano identificati gli autori del delitto e la Corte, oggi, li ha condannati. Essi sono Valentino Sgarrella e Luigi Sgarrella mandanti, condannati all'ergastolo e gli esecutori materiali Franc. Nunziato e Gennaro Bruni, anche essi all'ergastolo, e Pietro Calabrese, a 30 anni di reclusione, con le attenuanti generiche.

Rubano anguille per evitare la noia di pescarle

Valenza, 16 notte.

Per evitare le noie d'una pesca che poteva anche avere cattivo esito Giuseppe Motti, di 23 anni, e Luigi Galotti, di 26, entrambi da Belgioioso, si sono portati presso una roggia che costeggia l'abitazione dei fratelli Francesco e Guglielmo Montuati e in danno di questi hanno rubato un cancetto, altrezzi da pesca e una quantità rilevante di anguille, che erano conservate, in attesa di essere vendute, in un vivaio di legno. Scoperto il furto, i due sono stati denunciati ai carabinieri.

Buoi infuriati che formano una processione

Serravalle Sesia, 16 notte.

Nel pascolo di Ara, durante una processione due buoi, che ritornavano dal pascolo, si sono scagliati contro la processione stessa ed avrebbero fatto certo delle vittime se un contadino, tale Stefano Accornero, non li avesse affrontati, riuscendo a domarli. Nella lotta l'Accornero ha riportato la frattura del braccio destro.

NOTIZIARIO ITALIANO

DA ADRIA

Cadendo contro un muro per evitare, a Villadose, l'investimento di un ciclista, è caduto al suolo riportando la frattura della base cranica il dott. Nino Calandre, che versa, all'ospedale, in pericolo di vita.

DA ALESSANDRIA

Il Segretario Federale ha ratificato la nomina del direttorio dei Fasci di Combat. timento di Ia Monferrato, Roccagrimalda e Montecatte.

Si è tenuta l'assemblea generale della delegazione dell'Associazione fascista della proprietà edilizia. Molti dei soci hanno preso la parola, rilevando l'opportunità che la delegazione si interessi più vivamente di alcuni problemi che riguardano, non soltanto la classe, ma anche la città in genere, quali il piano regolatore, il diritto comunale sui materiali da costruzione, l'aumento delle tariffe della luce elettrica richiesto dalla Società Ovest-Ticino, ecc.

DA CASALE

Travolto da una frana, il contadino Libero Palamenga, da Ticineto, ha riportato gravi ferite e contusioni al capo, alla schiena ed alle braccia.

Cadendo da una scala, la sig.ra Irma Bosetti ha riportato la frattura del femore sinistro e gravi contusioni multiple al bacino.

DA CUNEO

Bene augurii circa un centinaio di dopolavoristi della nostra provincia, accompagnati dal Segretario provinciale Colasso, per la crociera Cuneo-Genova-Napoli-Pompei. A Genova si imbarcheranno sul «Roma».

Al concorso ippico indetto dalla sezione combattenti di Neviglie, sono risultati vincitori: 1.o e 2.o ex-aequo Eugenio Filacorda; Cascina Castellino, e Francesco Pinasco; Cascina Spring; 3. Carlo Previgna; Cascina Stella; 4. Bartolomeo Pigliotti; Cascina Isarco; 5. Gennaro Meister; Cascina Fabella; 6. Lorenzo Giacosa; Cascina Roncanovo. Essi parteciperanno per Roma dove visiteranno la Mostra della Rivoluzione.

DA INTRA

L'on. Ciavarzani, presidente della Confederazione nazionale dei sindacati dell'industria, visiterà la sede dei sindacati fascisti della zona e terrà il rapporto dei dirigenti sindacali della regione.

DA MILANO

Qualche sospetto era sorto nel contegno di una signorina Irma Sandri, circa una settimana di tempo, sospendila dall'esercizio del rag. Tommaso Rechenza, il Proprietario del Bar, reo non avendo preventivamente, ha disposto per l'invio agli archivi della pratica e ciò senza elevare imputazione nei confronti della Sandri, la quale era stata dal Rechenza istituita erede di metà della disponibile in considerazione della collaborazione a lui prestata nella gestione del suo affari.

Il cadavere carbonizzato

L'equivoco carattere del Longo

Biella, 16 notte.

Sullo sfondo delle indagini che si stanno conducendo per accertare il temperamento del rag. Ernesto Vittorio Longo, la figura di tale individuo appare sempre più misteriosa.

Già si è detto che il Longo era mastro nell'assumere o contegno che al momento più gli poteva giovare. Circa la sua recessità finanziaria si racconta, fra altro, questo episodio. Nella banca ch'egli anni addietro dirigeva a Cossato si ebbe un giorno a riscontrare un ammanco di cassa di mille lire. La cifra era modesta ed il titolarità era invece la fiducia che i dirigenti della sede centrale riponevano nel direttore della succursale di Cossato. Tuttavia il Longo non ebbe il coraggio di riferire l'ammanco ai superiori e preso dal timore di dover dare delle spiegazioni si rinchiuse in casa fino a quando i suoi superiori non gli fecero sapere che la loro stima non gli era venuta meno per l'incidente delle mille lire.

Con questa versione, che vorrebbe far apparire nel Longo un timido incapace di tessere un saldo non suo, contrastano altri episodi dai quali balza evidente il carattere venale del Longo, che non si faceva scrupoli di impiegare i capitali che gli venivano affidati in deposito in speculazioni sue personali, finite, per lo più, male.

E' stato infatti assodato che il Longo ha commesso una serie di truffe per coprire i *deficit* derivatigli dalle sue sballate operazioni finanziarie.

Dà mille lire a una indovina perchè le predisse con la Mazzia

Alba, 16 notte.

Certo Pietro Pagliori, residente a Cortemilia, incontrava una zingara e si faceva predire l'avvenire. Persuaso di trovarsi di fronte ad una perfetta indovina, le consegnava, temporaneamente, dieci biglietti da cento che le avrebbe lasciato se lo avesse fatto pacificare con la ex-fidanzata. Senonchè, circa un'ora dopo, ripassando nel a località ove era accampata la carovana, aveva l'ingrata sorpresa di non trovarla più. Alle più rosee speranze succedevano, così l'amarezza per la certezza di essere stato truffato.

Prontamente inseguita, la carovana veniva raggiunta. La zingara, che veniva identificata per tale Emilia Oberto, di 24 anni senza fissa dimora, veniva tratta in arresto. Il Pagliori che ha avuto la fortuna di recuperare la somma, potrà forse realizzare ugualmente il suo sogno perchè la ex-fidanzata, appena verrà a conoscenza di questa tangibile prova d'amore, non mancherà di intenerirsi.

L'arresto di un assassino

Vicenza, 16 notte.

I carabinieri di Posina hanno arrestato certo Virgilio Rea, di 25 anni, perchè da elementi di colpevolezza emersi, il 12 dicembre dello scorso anno avrebbe ucciso, strangolandola, una piccina di un mese, Maria Marchiella, denunciata allo Stato Civile quale figlia di padre ignoto. Secondo l'accusa, il Rea sarebbe stato l'amante della mamma della piccina. Sono in corso scrupolose indagini.

SPORT

Deliberazioni del R. A. C. I.

Roma, 16 notte.

La commissione sportiva del RACI ha preso le seguenti deliberazioni:

Sede di Solmano - Ha approvato il regolamento della corsa in salita Bolzano-Mendola, gara sociale di velocità per vetture sport, turismo e serie, 19 giugno. Ha approvato i regolamenti RACI 11.o Gran Premio d'Italia, manifestazione internazionale aperta di velocità per macchine da corsa, gara valevole per la classifica del campionato internazionale di velocità 1933, lire 176 mila di premi in denaro, 10 settembre, partenza ore 9.

S.A.M. Gran Premio di Monza, manifestazione internazionale aperta di velocità per vetture da corsa, valida per la classifica del campionato italiano di velocità 1933, lire 174 mila di premi in denaro, 18 settembre, prima partenza ore 13,30.

In seguito ai risultati della Corsa Targa Florio, terza prova di campionato italiano velocità 1933 il punteggio previsto è stato così assegnato: marche: Alfa Romeo, conduttore Ervio Antonio; campionati 1500 e 1100: N. N.

Nel complesso delle prime tre prove (Circuito Bordino, Gran Premio di Tripoli e Targa Florio) sono stati assegnati i seguenti punti: campionato assoluto: Marche: Alfa Romeo punti 3; campionato assoluto conduttori: Nuvolari Tazio punti 1, Varzi Achille punti 1, Brivio Antonio punti 1. Campionato speciale classe 1500: N N. Campionato speciale classe 1500, marche: Maserati punti 2. Campionato speciale classe 1100: conduttore Barbieri Ferdinando punti 2.

A modifica di quanto comunicato precedentemente, sono stati assegnati rispettivamente per il Circuito Pietro Bordino e per il Gran Premio di Tripoli un punto alla fabbrica Maserati per le marche e un punto al conduttore Ferdinando Barbieri per i conduttori.

Ultime finanziarie

Borsa di New York

Chiusura del giorno 16 giugno 1933-XI

OBBLIGAZIONI ITALIANE

Prestito italiano		94
5 % Pubbl. It. 7% 1947	d. 90 3/4	1. 92
Id. id. 1937	d. 98	1. 98 3/4
Pr. Milano 6,50% 1952	d. 85	1. 86 1/2
Id. Roma id.	d. 85 1/4	1. 86
Fiat 7% 1946 (c. s.)	d. 99 1/4	1. 101
Sip	d. 72 1/4	1. 73

AZIONI

	15	16
Italian Superpower	2 5/8	2 5/8
American Can	67 1/4	67 3/4
American Rad. Stand. S.	13	13 1/2
American Tel. Tel.	131	325 3/4
Consolidated Gas	66	67 1/8
Eastman Kodak of N. J.	78	78
General Electric	21 3/4	21 1/2
Intern. Harvester Co.	36 1/4	36 1/8
Johns Manville Corp.	45 3/8	45
General Motors	25	25 1/4
Kennecott Copper	16 1/2	17 1/2
Montgomery Ward	20 3/8	21 1/4
National Biscuit	53 1/2	52 1/2ex.
New York Central Rr	35 5/8	36 1/8
North American Co.	31	31 1/4
Procter Gamble Comp.	40 1/2	40
Radio Corporation	6	6 3/4
Standard Brands Inc.	10	10
Standard Oil of N. Jersey	34	35 1/8
Texas Gul Sulphur	27	26 3/4
United Corporation	11 5/8	11 1/8
United States Steel	51 1/4	52 3/4
Union Carbide Co.	37 1/2	37 1/2

New York, 16. — Chiusura Cambi: Roma 6,2850; Londra 4,0750; Parigi 4,74; Berna 23,25; Bruxelles 16,80; Berlino 28,65; Madrid 10,26; Amsterdam 48,60; Copenaghen 14,30; Stoccolma 20,95; Oslo 20,60; Buenos Aires, peso carta 30,54; Rio Janeiro 7,64; Montreal su Londra 4,5850; Buenos Aires su New York, peso ora 143,60.

New York, 16. — Nelle serrate ore apparente ozzi alla Borsa e i titoli hanno subito fluttuazioni costanti. Le azioni vendute sono state oltre 6 milioni. All'apertura si notavano i titoli fermi e i corsi hanno subito pochi spostamenti. Successivamente più tardi si sono prodotte precipitose cadute e solo in chiusura si è effettuata a corsi migliori. Le azioni industriali hanno perduto, rispetto a ieri, da 1 a 3 punti; quelle dei petroli, dei rame e dei prodotti agricoli hanno per contro guadagnato circa un punto.

Parigi, 16. — La tendenza generale osservata ieri alla borsa di oggi mantenendo i valori a reddito variabile sono rimasti pesanti mentre continuava la resistenza del comportamento delle rendite. Da questa doppia evoluzione è stata nel suo insieme meno accentuata di ieri. L'attenuazione della borsa continua a concentrarsi sui negoziati relativi alla tregua monetaria. Le notizie pervenute ieri sera da Londra lasciavano supporre che la conclusione di questa tregua era imminente. I negoziati rimarranno tale soggetto sembrano sufficientemente avanzati per farne apparire certo il successo. I valori a reddito fissi hanno dunque subito oggi beneficiato della atmosfera favorevole creata dalla prospettiva di una stabilità provvisoria delle divise anglo-sassoni e le realizzazioni sono continuate per la stessa ragione nei vari compartimenti di valori a reddito variabile. Data la prospettiva di una tregua monetaria e del livello approssimativo al quale si suppone che il dollaro verrebbe definitivamente stabilizzato, il ribasso della divisa americana continuato coi mercato del cambio. Dopo avere progredito da 21,15/60 a 21,37 il dollaro si è mostrato però un poco calmo in chiusura a 21,26. La sterlina ha poco variato a 26,07 contro 26,06 ieri. Un lieve miglioramento si è manifestato in seno alla lira italiana che ha chiuso a 132,90 contro 132,70.

Parigi, 16. — Chiusura Titoli: Rendita Francese 3% 69,05 ex; Redimibile 4% 101,80; Banca di Francia 12.175; Crédit Lyonnais 2305; Chimie 529; Rio Tinto 1505; Royal Dutch 16.800; Tubize 175,50; Obbligazioni Danubio Save 161; De Beers 477; Gold Fields 241; Montecatini, cont. 105,75. — Chiusura Cambi: Italia 132,90; Londra 84,07; New York 21,26; Belgio 356; Spagna 216,50; Svizzera 490,75; Olanda 1021 1/2; Praga 75,70.

Londra, 16. — Le utilità del mercato borsistico si sono mantenute negli in realtà estremamente ristretta e la tendenza è stata durante la giornata nettamente al ribasso. Buona perdita terreno quasi tutte le azioni industriali del gruppo transatlantico, depressamente trattenuti si sono avuti nei corsi di tutti i titoli finanziari britannici e in quelle delle azioni delle miniere auriferi sudafricane. Rand-Vlaklaagte 33,1/8; 33,7/8; Cavi e sono 31 77/8; 28,7/8; 27,1/8; 12,6-13,6.

Londra, 16. — Chiusura Cambi: Italia 84,84; New York 4,0576; Francia 66,09; Germania 16,9/32; Spagna 59,73; Austria 34,45; Belgio 24,25; Svizzera 17,56/32; Danimarca 22,42/32; Stoccolma 19,47/32; Oslo 18,7/32; Helsingfors 2,1/8; Praga 113,1/2; Budapest 27; Belgrado 250; Sofia 485; Bucarest 771/2; Costantinopoli 700; Atene 535; Austria 31,25; Varsavia 26,25; Buenos Aires, peso oro 40 41,25, non uff. 33,75; Rio Janeiro 4,56; Jokohama 15,06.

Zurigo, 16. — Chiusura Cambi: Italia 22,10; Parigi 20,075; Inghilterra 17,97; New York 4,45; Belgio 72,55; Spagna 44,15; Olanda 208,175; Germania 123,10.

Berlino, 16. — Chiusura Cambi: Italia 22,10; Francia 16,64; Svizzera 81,65; Vienna 47; Londra 14,35; Amsterdam 170,30; New York 3,0550; Praga 13,50.

Vienna, 16. — Chiusura Cambi: Italia 5,95; New York 5,90; Parigi 27,75; Inghilterra 4,96; Berlino 167; Amsterdam 283,60; Praga 28,9250; Budapest 124,2250; Varsavia 78,14; Londra 23,96,75; Belgio 98,60; Svizzera 136,30.

Mercato dei cotoni

New York, 16. — Chiusura cotoni. Disponibili: tendenza ferma: Middling 9,65.

	15	16		15	16
Giugno	8,80	9,06	Dicemb.	9,37	9,50
Luglio	8,85	9,13	Id.	9,30	9,51
Agosto	8,81	9,10	Gen. '34	9,31	9,53
Settemb.	8,99	9,27	Febbraio	9,38	9,65
Ottobre	9,15	9,33	Marzo	9,48	9,72
Id.	9,17

Vita finanziaria commerciale e agricola

Borsa di Torino

TORINO, 16. — Qualche battuta incerta all'apertura poi il movimento assicurando sui titoli di Stato riprende brillantemente e continua gradatamente sino alla chiusura che avviene ai prezzi massimi. Rendita 81,175; Consolidato 90. Quasi tutti gli altri valori come al solito trascurati e prezzi però sostenuti. Debolj soltanto gli ferroviari ed E.A.I. e Sip fra gli elettrici. In sensibile ripresa la Savigliano ed i Buoni Stabilimenti.

TITOLI	Contr.	Mass.	Min.	Chius.
Rend. 3,50%	—	81 20	80 80	81 175
Id. cont.	—	—	—	90 50
Consolid. 5%	—	89 05	88 60	89 —
Id. cont.	—	88 80	—	89 35
B.T.N. 1934 c.	—	—	—	101 15
Id. 1940 c.	—	—	—	103 75
Id. 1941 c.	—	—	—	102 75
Torino 5 % c.	—	—	—	503 50
S. Paolo 5% c.	—	—	—	498 —
Ferrov. 3% c.	—	—	—	307 —
I.M.I. 4,50% c.	—	—	—	455 00
O.C. Fond. 5 c.	—	—	—	495 —
Id. 5% c.	—	—	—	503 —
Banca Italia c.	—	—	—	1628 —
Banca Comm.	—	—	—	996 —
Credito Ital.	—	—	—	646 —
Banco Roma	—	—	—	103 50
Generale Ist.	—	—	—	555 —
Subalpino	50	33 —	—	33 —
Mediterranee	—	—	—	369 —
Meridionali	—	—	—	603 —
Utili Lanzo	—	—	—	166 —
N. A. I.	—	—	—	73 —
Italgas	1000	12 5/8	12 50	12 5/8
Id. privil.	5000	12 30	12 —	12 25
Bilge	—	—	—	83 50
F. A. I.	1450	56 50	55 50	55 50
Sip	6630	24 —	23 90	23 50
Terni	—	—	—	146 50
F. U. E.	100	84 —	—	84 —
Savigliano	—	—	—	750 —
Nebiolo	—	—	—	108 —
Zedzechi	100	64 50	—	64 50
Manifattura	—	—	—	150 —
Fiat	1500	228 50	226 50	228 50
C. I. R.	—	—	—	153 —
Schiapparelli	—	—	—	6 —
Mira Lanza	—	—	—	79 25
Monteponi	100	220 —	—	220 —
M. Amiata	—	—	—	45 50
Montecatini	300	111 25	111 —	111 —
Olivetti	—	—	—	220 —
Acqua Pot.	—	—	—	362 —
Piccio	—	—	—	34 —
Unica	—	—	—	20 —
Valli Lanzo	100	18 75	—	18 75
Viscosa	300	176 50	176 —	176 —
Lana Borgos.	—	—	—	1150 —
Ilcat	400	211 —	209 50	213 —
Cartiera It.	—	—	—	98 25
Cart. Burgo	50	78 —	—	78 —
Fornaci R.	—	—	—	223 —
Pirelliano	—	—	—	4 60
CAMBI:				
Parigi	—	—	—	75 35
Svizzera	—	—	—	369 60
Londra	—	—	—	64 85
New York	—	—	—	16 —

MILANO, 16. — Dopo un'apertura calma il mercato ha ripreso animazione influenzato dalla notevole ascesa dei titoli dello Stato. Il Consolidato passa da 88,85 a 89, la Rendita progredisce da 80,80 a 81,25 con transazioni cospicue. Nel comparto azionario attraverso scambi poco animati si notano trascurabili pluvvalenze per pochi titoli fra i quali notiamo le Burgo, le Halcomenti, le Meridionali, le Cirli e le Terni. Il rimanente del mercato chiude a pochi punti sotto la chiusura precedente. Notevole fermezza del dollaro.

Rendita 3,50% 81,25; Consolidato 5% fm. 89; Banca It. 1653; Banca Comm. 997; Banco Roma 102; Credito Ital. 646; Credito Mariit. 800; Consorzio M. 656; Elettrico. 14,35; Mediterranee 371; Meridionali 600,50; Veneto Centrale, Ferr. 139; Cansiglio 16; Rubattino 135; Lib. Triest. 20; Cot. Cantoni 1580; Olcese 241; Furter 44; V. Giuna 72; V. Seriana 7; V. Tielle 72; Stampati 554; Cantoni Coats 324; Linif. Can. Nas. 173; Rosa, Varzi 541; Rotondi 238; Tosi 35; Coton. Merid. 15; Ur. Manif. 338; Lan. Gavardo 738; Rossi 3450; Targetti 66,50; Ciscami 235; Bonaccorsi 40; Bula 178,75; Facchetti 40,25; Ansaldo 25; Iva 104; Metallurgica It. 150; Amiata 43,25; Montecatini 111,25; Dalmine 140,50; Breda 53; Isotta 37; Isotta 13; Fiat 228,50; Miani Silv. 7,50; Reggiane 31; Aeriat. Elettrim. 364; Brioschi 109; Gali. 198; Dina. 295; 1901; Breviglieri 204; Valdarno 129,25; Alta Italia 24,25; Emiliana 299; Trezzo Adda 304,50; Adamello 124,25; Bast. 45,75; Edison 647,50; Id. Postergale 325; Sip 23,75; Tirso 66; Vizzola 334,50; Meridi. Elettr. 194; Terni 149; Un. Es. Elettr. 12,75; Italcable 61,50; Telemarin 35; Distillerie Italiane 122; Eridania 302; Industria Zuccheri 968; Raffin. Ligure Lombarda 415; Italgas 12 7/8; Mira Lanza 80; Petroli It. 20,50; Aedes 266; Fond. Bor. 360; id. 7% 39; Fondi Rustici 8,50; Beni Stabili 220; Saiurate 25; Past. Baroni 13,75; Alb. Vercelli 36,50; Italo Am. 20; Pirelli It. 760; Pirelli e C. 200,75; Brasiliot 58; Ital. Acque 121; Vedetta 20.

CAMBI: Parigi 75,35; Zurigo 369,50; Londra 64,85; Amsterdam 772; Madrid 164,50; Bruxelles 267; Berlino 464; Praga 67,40; New York chèque 16.

OBBLIGAZIONI

Rendita 5%	85 —	F. Sarda 4,50	464 —
Redimib. 3%	384 —	— 6 %	501 75
— 3,50 %	413 —	Trid. 6 %	503 —
— 4,75%	463 —	Ven. 3,75%	460 —
F. Ven. 3,50	87 77	— 5 %	485 —
— 4,50% 1918	97 80	— 6 %	504 75
— 5 % 1918	100 05	Pubbl. ut. 6	496 —
Ferr. It. 3%	307 75	(a Pel.) 6%	436 —
Nov. 5% 1934	101 75	C. Nav. 6,50	498 50
— 1940	103 70	F. Roma 3,50	458 —
— 1941	102 75	— 4 %	458 —
Cogne 6%	503 75	— 4,50%	482 —
— 6,50%	514 50	— 5 %	493 25
O. Pubbl. 5%	461 25	— 6 %	527 75
I. R. I.	456 —	Edil. 5 %	481 75
Dan. Savo	119 —	S. Paolo 3,50	440 —
F. Aust. 6,50	497 50	— 3,75%	470 —
— 7 %	543 —	— 5 %	498 50
— Bulg. 7,50	418 —	Is. Mil. 4%	34 80
— Germ. 7%	412 —	Medit. 4%	420 50
— Greco 6%	374 —	— 6 %	602 —
— Young 5,50	555 —	Merid. 5%	511 —
— Pol. 7%	481 —	Merid. Mil. 4	425 —
— Rum. 7%	718 —	— 4,50%	450 —
— 6 Paola 7	5328 —	— 5,50%	510 50
— Ungh. 7%	563 —	— 6 %	602 —
B.N. Lav. 4	456 50	Adriatica 5%	478 —
— 3,50%	469 50	Bieiii. 6%	504 —
C.R. Bol. 3,50	427 50	Ed. 6% 1933	502 —
— 6 %	494 50	— 1934	499 75
— 6 %	508 —	Emil. 6 %	490 —
— Mil. 3,50	433 50	Bol. 6 %	488 50
— 4 %	462 50	Forze Idr. 6	643 50
— 5 %	499 50	Terzan 6 %	470 —
— 6 %	510 —	Adam. 6 %	486 —
Terrem. 4%	440 —	Beni 6 %	462 —
— 5,50%	494 —	Ilva 5,50%	984 —
Cons. Ast. 6%	473 —	Rinasc. 6%	408 75
F. Siena 3,50	429 50	Selt 6 %	499 50
— 4,50%	474 —	Mer. El. 6%	476 —
— 5 %	496 50	Stipel 6 %	469 50
— 6 %	500 75	Unes 6 %	432 —

GENOVA, 16. — Forminimi e attivi Cansolidato e Rendita che guadagnano ancora circa mezzo punto dall'apertura. Il resto del mercato, sempre molto calmo con affari realizzati durante la seduta a un po' di miglioria in chiusura.

Rendita 3,50% fm. 81,30; Consolidato 5% fm. 88,95, cont. 88,825; Veneto 3,50% 87,90 Buoni Tes. 1934, 101,25; id. 1940, 102,85; id. 1941, 102,65; Banca It. 1635; Banco Comm. 991,50; Banco Roma 103; Credito It. 645; Meridionali 602,50; Mediterranee 370; Rubattino 137; Lloyd Sabaudo 32,85; Alta Italia 24,50; Polcevera 25; Ansa. 175; Montecatini 111,50; Amiata 42,25; Iva 105; Ansaldo 21; San Giorgio 264,50; Fiat 225; Un. Es. Elettr. 12,75; Sip 24; Terni 145; Brisiana 302; Ind. Zucch. 965; Raff. L. It. 416; Distillerie It. 122; Molini A. I. 500; Acdes 158; Beni Stabili 210; Fond. 5% S. Paolo 498,50; Cons. Miglior. 5% 473, id. 6% 602,50. — CAMBI: Parigi 75,35; Svizzera 369,50; Londra 64,85; Olanda 772; Belgio 267; Berlino 462; Praga 67,35; Buenos Aires, carta 4,00; New York 16.

ROMA, 16. — Rendita 3,50% cont. 81,20, fm. 81,30; Consolidato 5% cont. 88,825, fm. 88,975; Venezie 3,50% 87,75; Buoni Tes. 1934, 101,275; id. 1940, 102,675; id. 1941, 102,75; Banca Lavoro 5,50% 490; Cons. Miglior. 6% 502,50; Banca It. 1635; Credito It. 646; Banco Roma 102,50; Meridionali 605; Tram 203; Rubattino 137; Sois 176,50; Metallurgica It. 150; Iva 106; Montecatini 111; Ansaldo 21,50; Piat 227; Terni 147,50; Soc. Rom. Elettr. 281; Aeeta 118,50; Beni, Zucheri 101; Fondi, Rustici 8,75; Immobiliare 517; Beni Stabili 216,50; Impresa Fond. 139,50; Risanamento 1069; Acqua Marcia 631; Cons. Migl. 5% 473,50. — CAMBI: Parigi 75,35; Londra 64,83; Zurigo 369,50; New York 16.

TRIESTE, 16. — Rendita 3,50% fm. 81,75 Consolidato 5% fm. 89,975; Venezia 3,50% 87,75; Buoni Tes. 1934, 101,05; id. 1940, 102,75; id. 1941, 102,75; Adria 20; Cansiglio 16; Lib. Triest. 20; Lloyd 55; Assic. Generali 3355. — CAMBI: Parigi 75,35; Londra 64,85; New York 16; Zurigo 369,50.

Roma, 16. — Media Consolidati e Cambi: Rend. 3,50 % netto (1906) 81,875; id. 3,50 % netto (1902) 79,025; id. 3 % lordo 64,975; Consolidato 5 % (Littorio ed em. precedenti) 88,85; Buoni Novennali 5 % (1934) 101,20; id. (1940) 103,70; id. (1941) 102,725; Obbl. Venezie 3,50 % 87,725. — CAMBI: S. U. America 16; Inghilterra 64,80; Francia 75,35; Svizzera 369,30; Argentina, poco cart. 4,05; Belgio 267; Canadà 16,15; Cecoslovacchia 67,37; Danimarca 290; Germania 455; Norvegia 353; Olanda 772; Polonia 215; Spagna 184,25; Svezia 335.

Rassegna agraria settimanale

Sempre buone le disposizioni dei mercati granari in generale; gli acquisti procedono con non minore intensità delle precedenti settimane quasi che un senso di fiducioso ottimismo sia subentrato alla sfiducia prima dominante. Del resto fra le materie prime tale movimento di benefica reazione non si manifesta soltanto per il grano. Da oltre un mese segni confortanti appaiono su alcuni cirtocenti del mondo economico, segni ala pure apportatori di risultati alquanto limitati, ma tali sempre da farci ritenere ormai vicini a superare il punto morto della cosidetta depressione.

Dopo il periodo di estrema debolezza attraversato dai mercati granari nazionali, questi ora sono rivolti ad una certa sostenutezza dimostrata non solo dalle quotazioni migliori delle Borse merci, ma anche dai prezzi ai quali vengono concluse le contrattazioni del grano sugli ordinari mercati. Per il prossimo raccolto non si hanno ancora dati attendibili per poter stabilire quali saranno i prezzi che si potranno raggiungere per le prime consegne. Gli agricoltori, sostenuti dalle organizzazioni sindacali e da i varii organismi economici, dimostrano di voler opporre una adeguata resistenza ai tentativi, solti a manifestarsi in tale epoca, di deprimere i mercati con basse offerte.

Meno resistente il granoturco, tutti gli altri cereali si mantengono stazionari.

Nuovamente in ribasso i foraggi forse per effetto delle ultime piogge, di cui si sono giovate le colture foraggere dopo il primo taglio e che quindi assicurano un secondo raccolto in tutte le zone non irrigue, quelle appunto che in annate di siccità sono le più forti consumatrici di foraggi. La paglia per contro ha subito nuovi aumenti e talvolta viene pagata quanto gli stessi foraggi. Affatto trattati i mangimi.

Nel bestiame si denota per i capi grossi da macello una minore attività con conseguenti più deboli quotazioni, mentre i vitelli incontrano ancora una notevole richiesta e così pure i bovini d'allevamento e da lavoro. In più gran numero sono apparsi nuovamente sui nostri mercati i bovini esteri, che per qualche tempo erano andati scarseggiando. I suini grassi hanno avuto qualche flessione, che però non pregiudica affatto il buon andamento di tale categoria di bestiame, trattandasi di alternativo di carattere stagionale.

I vini non manifestano alcuna speciale tendenza diversa da quella delle settimane passate: apprezzate le qualità migliori, trascurate le partite di vini deboli. I nostri viticoltori sono preoccupati per le basse temperature di questi ultimi giorni, che pregiudicano il buon sviluppo delle viti sia ai fini di una produzione abbondante, sia ancor più per la qualità del prodotto.

MERCATI

Le quotazioni dei cereali

TORINO, 16. — Borsa Merci. - Base Triello: Frumento: apertura: luglio 89,75; agosto 88,50; ottobre 90,50; chiusura: luglio 89,85; agosto 88,75; ottobre 90,75. - Granoturco: chiusura: luglio 47; ottobre 46,75. — Riso Alessandria: Frumento: apertura: luglio 88,60; agosto 88,50; ottobre 90,50; chiusura: luglio 88,90; agosto 88,85; ottobre 90,90.

MILANO, 16. — Borsa Merci. - Frumento: luglio 89; agosto 88,85; ottobre 91. - Granoturco: luglio 47; ottobre 46,50.

Asti, 16. — Grano da L. 89 a 92 al Qt.; meliga da 48 a 52; segale da 50 a 53.

Casale Mon., 15. — Grano da L. 90 a 93 al Qt.; meliga da 46 a 53; segale da 74 a 78.

Mortara, 16. — Frumento mercantile da L. 88 a 90 al Qt.; Risoni: vialone da 300 a 310; nanking da 280 a 285; ardigiarolo da 260 a 270; maratelli da 240 a 250; arbitario da 230 a 240; originario da 210 a 220; lungarini da 180 a 190; balilla da 160 a 170; comune da 150 a 160; originario e comune da 95 a 99; loglioni bertotti da 80 a 85; comune da 70 a 75; grusea di grano da 22 a 24.

Voghera, 16. — Frumento fino da L. 94 a 98 al Qt.; mercantile da 90 a 93; avena da 54 a 55; granoturco da 50 a 51.

Vercelli, 15. — Risone originario comune da L. 48 a 55 al Qt.; 10 marchio 66,50.

BESTIAME

Asti, 16. — Bestiame da lavoro: buoi da L. 14 a 18 al Mg.; vacche da 11 a 15; bestiame da macello: tori da 14 a 16; buoi da 19 a 22; vacche da 11 a 15; vitelli della rossala da 36 a 41; sanati da 45 a 48; maielli da 38 a 41; lattonzoli da 330 a 360.

Casale Mon., 16. — Bestiame da lavoro: buoi da L. 16 a 20 al Mg.; vacche da 800 a 1500 per capo; bestiame da macello: tori da L. 16 a 20 al Mg.; buoi da 18 a 20; vacche da 9 a 14; vitelli a mamai da 30 a 35; sanati da 35 a 40; maiali da 42 a 46.

Torre, 16. — Sanati da L. 3 a 4,50 al Kg.; vitelli da 32 a 24; manzi da 20 a 24; vacche da 16 a 17.

Mondellari, 16. — Bestiame da macello: vitelli 1.a qual. da L. 35 a 51 al Mg.; id. 2.a qual. da 31 a 34; buoi 1.a qual. da 32 a 36; id. 2.a qual. da 18 a 21; tori da 20 a 24; vacche da 10 a 18; capretti 40 cadauno.

Voghera, 16. — Buoi da lavoro da L. 300 a 320 al Qt.; id. da macello 1.a qual. da 300 a 330; id. 2.a qual. da 140 a 180; vitelli da latte da 420 a 450.

FORAGGI

Asti, 16. — Mercanzia nuova da L. 1,70 a 1,85 al Mg.; agostano da 1,50 a 1,70; paglia sciolta da 1,40 a 1,60; id. pressata da 1,60 a 1,80; avena da 70 a 80.

Casale Mon., 15. — Mercanzia da L. 14 a 18 al Qt.; agostano da 20 a 24; terzuolo da 16 a 20; paglia sciolta da 8 a 10.

POLLAME e UOVA

Asti, 16. — Galline da L. 8 a 9,50 al Kg.; polli da 8 a 9,50; capponi da 10 a 11; nova da 3,40 a 3,60 la dozzina.

Casale Mon., 16. — Galline da L. 8,50 a 9 al Kg.; polli da 8 a 9,50; capponi da 10 a 11; nova da 3,40 a 3,60 la dozzina.

Monselleri, 16. — Galline da L. 8,50 a 9 al Kg.; polli da 8,50 a 9; anitre da 14 a 17 la coppia; conigli da 2,50 a 3 al Kg.; uova da 3,60 a 3,80 la dozzina.

VINI

Casale Mon., 16. — Barbera da L. 80 a 110; Pilli; comune da 60 a 75 a 85; barbera fina da 120 a 130; bianco dolce da 140 a 150; scelti rossi e bianchi da 65 a 80.

Nizza Mon., 16. — Mercato da L. 90 a 100 al Qt.; barbera da 70 a 80; vino comune da pasto da 30 a 40.

Voghera, 16. — Vino fino da L. 70 a 110 l'ett.; 1.a qual. da 50 a 60; 2.a qual. da 20 a 30; bianco scarso da 30 a 35.

SETE

MILANO, 16. — Borsa Merci — Bozzoli: chiusura: luglio 11,25; agosto 11,55; settembre 11,80; ottobre 12,10; novembre 12,10 die. 12,30. — Sete greggie 1/18: luglio 61; agosto 61; settembre 62; ottobre 62,75; novembre 63; dicembre 63,50. — Sete greggie 20-22: chiusura: luglio 60,50; agosto 60,50; settembre 62; ottobre 62; novembre 63; dicembre 63,00.

Società Torinese, 16. — Operazioni di stagionatura: Organzino stagionati colli n. Kg. 200,99; Greggia n. Kg. 301,17; Lana n. Kg. 6620,85; Sete mondi n. Kg. 106,35. — Operazioni di maneggio: Greggie 9; Lavorate 6.

Piam. An. ASPA, 16. — Stagionatura e pesatura: Greggie, ass. 3; Organzini n. 2, Kg. 153,73, ass. 2.

Il mercato dei bozzoli nel Casalese

Casale, 16. — Il Podestà ha determinato che il mercato dei bozzoli ai terrà quest'anno nel recinto dei mercati agricoli riuniti di Piazza Castello. Al riguardi della mercuriale, il mercato avrà inizio col giorno di venerdì 23 corrente, e continuerà finchè vi sarà affluenza di bozzoli sulla piazza. I bozzoli saranno esenti dalla tassa di pesatura; la tassa della pesatura dei bozzoli è fissata in lire 0,10 per chilogramma, e la tariffa dei diritti spettanti ai pesatori è stata stabilita in lire 0,15 per chilogramma. Da pagarsi per metà dal venditore e per l'altra metà dal compratore. Una Commissione municipale è stata istituita con l'incarico di sorvegliare ogni cosa attinente al mercato, riapplendo l'ordine e provvedendo la pubblica osservanza dei regolamenti relativi.

Occhiari, 16. — Il mercato dei bozzoli, come da manifesto pubblicato, avrà inizio il 20 corr., e nei giorni di martedì, giovedì e sabato. Il raccolto, se pure non sarà per quantitativo quello degli anni in cui i prezzi erano lautamente remunerativi, tuttavia si presenta buono come qualità e relativamente come quantità. E' sperabile che l'invito esteso dall'ill.mo signor Podestà abbia ad essere accolto e veder diminuito l'acquisto ed il ritiro fuori mercato, in modo di attirare maggior numero di compratori del ricercato bozzolo delle Langhe, superiore, per rendimento, a quello delle altre zone.

FALLIMENTI

TORINO: **Pasquero Paola**, magliaria, corso Giulio Cesare, 42; con sent. 14 corr. nomina a Comune Paola; giud. deleg. cav. Silvera Angelo; cur. avv. Arnaldi Bass; Primo giorni 30 produz. tit.; verif. cred. 15 agosto, ore 8,30. — **Gappelli Eder, Zangelli Giorgio**, via Po, 38; lst. cred. sent. 14 corr.; giud. deleg. cav. Rivera Angelo; cur. dott. Lanfranco Luigi; giorni 30 produz. tit.; verif. cred. 15 agosto, ore 8,30. — **Hank Federazzo**, già mercantile in corso Lecce, 34; ist. cred.; sent. 14 corr.; giud. deleg. cav. Rivera Angelo; cur. avv. Talucchi Alessandro; giorni 30 produz. tit.; verif. cred. 15 agosto, ore 8,30. — **Strasco Alberto Armando**, mar. v. XX Settembre, 28; d'ufficio (dal piec. fall. per passivo cumulativo); sent. 14 corr.; giud. deleg. cav. Rivera Angelo; cur. rag. Turina Giorgio; giorni 30 produz. tit.; verif. cred. 15 agosto, ore 8,30. — **Girardo Cesare**, panetteria, c. Palermo, 45; ist. cred.; sent. 14 corr.; giud. deleg. cav. Rivera Angelo; cur. avv. Patti Gaetano; giorni 30 produz. tit.; verif. cred. 15 agosto, ore 8,30. — **Sorei Guido**, studio fotografico, p. Statuto, 9; ist. cred.; sent. 14 corr.; Rind. deleg. cav. Pironi Domenico; cur. avv. Ciochino Vincenzo; giorni 30 produz. tit.; verif. cred. 27 luglio, ore 9. — **Pozzuolo Filippa**, stoffe, c. Vitt. Em., 32; ist. cred.; sent. 14 corr.; giud. deleg. cav. Pironi Domenico; cur. avv. D'Agostini Remi storio; giorni 30 produz. tit.; verif. cred. 27 luglio, ore 9. — **Tognolo Giovanni**, ristoratore, c. Giulio Cesare, 149; decr. 14 corr.; piec. fall.; Pret. locale; comm. giud. dott. Chiaromello Domenico; attivo zero; pass. lire 7952. — **Crosso Davida**, già esercente panetteria in Giaveno; decr. 14 corr.; piec. fall.; Pret. Avigliana; comm. giud. deleg. dott. Candelo Giovanni; attivo L. 3000; passivo L. 3483. — **Bertino Salvatore**, rappresentante pellami, v. Massena, 54; decr. 14 corr.; piec. fall.; Pret. locale; comm. giud. dott. Castelli Paolo; attivo L. 22380; passivo L. 11.797. — **Soc. An. Esercizio Officine Gak**, c. Duca di Genova, 31; con sent. 14 corr. omologato concordato preventivo; 40% al chirografari. — **Recati ing. Enrico**, v. Nizza, 17; con sent. 14 corr. omologato concordato preventivo; 40 % al chirografari. — **Cerutti Maria**, c. Lanzone, 21; con sent. 14 corr. omol. concord.; 25 % al chirografari; concessi benefici di legge. — **Bori Giuseppe**, tipografia, Chieri; con sent. 14 corr. omologato concord.; 25 % ai chirografari; concessi benefici di legge. — **Carelli Cerutano**, industria Zuccoli, Orn; con sent. 14 corr.; omologato concordato; 25 % ai chirografari; concessi benefici di legge. — **Burzio Secondo**, commissionario, Pellerone; decr. 15 corr. piec. fall.; Pret. Mongalieri; comm. giud. rag. Molino Vittorio; attivo L. 4200; passivo L. 14.933. — **Valsania Linda ved. Barnaro**, c. Regina Elena, 19, laboratorio pellicceria; decr. 15 corr. piec. fall.; Pret. locale; comm. giud. dott. Massano Alessandro; attivo L. 3765; passivo 8795.

Non è più permesso avere

SCARPE ROTTE

perchè con poche lire potrete averne un paio nuove!

SCARPE

eleganti - bellissime - moderne - forti - le troverete nel negozio

SCARPE per TUTTI

Via Garibaldi, 9

Vendita straordinaria per pochi giorni a prezzi inverosimili

VISITATECI!

GIUGNO TRIESTINO

Grandi manifestazioni caratteristiche

Ippiche, motonautiche, venatorie, folkloristiche

nell'arco incantevole dell'Adriatico redento, tra il fascino di Miramare e la Punta di Pirano

Concorso ippico nazionale (15 - 17 - 18 giugno). - Inaugurazione del 1° salone nautico triestino. - "Grande Festa del Pescatore„ con l'intervento d'imbarcazioni da pesca da Muggia, Capodistria, Isola, Pirano, Grado, S. Croce. - Festa notturna in riviera a Barcola (17 Giugno). - Inaugurazione della Mostra della caccia. - Gare di tiro al Cacciatore. - Regata Velica di Crociera Trieste-Sistiana (18 giugno). - Grande festa in mare con imbarcazioni illuminate e fuochi d'artificio in bacino S. Giusto (24 giugno) - Grandi regate motonautiche di campionato nazionale fuoribordo e cruisers. - Gare di tiro al Cacciatore. - Premiazione dei campioni della motonautica e festa al Y. C. A. (25 giugno). - Grandioso spettacolo pirotecnico all'ippodromo di Montebello (29 giugno).

SPECIALI FACILITAZIONI

Riduzioni ferroviarie del 70 % per Trieste.

Riduzioni del 50 % sui passaggi con i piroscafi Istria-Trieste

Riduzioni del 10 % sui passaggi con le autocorriere per i Campi di Battaglia, le Grotte di Postumia e del Timavo, e le stazioni balneari della regione

Per Informazioni: Uffici Stazione delle Ferrovie dello Stato - **E. N. I. T.** - Via Marghera 2 - ROMA
Comitato Giugno Triestino - Piazza della Borsa 2 - TRIESTE - Tutte le Agenzie di Viaggio

ASTE GIUDIZIALI

Oggi e seguenti, alle ore 15, presso **Ente Coop. Aste e Liquidazioni** in **Via Carnaia 31**, saranno posti in vendita all'incanto pubblico i mobili pignorati dalla R. Pretura.

Buon numero camere letto usate, armadi, guardaroba, buffet, macchine rettilinee per maglieria, ecc.

Sul posto, ore 17, in via Borgo n. 3, vendita all'asta di presa forte per lamierino, trapano a colonna Barnet, fresatrice semiuniversale, tornio americano, trapano.

Pubblicità Economica

AVVISI D'INDOLE COMMERCIALE
L. 1,50 per parola - Minimo L. 18

ARTICOLI luminarie, globi, lanterne, candele, bicchieri carta, vetro, Cartoleria Gay, Corso Appendia, 14. 19643

DUE lire metroquadro pavimentazione terrazzo nuova vecchia costruzione, impermeabilità garantita. Referenze. Rivoli, Milano Bovisa. 3393

FRESATRICE, rettifica universale, Rettifrice, torni, trapani, motori, utensileria, accessori liquido. Montecuccolo, 25. 69965

MOLINO a tamburo ermeticamente chiuso acquisto. Scrivere cassetta 147 O, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 19761

SOCIETÀ, CAPITALI, RILIEVI CESSIONI AZIENDE
L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

AFFITTASI albergo o Hôtel Meublé montagna, 30 letti. Scrivere cassetta 160 M, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 69963

BUONISSIMO affare rimettesi drogheria tutti permessi. Rivolgersi via Rivalta 21.

CAUSA malattia cedesi avviata drogheria ingresso dettaglio. Rivolgersi: Beccherini, telefono 301, Intra. 19554

CAUSA altro commercio cedesi avviatissima centralissima modo confezioni, prezzo minimo. Scrivere cassetta 153 C, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 19431

CEDESI caffè, bottiglieria, banco stagno, locale vuoto, vini, Bertola, 18. 70087

CEDESI fallimento trattoria con licenza. Piazza Gran Madre, 6. 69936

DROGHERIA bellissima, vendo prezzo incredibile; trasloco subito. Chierchi, Francesco Asinari, 1. 19859

ORGANIZZAZIONE aziende, sistemazioni, amministrazioni, condizioni economiche. Ragioniere Ponti, Valfrè, 16. 18979

VENDO permesso nuova polizia, camion. Guglielmotti, Palermo, 177. 19917

RAPPRESENTANTI VIAGGIATORI, PIAZZISTI
L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

ASSUMIAMO agenti vendita olio oliva. Fratelli Caivi, Casella 159, Oneglia.

ASSUMIAMO ovunque rappresentanti vendita rateale tessuti. Stipendio, provvigione, P.I.D.A., Prato. 19779

A stipendio e provvigione assumiamo persone, ottimi parlatori, capaci in seguito dirigere organizzazione vendita piccolo gruppo piazzisti. Scrivere cassetta 50 M, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 69953

IMPORTANTE stabilimento cerca introduttissimi caffè bars pasticcerie confetterie; referenze. Scrivere cassetta 65 M, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 69954

PER articolo fine decoroso assumiamo a stipendio e provvigione distinte persone, anche prive capacità tecniche. Scrivere cassetta 58 M, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 69953

OFFERTE D'IMPIEGO
L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

ANONIMA cerca abile vetrinista articoli profumati che possa dimostrare esperienza passata con certificati, referenze. Scrivere cassetta 157 A, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 3486

CERCANSI abilissimi lavoranti sarte per signora. Rivolgersi portinaio, Silvio Pellico, 8.

CERCANSI abilissimi tornitori pistoni alluminio, Borgo, Nizza, 173. 35446

CERCO abile parrucchiere ondulazione acqua permanente. Scrivere cassetta 140 C, Unione Pubblicità Italiana, Torino.

COLLEGIO di Torino cerca assistente. Scrivere indicando età e studi, cassetta 143 M, Unione Pubblicità Italiana, Torino.

COMMESSO giovane per confezione uomo, abile fare vetrina, cercasi; primarie referenze. Scrivere cassetta 138 M, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 69937

DISEGNATORE costruttore macchine utensili e lavorazione legno cercasi, offerte dettagliate con referenze e pretese. Scrivere cassetta 137 D, Unione Pubblicità Italiana, Milano. 3491

DISEGNATORE progetto ristrutturazione automobili cercasi da stabilimento Veneto. Referenze posti occupati, pretese. Scrivere cassetta 1 Z, Unione Pubblicità Italiana, Padova. 3524

DOPOLAVORO FIAT offrirebbe in convenientemente gestione suo buffet ad appaltatore esterno. Inviare offerte alla Segreteria, corso Mancalieri, 16. 69930

ONDULAZIONE, taglio, manicure, insegnamento rapidissimo garantito. Dante Mario, Vanchiglia, 17. 19891

DOMANDE D'IMPIEGO
L. 0,70 per parola - Minimo L. 7

ASSUMESI amministrazione casa, specialista, miti pretese. Scrivere cassetta 118 C, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 19608

CHIMICO 36enne grande esperienza industriale organizzativa, perfettamente tedesco, offresi industria, azienda commerciale. Risiederebbe ovunque. Scrivere cassetta 165 C, Unione Pubblicità Italiana, Torino.

NOVECENTO mensili offresi con mia automobile. Scrivere cassetta 168 C, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 19849

DOMANDE DI LAVORO (OPERAI E PERSONE SERVIZIO)
L. 0,50 per parola - Minimo L. 5

AUTISTA, bella presenza, referenze, modicissima pretese. Scrivere cassetta 161 C, Unione Pubblicità Italiana, Torino.

AUTISTA meccanico, ex-graduato R. Aeronautica, patente 1.a 2.a. Ottime referenze, offresi ditta o privato, disponendo piccola cameretta. Bevilacqua, Della Rocca 43, Torino.

CAMERIERA occuperebbesi stagione balneare albergo. Scrivere: Francesca Tommasi, R. Apolonia, 12, Bologna. 19774

MARESCIALLO Satragno Marco, pensionato, cerca civicolla villa signorile o posto di fiducia. Indirizzo: via Villarlocchiardo, 23 bis.

ATTENTI ALLE SCARPE DA ESTATE!

In questa stagione, più che mai, le scarpe dure, pesanti, deformabili, possono procurare sofferenze gravissime e divenire assolutamente impossibili. I soliti noti Calzolai non sono dei Commercianti pari o semplici, ma sono dei TECNICI di lunghissima esperienza che sanno riconoscere le specifiche necessità dei singoli Clienti e sono in grado di soddisfarle, sia con

CALZATURE

a prezzi bassissimi, a partire da **DIECI LIRE AL PAIO**, sia con complessissime serie di articoli a macchina che contemperano il basso prezzo con la qualità e la durata, sia con le accurate riparazioni, sia infine con le

PIU' FINE, PIU' LEGGERE, PIU' SOLIDE, PIU' ELEGANTI CALZATURE A MANO

che assurgono a veri capolavori dell'Artigianato dell'Alta Moda

UNA SCARPA PER OGNI PIEDE — UN ARTICOLO PER OGNI BORSA

Per tutta la CALZATURE

estiva da mare, campagna o montagna, rivolgetevi con fiducia a

Calzoleria	BORELLO	Via Bertholet ang. via Principe Tommaso / Via Ezzelin 29
»	VARETTO	Via Villafranca 72 (San Paolo)
»	CELLINO	Piazza Giosuè Carducci 185 ex-Barriera Nizza
»	QUARETTA	Via Corte d'Appello 5 STIVALE ROSSO
»	SOCCO	Via Lagrange 11 CALZOLERIA LAGRANGE
»	GIORCELLI	Corso Vittorio Emanuele 98
»	SAPPA	Via Nava 8

dove troverete pure, oltre ai tipi fini ed eleganti, le scarpe da tennis e Oranka a prezzi di assoluta convenienza

MOBILI di FIDUCIA - FORNI Corso PRINCIPE ODDONE, n. 69 (Piazza Statuto) - Tel. 48-014 Corso REGINA MARGH., 97 - Tel. 49-036

Fabbrica: Via CAGLIARI, 22 - PREZZI OTTIMI - Facilit. pagamento - Visitate: E' VOSTRO INTERESSE

COLLEGI - ISTITUTI - ECC.
L. 1,80 per parola - Minimo L. 18

COLLEGIO Civico Cirio, accetta giovinetti signorini nella sua Colonia di Albissola Mare. Chiedere programma. 18184

ALBERGHI - STAZIONI CLIMATICHE
L. 1,80 per parola - Minimo L. 18

ALASSIO, Pensione Meluccio, moderna, famigliare, confortabile, stabilimento bagni; prezzi modici. 3342

ALASSIO, Pensione Stella, Confort moderni, ambiente famigliare prezzi modici. Marchesi. 19862

ALBERGO Bagni Boncardo, Finale Ligure. Camere pensioni appartamenti, grande spiaggia. 19832

BAGNI Mari Fanciulli, signorina, adulti. Programmi. Prof. Aglietto, Oporto 15.

FINALMARINA, Distinta pensione «Lavilletta Rivamare», ottima, economica, Ragazzi anche soli. 3475

GARESSIO, 800 metri, Villeggiatura ideale, Grand Hôtel Miramonti, costruzione 1931, ogni confort, 250 letti, Concerti, sports. Prezzi ridottissimi. Aperto 20 giugno. Direzione: Palatio. 3435

LAIGUEGLIA, Pensione Novi, Rivamare, acqua corrente, ottimo trattamento. Giugno 16. 19532

LOANO, Riviera Ponente, stazione climatica, spiaggia vastissima, sabbiosa, grandioso Kursaal municipale, stabilimenti, alberghi, pensioni, ville, appartamenti ammobiliati. Informazioni Azienda Autonoma. 3519

RIOCIONE, Hôtel des Bains, La miglior Casa per famiglie. Distinta, posizione privilegiata. 3468

IGIENE E FISIOTERAPIA
L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

ASPIRAPOLVERE, lucidatrici: minime consumo, minimi prezzi, SATIT, Maria Vittoria, 4. 320

BAGNI, scaldabagni, lavabi, closet, scaldapiedi, liquida. Reseghetti, Ponte Mosca, 57.

ANNUNZI VARI
L. 1,80 per parola - Minimo L. 18

A. A. A. A. Acquisto, insuperabilmente, orologerie, gioielleria, anche impegnate. Genuine, Vietti, due. Rinomatissima. 70010

A. A. A. Acquisto gioielli di valore prezzo massimo. Gioielleria via Roma 41 ter, rispetto Cinema Eberl. 19856

ABITAZIONE Moderna, corso Regina Margherita 151. Liquidazione prezzi bassissimi, assortimento camere matrimoniali, pranzi inglesi, novecento, futuriste. Cipendali, Rinascimento, Barocco, da lire ottocentoclacquanta, armoir duecentoclacque, comodini, reti metalliche trentacinque, comò, tavole, scrivanie, librerie, stagero trenta, buffet centotrentaclacque, guardaroba ottantacinque, sofalletto centoclacque, sinfonghe, lane materassi, sedie seta, cuoino amatato due-centoventicinque, attaccapanni settanta-cinque, letti cinquanta, cartelliere, salottini, dispensa-scrivania clacque. Fabbricazione propria. Garanzia costruzione, stagionatura.

ALLA Mobiliare, via Ballania 19. Liquidasi assortimento completo mobili, prezzi fantastici; facilitazioni. 95362

A prezzo disastroso vendo urgentemente pranzo, matrimoniale, entrata, cucina. San Quintino, 60. 70005

ASSORTIMENTO per giardini, dehors, sedie, tavoli, panchine, poltrone sdraio, ombrelloni. Farina, corso Vittorio, 86 (Monumento), U 127 T

CAUSA trasloco vendonsi mobili negozio, eleganti scala legno interna. Fortunato, Santa Teresa, 1no. 35506

CENTO ottomana meccaniche trasformabili letto liquidiamo. Fabbrica sofaletto, Citerario, 39. 19905

CAIDANO vende poltrone divani pelle stoffa, salottini, prezzi incredibili. Cavour, 12.

INSETTICIDA americano. The Cancroriol Orradiol Powder, distrugge permanentemente scarafaggi, cimici, formiche. In vendita drogherie, farmacie. Agente generale Italia, Colonier Cella, via Cavour 7 bis, primo piano. Torino. Telefono 40-410.

LUCIDATRICI elettriche, aspirapolvere; occasione. SATIT, Maria Vittoria, 4. 320

MOBILI, Grandissimo assortimento vendonsi liberi prezzi. Stabilimento Pagella, Mazzini, 44. 19195

POLTRONE pelle. Apprelittate liquido campionario. Manifattura Botellini, piazza Statuto, tredici. 19577

URGENTEMENTE vendo occasionalmente sala pranzo, matrimoniale, entrata, radiogrammofono. Nizza, 31. 19908

CASE, TERRENI, VENDITE, ACQUISTI AFFITTANZE
L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

ACQUISTO casa 300.000-550.000, preferibile con orgoni, Bersano, Corso Appello, 2.

AFFITTASI cascina adatta famigliuola desiderosa tranquillità. Rubatto, Tetti Meniu, Pino Torinese. 69849

AFFITTERESI stagione luglio settembre villa cinque letti, ampio parco, altitudine metri ottocento. Valli Aosta Bielmse. Casetta postale 93, Novara. 19850

ALASSIO vendesi elegante appartamento casa nuova costruzione, sette ambienti altre servizi, corredati tutte comodità moderne. Rivolgersi Rosso, via Govercolo, 5.

CASA nuova camera 52, negozi, garage, terrazzone, reddito 39.000, vendesi 420, costruttori. Monti, Vibò, 34. 19438

COMPERO villa paraggi Crimea, piazza d'Armi vecchia, vecchia barriera Francia, escludi intermediari. Scrivere cassetta 156 C, Unione Pubblicità Italiana, Torino.

PINEROLO vendo cascina 60 giornate con civile; altra 15 giornate con casetta. Monti, Beccaria 2, Torino. 69647

TENUTA Nizza Monferrato, vasti vigneti, fabbricati modernissimi, ettari 130, adiacenti vendesi. Scrivere cassetta 145 D, Unione Pubblicità Italiana, Milano. 3516

VENDO cascina Cesana, 7 camere, cantinete, acqua, luce, disimpegni, 48.000. Ferrero, Racconigi, 34. 19813

VENDO villa colli Torino, incantevole, 15 camere, frazionabile, disimpegni, acqua, luce, vendesi rustico 5 giornate, chiesetta. 60.000, 90.000, 140.000. Ferrero, Racconigi, 34. 19814

DOMANDE ED OFFERTE DI LOCALI ED APPARTAMENTI VUOTI E MOBILIATI
L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

AFFITTANSI bellissimi locali centralissimi, pianterreno (negozio, negozi, uffici, ecc.) unito separato ammezzato sotto ambienti, tutte comodità, mezzo. Via Verdi, 31.

AFFITTANSI casa signorile tre quattro cinque camere con mezzanino. Corso Orbassano, 32. 69935

AFFITTANSI due camere, cucina, entrata, disimpegni, secondo terzo piano. Via Vigone, 45. 19861

AFFITTASI alloggio terzo piano, quattro camere, bagno, entrata, termosifone, spleudido. Via Piazzi, 13. 69856

AFFITTASI Porta Nuova appartamento secondo piano, sei vani, disimpegni, due entrate, balconi, cantina, adattissimo professionista; permettesi subaffitto. Portinaia, Nizza, 29. 3472

Tutte le amicizie sono nate da presentazioni cui non fu attribuita importanza alcuna

UN AVVISO ECONOMICO PROCURA RAPPORTI SERI E PROFICUI

AFFITTASI subito modernissimo locale via Nizza 24, adattabile industria o commercio, mq. 750. Rivolgersi Bino, via Nizza 57, telef. 60-272. 19856

ALLOGGI camera cucina, ottanta metalli. Giulio Cesare, 168. 69720

ALLOGGI cinque camere, cucina, bagno, liberi subito. Corso Regina Margherita 146.

ALLOGGIO signorile 1.o piano, nove ambienti, tutte comodità moderne, affittasi primo luglio, Via Massena, 58. 3514

AMPI locali affittansi uso Banca, negozio ristorante, anche eventualmente mobilio. Rivolgersi Banco di Torino, via Lagrange, 6. 69959

CAMERA verso via, cucina verso cortile, cantina, ultimi piani vendesi 10.500-11.000 cadauno. Corso Regina 205. 19847

DISPONIBILI grandiosi locali centrali 600 mq, adatti magazzini industria silenziosa, termosifone. Telefonare 60-327

UNA camera quarto piano del 1.o luglio. Regina Margherita 148. 69908

GALVANI 20, Signorile, relativissime tre camere, cucina, camerino bagno, rateale.

LABORATORIO con ufficio, magazzini, circa mq. 1000, altro 1.o piano 100 mq. con grande terrazzo affittansi. Regina Margherita, 148. 69907

NEGOZIO ampio due vetrine reparto affittasi conveniente, Corso Vinaglio, 15. 69943

LOCALI disponibili industria silenziosa laboratori, mq. 500, luminosissimi. Telefono 71-368. 69875

OCCORRANO per subito prossi via Nairo, corso Sempione, 7-8 stanze piano rialzato, delle quali due adatte sala, con giardino e cortile riservato. Scrivere cassetta 142 P, Ufficio Pubblicità Italiana, Torino, entro 24 ore, indicando affitto. 35448

SEI ambienti, entrata, piano secondo, riscaldamento centrale, San Quintino, 47.

SEZIONE dopolavoro serra stupendissimi locali centrali. Dettagliare offerte 135 M, Unione Pubblicità Italiana, Torino.

AUTOMOBILI - BICICLETTE - SPORT
L. 1,80 per parola - Minimo L. 18

ACQUISTASI cambiasi qualsiasi automobile occasione, pagasi contanti. CAP, Castelfidardo, 21. 19153

BICICLETTE bambino, uomo, signora, accessori. Prezzi imbattibili. Carrà, corso Regina 164. 19407

BICICLETTE uomo, donna, ragazzo, riparazioni accurate, prezzi incredibili. Arci, vescovado, 4. 19865

FIN ultime condizioni vendo Berlina 522 C, Torpedo Lumbda 8.a serie, Corso Parigi 78.

OCCASIONE vendesi furgoncino triciclo a motore. Rettifica, tornio a revolver, ventilatori. Corso Cirié, 26. 35480

OCCASIONE vendo camion Citroën portata 10 q. (ditta prova. Perosino, via Giovanni Servais, 17. 69694

RIBASSI! Errani nuovi, usati, freno aria compressa. Carburatori Weber benzina nafta. Guizzardi, Pragelato 3. 16030

VENDO Balilla berlina buone equipaggiata, chilometri 3500, Via Cibrario 30 bis.

AUTORIMESSA EXCELSIOR
Via S. Francesco da Paola 46 (P.N.)
Gestione ERMANNO LONGO & C.
i più moderni servizi di manutenzione.

MOTOFURGONCINI SENZA PATENTI SIMPLEX via Vigone 17 TORINO

TAGLI ABITI UOMO
Prezzi bassi - Merce finissima
Via Garibaldi 31, cortile.

OCCASIONE
CON NUOVI FORTI RIBASSI
VENDESI MOBILIO
in stile, quasi nuovo, di arredamento per negozi: Mode, confezioni, tessuti, casalinghi, merci varie sostituite da stigli, scaffali, armadi, banchi, tavoli, vetrinette di cristallo e mogano, ecc. Rivolgersi BRANCATI, via Basilica 3.

IL GIUDIZIO DI UN MEDICO SULLE

Ho consigliato spesso le **Confitures CIRIO** per condurre l'alimentazione dei bambini che avevano bisogno di cibi nutrienti e facilmente digeribili, e le ho trovate migliori di ogni altra forma di marmellata, specialmente nei casi in cui coesistevano disturbi dispeptici e catarrali

Confitures CIRIO

CON SOLI VENTICINQUE CENTESIMI

VOI POTETE FUMARE UN ECCELLENTE

SIGARETTO ROMA

CHE HA LE STESSE CARATTERISTICHE DI AROMA E DI GUSTO DEL SIGARO TOSCANO

PRODOTTO DEL
MONOPOLIO ITALIANO DEI TABACCHI

mangiar maglio spender meno

LA CUCINA ITALIANA

Giornale delle massaie

Direttori: DELIA e UMBERTO NOTARI

Pubblica in ogni numero centinaia di ricette e di consigli pratici di gastronomia, oltre ad articoli dei più celebri scrittori italiani.

ABBONAMENTO ANNUO L. 5,30

Inviare vaglia presso l'Amministrazione del «GIORNALE D'ITALIA» - Roma

Nel mondo femminile, nelle famiglie e fra le persone di buon gusto, oggetto di ammirazione è:

RAKAM

La migliore rivista italiana di biancheria, ricami, moda, lavori. Tutto per la casa, per la donna, per i bambini.

La rivista che finalmente supera quelle straniere e porta una impronta nazionale.

Esce una volta al mese.

Inviare L. 1,50 per numeri di saggio, oppure L. 16,50 per abbonamento annuo con premio a: RAKAM - Casella postale 1217 - Milano.

Gli abbonamenti si ricevono anche presso gli uffici dell'*Unione Pubblicità Italiana*, Via Bocchetto N. 2, e presso la *Ditta Ornaigo*, via Mercanti N. 1, Milano. (732

TUMORI BENIGNI MALIGNI DIAGNOSI e CURA Dr. FIANA Torino, v. Bidone 36

MALATTIE VENEREE PELLE - SIFILIDE
Restringimenti - Perdite Ore 11-13
Dr. Machiavello - Via Nizza, 27 » 18-20

Dott. BARAVALLE - SIFILIDE
VENEREE, PELLE - Complicazioni nervose.
Via C. Verdi 24 - 9-10, 13-15, 18,30) fest. 9-12.
ESAME SANGUE, INIEZIONI ENDOVENOSE

Uteri, Sterilità, Ricostituz. Filamenti, Perdite Dr. CHIAVARINO via Saluzzo 5 **SIFILIDE** Ore 10-12 e 13-20 Iniezioni per operai

Prof. MARZOCCHI MALATTIE PELLE VENEREE - GENITO-URINARIE
Via Accademia Albertina 25
Ore 8,30-9,30; 13,30-19,30; 18-20 - Fest. 10-12

Tipografia del giornale LA STAMPA

APPENDICE DE «LA STAMPA» (149

I drammi di Parigi

Romanzo di JEAN DE LA HIRE

— Mi sembra che camminiamo da ore ed ore — soggiunse Cricri poco rassicurato.

Di mano in mano che avanzavano una specie di nebbia che saliva dal canale si faceva più spessa e più pesante.

Il gruppo rallentava la sua marcia.

— Camminate dunque! — gridò David Gor.

Egli si sforzava da cinque minuti a far allontanare la stretta delle deboli braccia di Lily che minacciavano di soffocarlo. Ebbe un brivido quando si accorse che la pressione che provava non proveniva da quella stretta.

— Accidenti! — mormorò fra i denti — l'aria manca! Le candele stanno per spegnersi.

Le fiammelle infatti si abbassavano sensibilmente e assumevano un tono bluastro, come soffocate dall'aria mefitica e malsana, priva di ossigeno.

Gor stesso, che possedeva una forza non comune, dovette respirare due o tre volte con forza per poterai rimettere in marcia.

Il terribile viaggio continuò, con meno lena. Gli uomini trascinavano i piedi e respiravano con difficoltà. Tutti esitavano nel muovere un passo temendo di precipitare nel gorgo, nell'acqua nerastra che scorreva quasi sotto i loro piedi.

Ad un tratto gli apaches cominciarono a lamentarsi:

— Che posto infame!

— Non ne usciremo mai!

— E' fatta! Si creperà tutti qui dentro, come dei topi in trappola.

— Di dove si esce?

David comprese che bisognava intervenire prontamente e con energia. Fatta portavoce con una mano urlò:

— Andate avanti, vigliacchi! Brucierò le cervella al primo che si fermerà.

Come sempre la minaccia fece effetto. Bene o male la lunga fila si rimise in cammino nell'oscurità e per qualche minuto non si sentì che lo strascicare delle suole, dei passi che saltavano sulle pietre sdrucciolevoli del sentiero infido.

Un po' più in là Cricri e David tentarono di riaccendere la candela che si era spenta. Tutto il gruppo si fermò. La piccola fiammella del cerino tentò ondeggiando di salire in alto, ma poi si rimpicciolì ed un tratto diventando solo più un minuscolo punto luminoso che si spense adagio adagio.

— Niente da fare — mormorò Cricri.

— Bisognerà camminare al buio — soggiunse l'avventuriero.

E per la seconda volta i mormori di protesta si fecero sentire nel gruppo.

— Siamo tutti suonati! — disse a voce più alta uno degli apaches.

— Perbacco — soggiunse un secondo — se le candele non rimangono accese è perchè l'aria è avvelenata.

— E noi respiriamo quest'aria!

— Rimarremo asfissiati!

— Ci vuole dell'aria pura!... Qui si soffoca.

— Tacete! — gridò il capo. — Siamo quasi alla fine del nostro viaggio sotterraneo. Rispondo di tutto! Avanti!

Ma malgrado queste parole, che volevano essere rassicuranti, un sordo terrore regnava in tutti i cuori.

— Ho paura!... papà, ho paura! — ripeteva Lily, il cui piccolo corpo era agitato da un forte tremore.

David accarezzò la piccina e le disse in un soffio:

— Zitta. Non vedi che ci sono io vicino a te? Non sentire i discorsi di quegli imbecilli che tremano. Lily, non c'è alcun pericolo. Arriveremo presto.

Le piccole braccia strinsero perdutamente il collo del bandito. La piccina riprese fiducia e tacque.

Il gruppo camminava di nuovo. I minuti succedevano ai minuti, le tenebre divenivano sempre più spesse e l'aria meno respirabile.

Di quando in quando uno degli apache si lagnava in sordina per tema dei rimproveri del Capo. Qualche altro lasciava uscire dalle labbra un lamento sordo. Allora tutto il gruppo si arrestava e tutti aguzzavano lo sguardo con il terrore di vedere qualcuno dalla fila precipitare nell'acqua della fogna.

Qualche istante dopo Cricri disse:

— C'è una svolta. Bisogna continuare.

— Sì — rispose David. — Avanti!

E tutti continuarono, sempre più stanchi, barcollanti, lividi, muti, quasi senza speranza.

Quasi senza che se ne accorgessero la galleria si era a poco a poco allargata. Essi avevano abbandonato la fogna e si avventuravano ora in un piccolo chiuso, in un canale abbandonato, la cui esistenza era sconosciuta ai guardiani delle fogne.

Un'ora appena era trascorsa dal momento in cui avevano lasciato l'osteria, e pareva loro di camminare da anni in quelle tenebre soffocanti.

Ad un tratto David Gor gettò un grido.

— Eh?

— Che cosa c'è?

— Ohè!

Tutti gli uomini ad un tratto di accorsero di quanto stava accadendo ed uno lo annunciò a voce alta:

— Non si può più andare avanti!

— Perchè?

— C'è un muro che sbarra la strada!

Ma Gor rassicurò tosto tutto il gruppo:

— Bene! — esclamò mentre il suo viso si increspava in un sorriso feroce. — Siamo arrivati al punto buono!

— Dove? — domandarono tutti ad una voce!

— Al punto in cui un amico deve venirci a cercare. Non c'è più che da aspettare.

— Come? Aspettare chi?

— L'uomo al quale lo stesso ci manda! — replicò David che si era fatto largo nel gruppo ed era giunto presso il muro di sbarramento.

Senza badare più ai discorsi che si facevano Gor si chinò ed ispezionò attentamente il suolo. Guardò anche al di sopra del capo, ma non potè discernere nulla, tanto le tenebre erano fitte.

— Va bene — concluse. — Riposatevi ed abbiate pazienza.

Deposta la piccina per terra, trasse dalla tasca una scatola di fiammiferi e cercò di accendere una candela. La fiamma ebbe vita corta, non durò che pochi secondi, e in quel breve lasso di tempo l'avventuriero potè vedere la situazione in cui si trovava.

Nella volta era praticato un largo buco attraverso il quale scendeva una scala di ferro, in tutto simile a quella per la quale era disceso il gruppo nell'avventurarsi nei sotterranei.

— Vittoria! — gridò David. — Non mi sono sbagliato, siamo giunti.

Docilmente tutti gli apaches, abbandonando all'ordine del Capo, si erano seduti a terra con la schiena rivolta al muro e aspettavano, silenziosi, certamente fidenti nella parola di Gor.

— Sono le sei di sera — mormorò fra i denti l'avventuriero dopo aver guardato l'orologio.

Passarono così alcuni minuti che parvero eterni... Ad un tratto una fievole luce discese per l'apertura praticata nel soffitto. E si udì anche una voce lontana chiamare:

— Ohè! Ohè!

Tutti gli apaches saltarono in piedi e risposero con un urlo alla voce che annunciava la salvezza. Tutti volevano ad un tempo precipitarsi verso la scala di ferro che portava verso la luce.

Ma il Capo li fermò, gridando con voce tagliente:

— Calma! Fermi tutti! Passerò io per primo. Io porto la piccina!

E Gor salì i pioli di ferro scomparendo attraverso il buco praticato nella volta. Ad uno ad uno, senza strepito, gli uomini lo seguirono, salendo verso l'alto.

Le tenebre si dissipavano di mano in mano che si saliva. E l'aria vivificante, l'ossigeno puro, pareva discendere come una colonna di dolcezza portando la vita ai loro polmoni.

In alto, alla sommità della scala, David Gor, senza una parola e respirando a pieni polmoni, per riprendere fiato, aveva raggiunto il corridoio di una lussuosa abitazione e si trovava di fronte due uomini che gli puntavano le rivoltelle.

(Continua).